



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Documento di Economia e Finanza 2012

Sezione II:

Analisi e tendenze della Finanza pubblica

Documento di Economia e Finanze 2012

Sezione II

Analisi e Tendenze della Finanza Pubblica

Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri

e

Ministro dell'Economia e delle Finanze

Mario Monti

al Consiglio dei Ministri il 18 aprile 2012

INDICE

I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO.....	I
II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.....	5
II.1 I risultati del 2011	5
II.2 Previsioni tendenziali.....	12
II.3 Politiche invariate	23
Riquadro: previsioni 2012–2015 a politiche invariate	25
III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA.....	27
III.1 Pubblico impiego	27
Risultati	27
Previsioni	28
III.2 Prestazioni sociali in denaro	28
Risultati	28
Previsioni	30
Riquadro: le tendenze di medio–lungo periodo del sistema pensionistico italiano	33
III.3 Sanità.....	35
Risultati	35
Previsioni	37
IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO	41
IV.1 I RISULTATI DEL 2011	41
Settore pubblico	41
Amministrazioni centrali.....	44
Amministrazioni locali	48
Enti di previdenza e assistenza sociale	53
IV.2 Previsioni tendenziali 2012–2015.....	56
V. BILANCIO DELLO STATO.....	65
V.1 Risultati di sintesi	65
V.2 Analisi degli incassi	65
V.3 Entrate tributarie.....	66
V.4 Entrate non tributarie.....	67
V.5 Analisi dei pagamenti	72
V.6 Raffronti tra risultati e stime 2011	77

VI. DEBITO 99

VI.1 La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale	99
Scadenze dei titoli di Stato.....	100
Emissioni e consistenze dei titoli di Stato	102
Emissioni e scadenze sui mercati esteri	104
Operazioni di concambio e riacquisti per mezzo del fondo ammortamento	105
Evoluzione dei rendimenti	107
Altre passività del settore statale	109

APPENDICE A : QUADRI DI COSTRUZIONE DEI
CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE
PUBBLICO 2009-2011 127

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Quadro macroeconomico.....	3
Tabella II.1-1 Entrate tributarie della P.A. (in milioni)	6
Tabella II.1-2 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni).....	6
Tabella II.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche	8
Tabella II.1-4 Conto economico delle Amministrazioni Centrali	9
Tabella II.1-5 Conto economico delle Amministrazioni locali	10
Tabella II.1-6 Conto economico degli enti di previdenza e assistenza sociale	11
Tabella II.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (valori in milioni).....	15
Tabella II.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del Pil).....	16
Tabella II.2-3 Conto economico delle Amministrazioni centrali (valori in milioni).....	17
Tabella II.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % del Pil)	18
Tabella II.2-5 Conto economico delle Amministrazioni locali (valori in milioni).....	19
Tabella II.2-6 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % del Pil).....	20
Tabella II.2-7 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (valori in milioni)	21
Tabella II.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % del Pil).....	22
Tabella II.2-9 Elenco delle misure considerate " One-off "	23
Tabella III.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2008 - 2011	30
Tabella III.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2011 - 2015	32
Tabella III.3-1 Spesa sanitaria 2008 - 2011	37
Tabella III.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2012 - 2015	40
Tabella IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico.....	42
Tabella IV.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Risultati in percentuale al Pil.....	43
Tabella IV.1-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali	46
Tabella IV.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali. Risultati in percentuale al Pil.....	47
Tabella IV.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali.....	51
Tabella IV.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali. Risultati in percentuale al Pil.....	52
Tabella IV.1-7 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza	54
Tabella IV.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza. Risultati in percentuale al Pil.....	55
Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico.....	59
Tabella IV.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali	60
Tabella IV.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali.....	61
Tabella IV.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale.....	62

Tabella IV.2-5 Saldo di cassa del Settore Statale (valore in milioni).....	63
Tabella IV.2-6 Risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate e fondi nazionali addizionali (valore in milioni).....	63
Tabella V.1-1 Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi Dicembre 2009-2011	65
Tabella V.4-1 Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2009-2011	68
Tabella V.4-2 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto Dicembre 2009, 2010 e 2011 (in milioni).....	69
Tabella V.4-3 Bilancio dello Stato: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni)	70
Tabella V.4-4 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA	70
Tabella V.4-5 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi delle principali imposte indirette.....	71
Tabella V.5-1 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 2009 - 2011 (in milioni)	76
Tabella V.6-1 Bilancio dello Stato: raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 2011 (in milioni)	79
Tabella V.6-2 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle relative disponibilità - Anno 2012	81
Tabella V.6-3 Bilancio dello Stato: Regolazioni contabili debitorie.....	82
Tabella V.6-4 Bilancio dello Stato: Effetti sulle entrate della manovra finanziaria per l'anno 2012	82
Tabella V.6-5 Bilancio dello Stato: Manovra di finanza pubblica per il 2012 (in milioni)	83
Tabella V.6-6 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti anno 2012	84
Tabella V.6-7 Bilancio dello Stato: quadro di sintesi delle gestioni di cassa 2011 (risultati) e 2012 (stime).....	85
Tabella V.6-8 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi realizzati nel 2011 e stimati per il 2012 (in milioni)	85
Tabella V.6-9 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel 2011 e stimati per il 2012	86
Tabella V.6-10 Redditi da lavoro dipendente.....	89
Tabella V.6-11 Consumi intermedi	89
Tabella V.6-12 IRAP.....	90
Tabella V.6-13 Trasferimenti correnti.....	90
Tabella V.6-14 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali.....	90
Tabella V.6-15 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali.....	91
Tabella V.6-16 Trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale	92
Tabella V.6-17 Trasferimenti correnti a Famiglie e ISP.....	93
Tabella V.6-18 Trasferimenti correnti a Imprese	93
Tabella V.6-19 Trasferimenti correnti all'Estero	94
Tabella V.6-20 Risorse proprie CEE	94
Tabella V.6-21 Interessi passivi e redditi da capitale.....	94
Tabella V.6-22 Poste correttive e compensative delle Entrate.....	94

Tabella V.6-23 Ammortamenti	95
Tabella V.6-24 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	95
Tabella V.6-25 Trasferimenti in conto capitale	95
Tabella V.6-26 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche centrali	95
Tabella V.6-27 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche locali	96
Tabella V.6-28 Contributi agli investimenti a Enti di previdenza e assistenza	96
Tabella V.6-29 Contributi agli investimenti ad Imprese	97
Tabella V.6-30 Contributi agli investimenti ad Estero	97
Tabella V.6-31 Altri trasferimenti in conto capitale	98
Tabella V.6-32 Acquisizione di attività finanziarie	98
Tabella VI.1-1 Titoli di Stato in scadenza al netto delle operazioni di concambio (milioni)	100
Tabella VI.1-2 Emissioni lorde di Titoli di Stato escluse le operazioni di concambio (milioni)	102
Tabella VI.1-3 Operazioni di concambio 2011 (milioni)	106
Tabella VI.1-4 Le operazioni di riacquisto per mezzo del Fondo Ammortamento	107
Tabella VI.1-5 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale - Titoli con durata fino a due anni (in milioni)	112
Tabella VI.1-6 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale - Titoli con durata superiore a due anni (in milioni)	113
Tabella VI.1-7 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale - riaperture titoli off the run (in milioni)	114
Tabella VI.1-8 Debito: vita residua media ponderata dei titoli di Stato (valori espressi in mesi)	115
Tabella VI.1-9 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato (medie ponderate mensili)	116
Tabella VI.1-10 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato - riaperture titoli off the run (medie ponderate mensili)	117
Tabella VI.1-11 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2010 (milioni di euro)	122
Tabella VI.1-12 Differenze in valore assoluto della consistenza del debito del settore statale al 31.12.2011 (milioni di euro)	122
Tabella VI.1-13 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2010 (valori percentuali)	123
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2009 (1/2)	128
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2010 (1/2)	130
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2011 (1/2)	132

INDICE DELLE FIGURE

Figura IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze 2011-2010	44
Figura VI.1-1 Titoli in scadenza a breve termine.....	101
Figura VI.1-2 Titoli in scadenza a medio - lungo termine	101
Figura VI.1-3 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2008-2011	111
Figura VI.1-4 Bot: Rendimenti composti lordi	118
Figura VI.1-5 CCT: Rendimenti composti lordi.....	118
Figura VI.1-6 CTZ: Rendimenti composti lordi	119
Figura VI.1-7 BTP: Rendimenti composti lordi	119
Figura VI.1-8 Curva dei rendimenti sul mercato secondario	120
Figura VI.1-9 Spreads titoli decennali area euro rispetto al bund	120
Figura VI.1-10 Asset Swap Spread	121
Figura VI.1-11 Vita residua media ponderata dei titoli di Stato.....	121

ITALIA 2020: RIGORE, CRESCITA ED EQUITÀ

Proviamo a immaginare che nel 2020 il 69 per cento delle persone tra i 24 e i 65 anni abbia un'occupazione, quasi il 10 per cento in più di oggi. Proviamo a pensare che per una donna conciliare famiglia e lavoro non sia una corsa a ostacoli, perché esiste un moderno congedo parentale, sono diffuse e accessibili strutture di asilo per i bambini o di cura per gli anziani e i negozi sono aperti in orari che consentono di gestire giornate secondo le proprie esigenze. Immaginiamo che i servizi pubblici essenziali non siano al Sud di qualità sistematicamente inferiore a quelli del resto del Paese. Pensiamo di poter fare affidamento su di un sistema efficiente e moderno di assicurazione contro i rischi di perdita del lavoro, che copre tutti i lavoratori, qualunque contratto abbiano e che, il numero di persone a rischio di povertà si sia ridotto di due milioni rispetto al 2010. Immaginiamo di aprire un'attività economica senza chiedere autorizzazioni e, se abbiamo meno di 30 anni, di poter avviare una impresa con un euro di capitale. In caso di controversie commerciali, possiamo contare su procedure giudiziarie che permettono di concludere un processo civile in 394 giorni come in Germania, invece che in 1210 come accade oggi in Italia. Immaginiamo che almeno un terzo della popolazione tra 30 e 34 anni abbia la laurea, anche perché si corre sempre meno il rischio di uscire dal sistema scolastico già nei primi anni di educazione, come invece accade oggi al 18,8 per cento dei giovani, un terzo in più di Germania e Francia. Immaginiamo che per un giovane ricercatore valga la pena pensare la propria carriera in Italia perché gli investimenti in ricerca sono cresciuti fino all'1,53 per cento del PIL e ci sono almeno 7 occupati nel settore R&S ogni mille abitanti, come in Francia, Austria o Germania. Immaginiamo città meno inquinate e bollette meno care perché l'Italia è all'avanguardia nell'efficienza energetica. Immaginiamo di dialogare, da cittadino, lavoratore o imprenditore, con l'amministrazione pubblica via internet, grazie a una connessione a banda ultralarga ormai accessibile al 100 per cento della popolazione. E di pagare meno tasse perché l'Amministrazione dello Stato è più efficiente e costa meno. Mentre il debito pubblico è sceso sotto la soglia del 100 per cento del PIL, dopo aver toccato il 120 per cento nel 2012.

Riflettere su scenari come questi e sulle azioni di policy necessarie per realizzarli non è un diversivo astratto. E' l'essenza dell'esercizio che ogni anno l'Italia e gli altri Stati Membri dell'Unione, devono compiere preparando un Programma di Stabilità e un Programma Nazionale di Riforma nel quadro della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Pensare la politica economica nazionale in un quadro di riferimento europeo e in una prospettiva di lungo termine è uno dei più importanti elementi di novità introdotti nella governance economica dell'Unione Europea con il 'Semestre Europeo'. Il coordinamento delle riforme strutturali con gli altri Stati Membri dell'Unione è imposto dalla realtà dei fatti. Le economie europee hanno un elevato grado d'interdipendenza e le riforme delle une hanno un impatto anche sulle altre. Fissare obiettivi di lungo termine è invece un modo utile e pragmatico per stimolare la politica e l'opinione pubblica a proiettarsi verso traguardi evocativi del futuro che si vuole per il Paese e per l'Europa, cominciando però oggi a lavorare affinché tale futuro si realizzi.

La Strategia Europa 2020 costituisce parte integrante dell'agenda nazionale. Da un lato, essa proietta la luce dei riflettori su ritardi e debolezze di fondo del sistema italiano, con i quali si è troppo a lungo convissuto e che non è più possibile tollerare. Dall'altro, essa fissa obiettivi di lungo periodo che l'Italia dovrebbe porsi in ogni caso, anche senza lo stimolo dell'Europa, per mettere il suo sistema economico e produttivo in grado di uscire più forte e solido dalla crisi. Nessuno di questi obiettivi è fuori portata per l'Italia.

Il Documento di Economia e Finanza è dunque un passaggio chiave per la definizione della politica economica nazionale e rappresenta uno strumento per definire una visione di come l'Italia deve evolvere in

questo decennio e descrivere, anno dopo anno, un percorso di riforme concrete e verificabili negli anni successivi.



Il Documento di Economia e Finanza 2012, il secondo dall'avvio del Semestre Europeo, nasce in un contesto particolare.

La crisi finanziaria che ha colpito l'Europa e l'Italia ha conosciuto nel corso dei mesi passati uno dei momenti più difficili. Crisi del debito sovrano, debolezza del settore finanziario e rallentamento dell'economia internazionale si sono intrecciate determinando un pericoloso corto circuito. La crisi ha investito con particolare intensità il nostro Paese, in una spirale che ha messo a rischio la tenuta del sistema economico e finanziario.

In questa fase di emergenza, il Parlamento ha dato vita a un Governo di impegno nazionale, sostenuto da un'ampia maggioranza composta da forze politiche che pur caratterizzate da forti divergenze programmatiche hanno saputo dare priorità all'interesse generale del Paese in uno spirito unitario e di collaborazione istituzionale. L'esperienza di questo Governo nasce sotto il segno dell'urgenza di agire ma si fonda sulla consapevolezza che per superare la fase critica non è sufficiente guardare al breve termine. La fiammata dei premi al rischio sovrano che ha portato il Paese sull'orlo di una crisi drammatica non è la causa, ma il sintomo di un malessere più profondo. La crisi nasce da fattori esterni all'economia italiana e legati al quadro europeo e internazionale, ma anche dal fatto che per lungo tempo non sono state affrontate debolezze strutturali di fondo della nostra economia.

Per questo l'Italia ha subito un impatto più forte dalla crisi e ne esce ma con fatica. A fine 2011 il livello del prodotto interno lordo era ancora 5 punti percentuali sotto quello precedente la crisi. Nell'ultimo biennio la produzione industriale ha recuperato poco più di un quinto della perdita subita nella fase acuta della crisi, tra il 2008 e il 2009. Il reddito disponibile delle famiglie si è contratto di oltre il 4 per cento in termini reali, mentre nello stesso periodo aumentava, seppur di poco, in Germania e Francia. E' cresciuta l'incidenza delle famiglie in condizioni di disagio economico. Ancora all'inizio di quest'anno il numero degli occupati risultava inferiore di oltre 600.000 persone rispetto al picco raggiunto nell'aprile 2008. La crisi ha colpito con particolare durezza i lavoratori meno istruiti, i più giovani, quelli con contratti a termine, le donne. Ha comportato un rallentamento del credito al settore privato e in particolare di quello alle imprese, che non si è ancora completamente riassorbito.

In breve: l'Italia si trova oggi più lontana dagli obiettivi nazionali della Strategia Europa 2020 di quanto non lo fosse quando la Strategia è stata adottata, due anni fa.

Il messaggio è chiaro. Non è possibile aspettare che la tempesta passi e la parentesi si chiuda. La crisi che viviamo dal 2008 può avere un impatto duraturo e profondo sul potenziale di crescita dell'Italia, anche se è stato evitato uno shock distruttivo. La logica della Strategia Europa 2020 è che non si affronta una crisi strutturale con risposte congiunturali, giocando in difesa. E' necessario impostare un processo di cambiamento, a tutti i livelli, guidato da obiettivi chiari e da un'idea del futuro che vogliamo. Per il nostro Paese questo significa aggredire le criticità del suo sistema economico e produttivo, che sono note, e impostare una trasformazione profonda.

Per questo il Governo ha fissato un programma di azione basato su due elementi, risanamento delle finanze pubbliche e promozione della crescita. Un'agenda di riforme che ha tre principi ispiratori: rigore, crescita, equità.

Il primo ambito di azione è il risanamento finanziario. Il debito pubblico ha raggiunto il livello più alto dagli inizi della crisi. E' necessario gestire questa pesante eredità impostando un graduale ma duraturo percorso di rientro. E' una scelta obbligata per evitare al Paese di mettere a repentaglio la sua sicurezza economica, anche se a costo di sacrifici pesanti per i cittadini, le famiglie e le imprese.

Proprio perché il rigore finanziario pesa, esso deve essere attuato con equità e avere il minor impatto possibile sul potenziale di crescita. Anche se per forza di cose una parte sostanziale dell'aggiustamento fiscale è stata compiuta agendo sul lato delle entrate fiscali, gli interventi sono stati attuati in modo da essere il più possibile orientati alla crescita, aumentando in termini relativi la pressione sui consumi e sulla proprietà immobiliare ma alleggerendola sul lavoro e sull'attività di impresa. A ragioni di equità risponde anche l'impegno per contrastare l'evasione e l'elusione fiscale, che in Italia ha raggiunto livelli inaccettabili. L'evasione fiscale è una forma di concorrenza sleale tra imprese e un modo in cui alcuni cittadini disonesti provocano un danno ad altri cittadini, causando per tutti una pressione fiscale più elevata. Per questo in futuro i proventi della lotta all'evasione fiscale dovranno essere utilizzati anche per ridurre le aliquote fiscali.

Nel medio termine il rientro dal debito dovrà affidarsi maggiormente alla riduzione delle spese correnti. In questa prospettiva gioca un ruolo fondamentale l'esercizio di spendingreview, che potrà ridurre non solo la spesa aggregata ma favorire anche una maggiore qualità della spesa pubblica in settori chiave.

Per essere credibile, la riduzione del debito deve avere natura strutturale ed essere sottratta alla variabilità delle scelte di diverse stagioni politiche. Sotto il primo profilo, hanno natura strutturale la riforma delle pensioni che porta l'Italia ad avere l'età effettiva di pensionamento più alta d'Europa e la decisione di non stimare tra le entrate i proventi attesi dal contrasto all'evasione fiscale. Sotto il secondo profilo, l'impegno al pareggio di bilancio sarà sancito nella Costituzione attraverso la modifica dell'Art 81 in linea con un impegno preso nel quadro del Patto Euro Plus e contenuto anche nel nuovo 'fiscal compact', il Trattato internazionale che fissa le regole per una unione fiscale tra gli Stati Membri dell'Area dell'euro.

Il cuore del problema italiano è tuttavia come tornare a crescere. Non c'è ragione per accettare che l'Italia sia condannata ad avere una crescita sotto la media dell'Eurozona da oltre dieci anni. In questo momento, la crescita non può venire da stimoli espansivi della spesa pubblica. Né si può sperare di aumentare la crescita comprimendo i salari e competendo sul prezzo con economie emergenti a basso costo del lavoro e minore tutela di diritti sociali.

L'impulso alla crescita che spinga l'Italia verso gli obiettivi della Strategia Europa 2020 deve essere trovato accrescendo la produttività totale dei fattori del sistema. In poche parole, provando a inserire in un sistema ingessato più efficienza, più produttività e più competitività.

Dare più concorrenza nel mercato dei prodotti e dei servizi è fondamentale. L'esperienza mostra che più apertura può dare servizi migliori, costi più bassi e spingere la produttività valorizzando le imprese più dinamiche e innovative.

Liberalizzare l'economia non è un principio astratto ma serve a rimuovere privilegi e rendite di posizione. Serve a dare più opportunità di fare e di crescere a chi ha iniziativa o a chi non ha ereditato una certa professione o posizione.

La preoccupante crescita della disoccupazione e il basso livello di occupazione, in particolare di giovani e donne, mostra che è urgente riformare un mercato del lavoro segnato da ingiustizie e disfunzioni. E' un mercato duale in cui alcuni, titolari di un contratto a tempo indeterminato, godono di tutele elevate, altri, con contratti precari hanno modeste prospettive di miglioramento, poca formazione, tutele scarse. Attualmente la flessibilità è tutta concentrata sul lato dell'entrata e non esiste un sistema universale di protezione dal rischio di perdita del lavoro. Riformare il mercato del lavoro, come il Governo ha proposto con il disegno di legge presentato recentemente alle Camere, è necessario per aiutare lavoratori e imprese ad affrontare una fase dura di riorganizzazione e di mutamento della specializzazione produttiva e per aggredire il problema drammatico della alta disoccupazione giovanile.

La fiscalità è un altro tassello fondamentale della strategia per uscire dalla crisi e tornare alla crescita. Il sistema fiscale deve essere più flessibile, innovativo e capace di dare incentivi agli investimenti nei

nuovi settori portatori di crescita. Le regole fiscali devono essere semplificate per rendere più facili la vita al cittadino-contribuente onesto. Questi cambiamenti devono essere accompagnati anche dalla crescita di efficacia e di linearità dell'intervento dell'amministrazione pubblica. Un'amministrazione più trasparente, più orientata al risultato che alle procedure e più snella può dare un contributo più incisivo alla crescita della produttività del sistema Paese e che gravi meno sul conto economico delle imprese e dei cittadini.

Una spinta alla produttività deve venire dagli investimenti infrastrutturali. Il Governo ha già sbloccato investimenti nel CIPE per oltre 22 miliardi di euro, che attivano nuovi posti di lavoro diretti per 180.000 unità e indiretti per circa altre 100.000. Il Piano di azione coesione ha avviato l'accelerazione e riqualificazione degli investimenti dei fondi strutturali dell'Unione Europea concentrati nel Sud del Paese. Occorre inoltre sfruttare la leva offerta dall'economia digitale che può generare nuove attività e aiutare a superare i divari territoriali e le limitazioni della struttura dimensionale delle imprese italiane. Per le imprese italiane è inoltre necessario affrontare il problema dei costi e dei volumi del credito, risolvendo anche il problema dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione. Ampliare i mercati accessibili alle imprese italiane è inoltre un obiettivo primario come lo è attrarre più investimenti esteri in Italia.

Prezzi, salari, costi contano, ma conta anche il capitale umano e sociale di cui dispone un sistema nazionale. La crescita, in senso ampio, dipende anche dalla capacità, dal talento, dalla propensione all'innovazione dei suoi ricercatori, dei lavoratori, delle imprese. Innovazione, competenze diffuse nella forza lavoro, ricerca sono assets fondamentali per permettere alle imprese di spostarsi verso settori ad alta intensità tecnologica o su nuovi mercati come quelli offerti dalla green economy o dall'economia digitale. L'Italia dispone di punti di forza significativi, di esempi di eccellenza nella ricerca, un sistema educativo di qualità, di imprese che operano alla frontiera tecnologica. Ma guardando la situazione dall'angolo offerto dalla Strategia Europa 2020, il nostro Paese investe ancora troppo poco in ricerca, ha un numero insufficiente di brevetti e perde troppi talenti per l'alto numero di giovani che emigrano all'estero.

Anche il capitale sociale costituisce un fattore di crescita sostenibile di un sistema. Occorre perciò contrastare i fattori che in Italia inquinano le relazioni reciproche, dalla corruzione all'economia informale.



Nel corso dei mesi passati l'Italia ha compiuto uno sforzo di riforma considerevole. I provvedimenti 'Salva Italia', 'Cresci Italia', 'Semplifica Italia' e il 'Piano di azione coesione' hanno cominciato ad aggredire debolezze strutturali e dato una risposta convincente alle sollecitazioni che venivano dalle istituzioni europee e internazionali. Le analisi di questo PNR dimostrano che le misure di liberalizzazione e di semplificazione porteranno un effetto cumulato sulla crescita di 2,4 punti percentuali del PIL nel 2020. L'Italia ha messo in sicurezza i conti pubblici e avrà nel 2013 un avanzo primario pari al 4,9 per cento. Il debito è stato posto su un sentiero di riduzione progressiva e durevole.

E' uno sprint realizzato con lo sforzo collettivo del Parlamento, delle Parti Sociali e di tutta la parte produttiva del Paese oltretutto del Governo. Ma molto resta da fare per risolvere ritardi accumulati negli anni e debolezze radicate. Tornare a crescere è una operazione di lunga lena, e molto resta da fare. Un'agenda delle cose da fare è presentata nell'ultimo capitolo del Programma Nazionale di Riforma. Sono azioni concrete, ad ampio raggio, che completano e arricchiscono gli interventi dei mesi passati intervenendo su tutti i fattori chiave della competitività del sistema economico e produttivo: continuare l'apertura del mercato dei prodotti e dei servizi, riformare il mercato del lavoro in una prospettiva di crescita, investire sul valore dell'istruzione e dell'innovazione, rivedere il sistema fiscale, incentivare gli investimenti dall'estero e sostenere l'export, velocizzare la giustizia civile, modernizzare l'Amministrazione Pubblica, prevenire e reprimere la corruzione, investire in infrastrutture di trasporto, nell'agenda digitale e nella green economy. Una strategia che deve tenere conto delle condizioni di contesto di ogni area del Paese, e in particolare valorizzare il potenziale di crescita inutilizzato del Mezzogiorno.

C'è, ancora, una breve, straordinaria, finestra di opportunità che il Paese non può lasciar cadere. Il contesto è in chiaro-scuro ma è più favorevole che nel recente passato, anche perché abbiamo visto la capacità di reazione dell'Italia e di tutte le sue istituzioni. La situazione dell'Area dell'euro mostra segni di stabilizzazione e di miglioramento dei mercati finanziari, grazie alla politica pragmatica della Banca Centrale Europea e all'accordo trovato in sede europea per dare una soluzione alla crisi vissuta dalla Grecia. Sono state prese decisioni importanti per completare l'architettura della governance economica, rafforzando le misure di disciplina fiscale e i firewalls. Il debito pubblico ereditato dal passato resta un pesante fardello per l'Italia.

La congiuntura internazionale, come indicato nel Programma di Stabilità, resta debole e incerta. Sul piano interno la crescita non tornerà fino al 2013. Il disagio occupazionale tocca direttamente o indirettamente quasi la metà delle famiglie italiane. È necessario agire con determinazione per completare la sequenza di riforme e mettere il Paese in grado di ripartire contribuendo attivamente a far tornare la ripresa economica. Il prossimo anno deve essere per l'Italia un anno di profonda trasformazione, in continuità con quanto già avviato nei mesi passati.



Per procedere senza esitazioni, occorre sgombrare il campo da qualche scetticismo sullo strumento stesso delle riforme, che dipende da due percezioni errate. La prima è relativa al tempo politico delle riforme. La seconda allo spazio (degli interessi economici e sociali) delle riforme.

Sul primo aspetto alcune opinioni sostengono che sia rischioso fare riforme strutturali in una fase di contrazione dell'economia. Nel breve periodo esse comportano costi aggiuntivi mentre i benefici si producono solo nel medio-lungo termine. Le esperienze internazionali dimostrano che il rischio è vero solo in parte e si può mitigare. Le riforme hanno sì bisogno di pazienza ma poi pagano. Le più recenti analisi comparative fatte da organizzazioni multilaterali mostrano inoltre che i benefici delle riforme possono arrivare prima di quanto atteso se gli interventi sono concentrati in un periodo di tempo ristretto e costruiti in una sequenza temporale e logica corretta. La linea guida dell'azione del Governo è perciò di collegare le misure di liberalizzazione e di semplificazione alla riforma del mercato del lavoro e alla revisione del sistema fiscale, combinandole con interventi per sbloccare e riqualificare gli investimenti nelle infrastrutture, migliorare l'efficacia dell'istruzione, per rafforzare la cura dell'infanzia e degli anziani e promuovere le opportunità dei giovani. Il coordinamento tra questi interventi consentirà di compensare in modo incrociato gli effetti, attenuando quelli negativi e facendo emergere più rapidamente quelli positivi. Concentrare le riforme invia un segnale chiaro ai cittadini, ai consumatori, alle imprese e agli investitori, innescando un circuito di aspettative positive che alimenta la crescita.

L'altro aspetto è quello dello spazio degli interessi toccati dalle riforme. Le riforme sono difficili da far passare perché colpiscono interessi concentrati di categorie a forte rappresentanza politica e portano invece vantaggi a soggetti diffusi e non organizzati, come i consumatori o i giovani o addirittura le generazioni future. E' un problema da vedere non in termini di tattica politica, ma di equità. I sacrifici necessari per ridurre il debito pubblico e far ripartire la crescita devono essere distribuiti in modo equo, per essere sostenibili. Per questo i provvedimenti di riforma presentati nei mesi passati sono stati costruiti come interventi organici che toccano un ampio ventaglio di settori e di temi. In questo modo non si carica il peso dell'aggiustamento su una categoria o su un gruppo sociale specifico, ma si chiede a tutti di accettare un sacrificio del loro interesse particolare per far progredire l'interesse generale. Maggiore è l'equità, più alta è la disponibilità ad accettare i cambiamenti, per quanto difficili.

Attuare la Strategia Europa 2020 richiede riforme a livello nazionale. Ma è necessario che l'ambiente europeo fornisca agli Stati la cornice migliore per rendere efficaci le loro riforme e premiare i sacrifici fatti. Per questo, il Governo si è da subito adoperato per dare un contributo diretto e sostanziale alla definizione degli orientamenti politici dell'Unione e perché nell'agenda dell'Unione fosse attribuito un livello di priorità ancora maggiore alla crescita. La crisi dell'Area dell'euro è figlia di un atteggiamento

miope verso le finanze pubbliche, in particolare nei periodi di espansione. Ma è anche causata da un deficit di riforme e di politiche economiche per la crescita. Puntare sulla crescita e sul suo motore più importante, l'integrazione nel mercato unico, è l'energia che può spingere l'Europa fuori dalla crisi del debito sovrano.

Ci si può chiedere infine se l'Agenda 2020 sia un'agenda tecnocratica o se abbia una visione ispiratrice della società e del mercato. Per alcuni le riforme strutturali sono necessarie per preservare il modello sociale europeo con le sue conquiste di fronte a un mondo che cambia. Per altri le riforme devono segnare il punto di distacco da quel modello, superato e finanziariamente insostenibile. Il filo rosso che lega le riforme della Strategia Europa 2020 è costruire a livello europeo una economia sociale di mercato altamente competitiva e che quindi crei più occupazione sostenibile. Questo è l'obiettivo di fondo che il Trattato di Lisbona assegna all'Unione Europea. Far ripartire la crescita dentro un modello di stabilità delle finanze pubbliche è la strada per costruire una moderna economia sociale di mercato.

Il Programma Nazionale di Riforma 2012 è una tappa in un processo che deve ripetersi ogni anno, fino al 2020. Le riforme presentate in questo documento aprono una serie di cantieri, in cui il lavoro dovrà proseguire negli anni a venire. La crescita richiede continuità e coerenza di indirizzi nel tempo. In questo la Strategia Europa 2020 ha un forte vantaggio. E' un quadro di riferimento di lungo termine destinato a rimanere valido anche nell'alternanza di governi con visioni programmatiche distinte. È una cornice stabile che può essere riempita di contenuti in parte diversi a seconda delle diverse impostazioni sulle politiche concrete, mantenendo però ferma la proiezione verso gli obiettivi per l'Italia del 2020.

Uno Stato Membro che abbia un Programma Nazionale di Riforma chiaro e ambizioso e coerente con i suoi obiettivi di finanza pubblica definiti nel Programma di Stabilità, che abbia forze politiche che condividano tale strategia e la ritengano parte integrante delle loro linee programmatiche e che quindi si impegnino a rispettarlo anche in futuro e, infine uno Stato Membro che abbia un Governo focalizzato sull'implementazione del programma di riforme strutturali e supportato dal Parlamento, dalle Parti Sociali e dai cittadini è uno Stato Membro credibile e prevedibile, che può contribuire alla guida dell'Europa, e che deve essere ritenuto sempre più affidabile dai mercati, ma ancor prima dai suoi cittadini.

Questo Documento di Economia e Finanza propone una visione per lo sviluppo del Paese e una direzione di marcia. Mi auguro che offra uno stimolo per alimentare tra le forze politiche, le parti sociali e le autonomie territoriali, un dibattito concreto sulle sfide che attendono il Paese e sulle soluzioni migliori per creare più crescita, più occupazione e più equità.

Mario Monti

Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Economia e delle Finanze

I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nella seconda metà dell'anno scorso l'economia mondiale ha registrato un rallentamento nella crescita, che si è riflesso in parte anche nei primi mesi dell'anno corrente. Gli indicatori più recenti, tuttavia, mostrano segnali di stabilizzazione.

Si stima che nel 2011 il PIL mondiale e il commercio internazionale siano cresciuti rispettivamente del 3,6 per cento e del 6,1 per cento e che nel 2012 aumenteranno rispettivamente del 3,1 per cento e del 3,4 per cento, in misura inferiore rispetto a quanto atteso in precedenza.

Permane una divergenza tra la crescita economica dei paesi avanzati e quella dei paesi emergenti e di più recente industrializzazione, nonché un certo grado di asimmetria tra le aree più industrializzate. L'area dell'euro, nel suo insieme, ha registrato nel corso del 2011 un indebolimento del ciclo economico, fino a giungere in territorio negativo, in termini di variazione congiunturale del PIL, nell'ultimo trimestre dell'anno. Negli Stati Uniti, la situazione economica è andata progressivamente migliorando, specialmente sul mercato del lavoro, mentre la situazione nel mercato immobiliare resta debole. In Giappone, la ripresa economica avviata nella seconda parte del 2011 ha subito una battuta d'arresto a seguito del rallentamento della congiuntura internazionale.

Continuano a persistere elementi di incertezza per il futuro a causa degli elevati prezzi delle materie prime, degli ampi livelli di indebitamento dei paesi avanzati e della minore crescita dei paesi emergenti.

Nel 2011, l'economia italiana è cresciuta dello 0,4 per cento, penalizzata dalla recessione degli ultimi due trimestri derivata da fattori esterni e interni. Il risultato è lievemente inferiore rispetto alla stima ufficiale della Relazione al Parlamento 2011 (0,6%). La domanda estera netta ha sostenuto la dinamica del PIL con un contributo positivo di 1,4 punti percentuali, mentre gli investimenti fissi lordi e la variazione delle scorte hanno sottratto rispettivamente 0,4 e 0,5 punti percentuali. I consumi finali hanno fornito un contributo nullo alla crescita.

Di particolare rilievo risulta la dinamica delle esportazioni che è stata vivace (5,6%), nonostante l'apprezzamento della moneta unica. L'aumento delle importazioni è risultato più tenue (0,4%) a causa del rallentamento della domanda interna nella seconda metà dell'anno. La debolezza della domanda interna ha risentito del clima di maggior incertezza, oltre al peso dell'aggiustamento fiscale e della riduzione del credito all'economia. Nel 2011, gli investimenti fissi lordi hanno subito una sensibile contrazione (-1,9%). La flessione è risultata più intensa nel settore delle costruzioni (-2,8%) dove è in atto un processo di aggiustamento. Il calo riscontrato nel comparto delle macchine e attrezzature (-1,5%) è stato attutito dall'aumento degli investimenti in mezzi di trasporto (1,5%).

La crescita della spesa delle famiglie residenti è stata modesta (0,2%), risentendo della compressione del reddito disponibile e dell'accelerazione dell'inflazione. Si è osservata una ricomposizione della spesa delle famiglie italiane a favore dei servizi (1,6%) e una riduzione del consumo di beni (-0,9%).

La spesa pubblica si è ridotta dello 0,9 per cento, per effetto delle misure di correzione fiscale.

Nel 2011, il mercato del lavoro ha fornito segnali contrastanti. L'occupazione ha ripreso a crescere, seppur modestamente, dopo due anni di contrazione a seguito della crisi. Gli occupati rilevati dall'indagine continua sulle forze di lavoro sono aumentati dello 0,4 per cento. L'incremento degli occupati misurati in termini di unità di lavoro (ULA) è stato pari allo 0,1 per cento. A livello settoriale, l'aumento è stato più rilevante nell'industria in senso stretto e nei servizi privati, a fronte del calo nelle costruzioni e nella pubblica amministrazione. Si è riscontrato un maggior dinamismo anche nell'offerta di lavoro, in aumento dello 0,4 per cento. Il tasso di disoccupazione si è pertanto attestato in media all'8,4 per cento, invariato rispetto al 2010.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei prezzi, il deflatore del PIL è cresciuto dell'1,3 per cento mentre quello dei consumi delle famiglie è aumentato del 2,7 per cento riflettendo l'andamento dei prezzi dei beni e servizi importati. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo è cresciuto in media del 2,9 per cento nel 2011, dall'1,6 per cento dell'anno precedente. L'inflazione di fondo è salita al 2,2 per cento, dall'1,5 per cento nel 2010. Il differenziale rispetto all'area dell'euro è stato pari a 0,2 punti percentuali per l'indice generale e 0,5 punti percentuali per l'inflazione di fondo.

L'indebolimento del ciclo economico interno realizzatosi nel corso del 2011 ha determinato un peggioramento della stima di crescita del PIL per l'anno in corso, che è ora atteso contrarsi dell'1,2 per cento, circa 0,8 punti percentuali in meno rispetto al quadro previsivo di dicembre. Il tono congiunturale è atteso permanere debole nel primo semestre del 2012, seppur in graduale miglioramento, in virtù della contenuta domanda interna e degli effetti di trasmissione delle passate tensioni sul mercato del credito. Tali andamenti sarebbero parzialmente compensati dal supporto proveniente dalla domanda estera netta. La ripresa dei livelli di attività economica è prevista manifestarsi gradualmente a partire dalla seconda metà dell'anno. Nel 2013, il PIL crescerebbe a un ritmo moderato, pari allo 0,5 per cento, lievemente al di sopra della stima ufficiale di dicembre, per poi accelerare nel 2014 (1,0%, invariato rispetto alla stima precedente) e nel 2015 (1,2%).

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ESOGENE INTERNAZIONALI							
Commercio internazionale	-10,6	12,9	6,1	3,4	5,2	6,3	6,7
Prezzi del petrolio (Brent FOB dollari/barile)	61,7	80,2	111,3	119,5	119,7	119,7	119,7
Cambio dollaro/euro	1,4	1,3	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3
MACRO ITALIA (VOLUMI)							
PIL	-5,5	1,8	0,4	-1,2	0,5	1,0	1,2
Importazioni	-13,4	12,7	0,4	-2,3	2,2	3,6	3,9
Consumi finali nazionali	-1,0	0,7	0,0	-1,5	-0,1	0,3	0,5
- Spesa delle famiglie residenti	-1,6	1,2	0,2	-1,7	0,2	0,5	0,7
- Spesa della P.A. e I.S.P.	0,8	-0,6	-0,9	-0,8	-1,1	-0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	-11,7	2,1	-1,9	-3,5	1,7	2,5	2,8
- Macchinari, attrezzature e vari	-15,0	10,4	-0,9	-5,5	2,6	4,0	4,3
- Costruzioni	-8,8	-4,8	-2,8	-1,6	0,8	1,0	1,2
Esportazioni	-17,5	11,6	5,6	1,2	2,6	4,2	4,6
Saldo corrente bil. pag. in % PIL	-2,0	-3,5	-3,1	-2,3	-2,0	-1,7	-1,3
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (*)							
Esportazioni nette	-1,2	-0,4	1,4	1,0	0,1	0,2	0,3
Scorte	-1,2	1,2	-0,5	-0,3	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-3,2	1,0	-0,4	-1,8	0,2	0,7	1,0
PREZZI							
Deflatore importazioni	-7,7	6,7	7,3	3,9	1,7	1,6	1,6
Deflatore esportazioni	-2,4	2,6	4,1	2,0	2,2	2,1	2,0
Deflatore PIL	2,1	0,4	1,3	1,8	1,9	1,9	1,9
PIL nominale	-3,5	2,2	1,7	0,5	2,4	2,8	3,2
Deflatore consumi	-0,1	1,5	2,7	2,8	2,1	1,9	1,9
Inflazione (programmata)	0,7	1,5	2,0	1,5	1,5	1,5	1,5
Indice IPCA al netto energetici importati (**)	1,2	1,1	2,3	2,0	1,9	1,9	nd
LAVORO							
Costo del lavoro	1,7	2,3	1,4	1,1	1,1	1,4	1,3
Produttività (misurata su PIL)	-2,7	2,7	0,3	-0,6	0,4	0,5	0,6
CLUP (misurato su PIL)	4,6	-0,4	1,0	1,7	0,7	0,9	0,7
Occupazione (ULA)	-2,9	-0,9	0,1	-0,6	0,1	0,4	0,6
Tasso di disoccupazione	7,8	8,4	8,4	9,3	9,2	8,9	8,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,5	56,9	56,9	56,7	56,9	57,3	57,6
PIL nominale (val. assoluti milioni €)	1.519.695	1.553.166	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526

(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(**) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 2 aprile 2012. PIL e componenti in volume (prezzi concatenati anno base 2005), dati non corretti per i giorni lavorativi. Il saldo delle partite correnti di bilancia dei pagamenti (fonte Banca d'Italia) è coerente con i conti nazionali ISTAT del 2 marzo 2012.

II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 I RISULTATI DEL 2011

Con il comunicato del 2 marzo 2012, ISTAT ha diffuso i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP) per l'anno 2011.

Il risultato provvisorio per l'anno 2011 risulta in linea con le valutazioni contenute nel Documento di Economia e Finanza 2011 (DEF 2011), presentato nel mese di aprile 2011, riconfermate nella Nota di Aggiornamento del DEF 2011 e, da ultimo, riviste in miglioramento di 0,1 punti percentuali nella Relazione al Parlamento 2011 (REL 2011), redatta ai sensi dell'articolo 10, comma 6, della legge n. 196 del 2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica).

Nella tabella n. II.1-3 sono riportati gli scostamenti tra risultati e stime contenute nella REL 2011 per i principali aggregati del conto consolidato delle AP per l'anno 2011.

Le spese totali 2011 sono risultate pari al 50,5 per cento del Pil, in riduzione di 0,7 punti rispetto all'anno 2010; quelle correnti al netto degli interessi si sono attestate al 42,6 per cento del Pil (-0,6%), gli interessi si sono attestati al 4,9 per cento, in aumento di 0,3 punti percentuali, mentre quelle in conto capitale sono passate dal 3,5 per cento del 2010 al 3,0 per cento del 2011, per effetto anche della contabilizzazione nell'anno 2011 degli introiti derivanti dall'asta delle frequenze digitali (3.827 milioni, pari a 0,24 punti percentuali di Pil). Tali introiti, per le regole di registrazione di contabilità nazionale, vengono portati in riduzione delle altre spese in conto capitale.

Le entrate totali 2011 sono risultate sullo stesso livello, in termini di rapporto al Pil, del 2010, per cui il miglioramento del deficit 2011 rispetto a quello del 2010 è da ascrivere al contenimento della spesa. La pressione fiscale è rimasta pressoché immutata tra 2010 e 2011 (42,6% del Pil nel 2010 e 42,5% del PIL nel 2011) in quanto sia le entrate tributarie che i contributi sociali hanno mantenuto la stessa incidenza sul Pil.

Per quanto concerne i risultati 2011, il livello delle spese è risultato inferiore alle stime per 582 milioni, mentre le entrate hanno registrato una diminuzione rispetto alle stime pari a 2.019 milioni; l'effetto netto ha determinato, rispetto all'ultima valutazione contenuta nella REL 2011, un aumento dell'indebitamento netto in valore assoluto pari a 1.437 milioni.

Nel dettaglio osserviamo quanto segue:

- le spese correnti al netto degli interessi registrano una riduzione pari 2.670 milioni, mentre la spesa per interessi registra un aumento di 697 milioni;
- le spese in conto capitale evidenziano, invece, una crescita di 1.391 milioni;
- le entrate tributarie, comprensive delle imposte in conto capitale, mostrano una riduzione pari a 946 milioni, mentre i contributi sociali registrano minori introiti per 2.247 milioni;
- le altre entrate diverse registrano un incremento pari a 1.174 milioni.

- Le entrate tributarie del conto economico delle AP realizzate nell'anno 2011 sono risultate pari a 455.303 milioni, in riduzione rispetto alle stime, di 946 milioni, quale risultante dell'effetto dell'aumento delle entrate degli Enti territoriali, della riduzione delle entrate del bilancio dello Stato e dell'aumento delle poste correttive della PA.
- Con riferimento ai singoli sottosettori, il predetto scostamento, come evidenziato nella tabella seguente, è la risultante tra le maggiori entrate lorde per circa 1.285 milioni (di cui -2.098 milioni relative al bilancio dello Stato e +3.383 milioni al comparto locale) e l'aumento delle poste correttive della PA per 2.231 milioni.

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI)			
	Risultati	Stime	Differenze
Totale	455.303	456.249	-946
Bilancio dello Stato	411.956	414.054	-2.098
Poste correttive P.A.	-57.380	-55.149	-2.231
Enti territoriali	100.727	97.344	3.383

Con riferimento alle componenti economiche, la tabella seguente evidenzia che lo scostamento di 946 milioni tra risultati e stime è ascrivibile alle minori entrate registrate nelle categorie delle imposte indirette (-2.748 milioni) e nella categoria delle imposte sul reddito e sul patrimonio (-3.399 milioni), compensate dalle maggiori entrate classificate tra le imposte in conto capitale (+5.201 milioni).

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI)			
	Risultati	Stime	Differenze
Totale Entrate tributarie P.A. 2011	455.303	456.249	-946
Imposte dirette	226.027	229.426	-3.399
Imposte indirette	222.313	225.061	-2.748
Imposte in conto capitale	6.963	1.762	+5.201

Nel dettaglio, con riguardo ai singoli sottosettori (Bilancio dello Stato e Enti territoriali) e alle poste correttive, viene di seguito analizzato il confronto risultati-stime 2011 per le principali voci.

Rispetto alle previsioni 2011, il minor gettito realizzato per il bilancio statale è imputabile per 763 milioni alle imposte dirette e per 1.335 milioni alle imposte indirette. Tra le imposte dirette lo scostamento dell'IRPEF rispetto alle previsioni (-3.957 milioni) risulta parzialmente compensato dal risultato positivo dell'IRES (+358 milioni) e di altre imposte dirette (+3.060 milioni). Queste ultime riflettono essenzialmente l'entrata straordinaria a seguito della riapertura dei termini dell'imposta sostitutiva per il riallineamento dei valori fiscali delle attività immateriali, connessa con l'ampliamento del suo ambito di applicazione. Tra le imposte indirette, il confronto risultati-stime 2011 evidenzia uno scostamento di -1.335 milioni essenzialmente imputabile all'andamento dell'IVA (-808 milioni) e dell'imposta di bollo (-694 milioni) parzialmente neutralizzato dal buon risultato dei proventi del lotto (+816 milioni).

Per il comparto locale si evidenzia uno scostamento positivo dei risultati 2011 rispetto alle stime pari a +3.383 milioni essenzialmente ascrivibile al buon andamento delle

imposte dirette regionali (+760 milioni per le tasse auto a carico delle famiglie e +218 milioni per l'addizionale regionale IRPEF) e delle imposte indirette comunali (+1.067 milioni per l'imposta di soggiorno).

Le poste correttive sono rappresentate in gran parte dai rimborsi e compensazioni d'imposta; sono correttive delle entrate tributarie in quanto vengono sottratte al gettito complessivo, nettizzando il livello delle entrate secondo i principi della contabilità nazionale. Lo scostamento realizzato sulle predette poste (-2.231 milioni) rispetto alle stime è ascrivibile essenzialmente alle maggiori compensazioni fruite dai contribuenti in sede di versamenti unificati nonché ai maggiori rimborsi.

I contributi sociali effettivi registrano una riduzione di 2.374 milioni, dovuta per la gran parte (-2.130 milioni) ad una dinamica retributiva del settore pubblico più contenuta di quella prevista; sostanzialmente in linea con le stime i contributi sociali relativi al settore privato.

Le altre entrate non fiscali evidenziano un aumento pari a 1.174 milioni; a tale risultato hanno in parte contribuito maggiori introiti per dividendi, sfruttamento di giacimenti ed interessi attivi (1.050 milioni circa) e per aiuti internazionali e trasferimenti da U.E (1.700 milioni circa) e minori entrate a titolo di trasferimenti in conto capitale da imprese e da famiglie (-1.110 milioni circa).

Nel comparto delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente evidenziano minori spese per 1.070 milioni. Contribuiscono a determinare tale risultato la revisione al ribasso della spesa per l'anno 2010 (230 milioni) ed effetti di slittamento salariale più contenuti rispetto a quanto previsto. Inoltre, l'esito per l'anno 2011 risente anche degli effetti di alcuni degli interventi sul pubblico impiego disposti dal D.L. 78/2010 verificabili solo a consuntivo.

I consumi intermedi registrano una riduzione di 401 milioni, nonostante la revisione al rialzo del dato 2010 (+478 milioni), verosimilmente per effetto di comportamenti più virtuosi adottati dalle Amministrazioni pubbliche.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata sostanzialmente in linea con le previsioni. Sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2. Con riferimento alla spesa sanitaria, si registra una riduzione del livello della spesa, rispetto a quanto previsto nella REL 2011, per un importo pari a circa 2.900 milioni. Il nuovo valore della spesa sconta l'acquisizione dei dati del IV trimestre 2011. Per l'analisi di dettaglio si rimanda al paragrafo III.3.

Le altre spese correnti mostrano un livello in linea con quello ipotizzato, evidenziando una minore spesa pari a 68 milioni; all'interno del comparto registriamo maggiori contributi alla produzione (1.475 milioni) e minori spese per imposte dirette ed indirette (-600 milioni) ed altre spese correnti minori (-900 milioni). In linea con la previsione le spese relative alla contribuzione al bilancio comunitario.

Per quanto concerne la spesa per interessi, la maggiore spesa evidenziata rispetto alle stime, pari a 697 milioni, è verosimilmente dovuta in gran parte alle recenti turbolenze finanziarie che hanno interessato l'ultima parte del 2011.

Le spese in conto capitale risultano superiori alle stime per 1.391 milioni, per effetto essenzialmente di:

- maggiori investimenti fissi lordi (1.035 milioni);
- maggiori contributi agli investimenti per 303 milioni.

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di Pil			Assolute		%		REL Dicembre 2011	DEF-REL 2011
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010-2009	2011-2010	2010-2009	2011-2010		
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	171.050	172.085	170.052	11,3	11,1	10,8	1.035	-2.033	0,6	-1,2	171.122	-1.070
Consumi intermedi	134.392	136.098	136.126	8,8	8,8	8,6	1.706	28	1,3	0,0	136.527	-401
Prestazioni sociali	291.495	298.418	305.122	19,2	19,2	19,3	6.923	6.704	2,4	2,2	306.253	-1.131
Pensioni	231.295	237.346	244.243	15,2	15,3	15,5	6.051	6.897	2,6	2,9	244.630	-387
Altre prestazioni sociali	60.200	61.072	60.879	4,0	3,9	3,9	872	-193	1,4	-0,3	61.623	-744
Altre uscite correnti	63.702	63.780	61.327	4,2	4,1	3,9	78	-2.453	0,1	-3,8	61.395	-68
Totale spese correnti netto interessi	660.639	670.381	672.627	43,5	43,2	42,6	9.742	2.246	1,5	0,3	675.297	-2.670
Interessi passivi	70.863	71.112	78.021	4,7	4,6	4,9	249	6.909	0,4	9,7	77.324	697
Totale spese correnti	731.502	741.493	750.648	48,1	47,7	47,5	9.991	9.155	1,4	1,2	752.621	-1.973
Totale spese in conto capitale	66.934	53.818	47.917	4,4	3,5	3,0	-13.116	-5.901	-19,6	-11,0	46.526	1.391
Investimenti fissi lordi	38.338	32.218	32.030	2,5	2,1	2,0	-6.120	-188	-16,0	-0,6	31.015	1.015
Contributi in c/capitale	24.310	20.027	17.815	1,6	1,3	1,1	-4.283	-2.212	-17,6	-11,0	17.512	303
Altri trasferimenti	4.286	1573	-1928	0,3	0,1	-0,1	-2.713	-3.501	-63,3	-222,6	-2.001	73
Totale spese netto interessi	727.573	724.199	720.544	47,9	46,6	45,6	-3.374	-3.655	-0,5	-0,5	721.823	-1.279
Totale spese finali	798.436	795.311	798.565	52,5	51,2	50,5	-3.125	3.254	-0,4	0,4	799.147	-582
ENTRATE												0
Tributarie	441.511	447.592	455.303	29,1	28,8	28,8	6.081	7.711	1,4	1,7	456.249	-946
Imposte dirette	222.846	226.235	226.027	14,7	14,6	14,3	3.389	-208	1,5	-0,1	229.426	-3.399
Imposte indirette	206.409	217.860	222.313	13,6	14,0	14,1	11.451	4.453	5,5	2,0	225.061	-2.748
Imposte in c/capitale	12.256	3.497	6.963	0,8	0,2	0,4	-8.759	3.466	-71,5	99,1	1.762	5.201
Contributi sociali	212.555	213.398	216.340	14,0	13,7	13,7	843	2.942	0,4	1,4	218.587	-2.247
Contributi sociali effettivi	208.373	209.265	212.100	13,7	13,5	13,4	892	2.835	0,4	1,4	214.474	-2.374
Contributi sociali figurativi	4.182	4.133	4.240	0,3	0,3	0,3	-49	107	-1,2	2,6	4.113	127
Altre entrate correnti	58.246	59.237	61.032	3,8	3,8	3,9	991	1.795	1,7	3,0	59.715	1.317
Totale entrate correnti	700.056	716.730	725.712	46,1	46,1	45,9	16.674	8.982	2,4	1,3	732.789	-7.077
Entrate in conto capitale non tributarie	3.378	3.627	3.527	0,2	0,2	0,2	249	-100	7,4	-2,8	3.670	-143
Totale entrate finali	715.690	723.854	736.202	47,1	46,6	46,6	8.164	12.348	1,1	1,7	738.221	-2.019
Saldo primario	-11.883	-345	15.658	-0,8	0,0	1,0	11.538	16.003	-97,1	-4638,6	16.398	-740
Saldo di parte corrente	-31.446	-24.763	-24.936	-2,1	-1,6	-1,6	6.683	-173	-21,3	0,7	-19.832	-5.104
Indebitamento netto	-82.746	-71.457	-62.363	-5,4	-4,6	-3,9	11.289	9.094	-13,6	-12,7	-60.926	-1.437
PIL nominale	1.519.695	1.553.166	1.580.220								1.586.361	-6.141

Dati 2009, 2010 e 2011 provvisori: Fonte Istat.

TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di Pil			Assolute		%	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010-2009	2011-2010	2010-2009	2011-2010
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	95.607	95.833	95.468	6,3	6,2	6,0	226	-365	0,2	-0,4
Consumi intermedi	26.667	25.202	25.323	1,8	1,6	1,6	-1.465	121	-5,5	0,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	194.810	200.392	193.316	12,8	12,9	12,2	5.582	-7.076	2,9	-3,5
Trasferimenti a altri soggetti	29.561	27.157	26.839	1,9	1,7	1,7	-2.404	-318	-8,1	-1,2
Altre uscite correnti	12.235	12.469	11.870	0,8	0,8	0,8	234	-599	1,9	-4,8
Totale spese correnti netto interessi	358.880	361.053	352.816	23,6	23,2	22,3	2.173	-8.237	0,6	-2,3
Interessi passivi	67.192	67.721	74.478	4,4	4,4	4,7	529	6.757	0,8	10,0
Totale spese correnti	426.072	428.774	427.294	28,0	27,6	27,0	2.702	-1.480	0,6	-0,3
Totale spese in conto capitale	39.969	31.551	25.161	2,6	2,0	1,6	-8.418	-6.390	-21,1	-20,3
Investimenti fissi lordi	9.146	8.034	8.800	0,6	0,5	0,6	-1.112	766	-12,2	9,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	12.300	9.776	7.790	0,8	0,6	0,5	-2.524	-1.986	-20,5	-20,3
Trasferimenti a altri soggetti	18.470	13.702	12.344	1,2	0,9	0,8	-4.768	-1.358	-25,8	-9,9
Altre uscite in conto capitale	53	39	-3773	0,0	0,0	-0,2	-14	-3.812	-26,4	-9774,4
Totale spese netto interessi	398.849	392.604	377.977	26,2	25,3	23,9	-6.245	-14.627	-1,6	-3,7
Totale spese finali	466.041	460.325	452.455	30,7	29,6	28,6	-5.716	-7.870	-1,2	-1,7
ENTRATE										
Tributarie	348.811	351.580	354.576	23,0	22,6	22,4	2.769	2.996	0,8	0,9
Imposte dirette	193.172	194.989	193.282	12,7	12,6	12,2	1.817	-1.707	0,9	-0,9
Imposte indirette	143.415	153.129	154.361	9,4	9,9	9,8	9.714	1.232	6,8	0,8
Imposte in c/capitale	12.224	3.462	6.933	0,8	0,2	0,4	-8.762	3.471	-71,7	100,3
Contributi sociali	2.257	2.159	2.251	0,1	0,1	0,1	-98	92	-4,3	4,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7.590	6.145	6.040	0,5	0,4	0,4	-1.445	-105	-19,0	-1,7
Trasferimenti da altri soggetti	12.696	12.743	11.789	0,8	0,8	0,7	47	-954	0,4	-7,5
Altre entrate correnti	14.633	15.314	15.813	1,0	1,0	1,0	681	499	4,7	3,3
Totale entrate correnti	373.763	384.479	383.536	24,6	24,8	24,3	10.716	-943	2,9	-0,2
Entrate in conto capitale non tributarie	7.274	4.188	1.186	0,5	0,3	0,1	-3.086	-3.002	-42,4	-71,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	6.060	2.744	0	0,4	0,2	0,0	-3.316	-2.744	-54,7	-100,0
Trasferimenti da altri soggetti	1.214	1.444	1.186	0,1	0,1	0,1	230	-258	18,9	-17,9
Totale entrate finali	393.261	392.129	391.655	25,9	25,2	24,8	-1.132	-474	-0,3	-0,1
Saldo primario	-5.588	-475	13.678	-0,4	0,0	0,9	5.113	14.153	-91,5	-2979,6
Saldo di parte corrente	-52.309	-44.295	-43.758	-3,4	-2,9	-2,8	8.014	537	-15,3	-1,2
Indebitamento netto	-72.780	-68.196	-60.800	-4,8	-4,4	-3,8	4.584	7.396	-6,3	-10,8
PIL nominale	1.519.695	1.553.166	1.580.220							

Dati 2009, 2010 e 2011 provvisori: Fonte Istat.

TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di Pil			Assolute		%	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010-2009	2011-2010	2010-2009	2011-2010
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	71.783	72.696	71.067	4,7	4,7	4,5	913	-1.629	1,3	-2,2
Consumi intermedi	105.174	108.246	108.801	6,9	7,0	6,9	3.072	555	2,9	0,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	990	831	756	0,1	0,1	0,0	-159	-75	-16,1	-9,0
Trasferimenti a altri soggetti	20.778	21.257	20.455	1,4	1,4	1,3	479	-802	2,3	-3,8
Altre uscite correnti	8.390	8.209	7.671	0,6	0,5	0,5	-181	-538	-2,2	-6,6
Totale spese correnti netto interessi	207.115	211.239	208.750	13,6	13,6	13,2	4.124	-2.489	2,0	-1,2
Interessi passivi	4.210	3.836	4.007	0,3	0,2	0,3	-374	171	-8,9	4,5
Totale spese correnti	211.325	215.075	212.757	13,9	13,8	13,5	3.750	-2.318	1,8	-1,1
Totale spese in conto capitale	44.147	34.461	30.148	2,9	2,2	1,9	-9.686	-4.313	-21,9	-12,5
Investimenti fissi lordi	28.014	23.858	22.832	1,8	1,5	1,4	-4.156	-1.026	-14,8	-4,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	6.060	2.744	0	0,4	0,2	0,0	-3.316	-2.744	-54,7	-100,0
Trasferimenti a altri soggetti	9.968	7.737	7.201	0,7	0,5	0,5	-2.231	-536	-22,4	-6,9
Altre uscite in conto capitale	105	122	115	0,0	0,0	0,0	17	-7	16,2	-5,7
Totale spese netto interessi	251.262	245.700	238.898	16,5	15,8	15,1	-5.562	-6.802	-2,2	-2,8
Totale spese finali	255.472	249.536	242.905	16,8	16,1	15,4	-5.936	-6.631	-2,3	-2,7
ENTRATE										
Tributarie	92.700	96.012	100.727	6,1	6,2	6,4	3.312	4.715	3,6	4,9
Imposte dirette	29.674	31.246	32.745	2,0	2,0	2,1	1.572	1.499	5,3	4,8
Imposte indirette	62.994	64.731	67.952	4,1	4,2	4,3	1.737	3.221	2,8	5,0
Imposte in c/capitale	32	35	30	0,0	0,0	0,0	3	-5	9,4	-14,3
Contributi sociali	1.351	1.408	1.391	0,1	0,1	0,1	57	-17	4,2	-1,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	112.219	102.810	94.705	7,4	6,6	6,0	-9.409	-8.105	-8,4	-7,9
Trasferimenti da altri soggetti	7.220	7.130	8.436	0,5	0,5	0,5	-90	1.306	-1,2	18,3
Altre entrate correnti	21.967	22.256	22.946	1,4	1,4	1,5	289	690	1,3	3,1
Totale entrate correnti	235.425	229.581	228.175	15,5	14,8	14,4	-5.844	-1.406	-2,5	-0,6
Entrate in conto capitale non tributarie	14.464	11.959	10.131	1,0	0,8	0,6	-2.505	-1.828	-17,3	-15,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	12.300	9.776	7.790	0,8	0,6	0,5	-2.524	-1.986	-20,5	-20,3
Trasferimenti da altri soggetti	2.164	2.183	2.341	0,1	0,1	0,1	19	158	0,9	7,2
Totale entrate finali	249.921	241.575	238.336	16,4	15,6	15,1	-8.346	-3.239	-3,3	-1,3
Saldo primario	-1.341	-4.125	-562	-0,1	-0,3	0,0	-2.784	3.563	207,6	-86,4
Saldo di parte corrente	24.100	14.506	15.418	1,6	0,9	1,0	-9.594	912	-39,8	6,3
Indebitamento netto	-5.551	-7.961	-4.569	-0,4	-0,5	-0,3	-2.410	3.392	43,4	-42,6
PIL nominale	1.519.695	1.553.166	1.580.220							

Dati 2009, 2010 e 2011 provvisori: Fonte Istat.

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di Pil			Assolute		%	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010-2009	2011-2010	2010-2009	2011-2010
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	3.660	3.556	3.517	0,2	0,2	0,2	-104	-39	-2,8	-1,1
Consumi intermedi	2.551	2.650	2.002	0,2	0,2	0,1	99	-648	3,9	-24,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	6.602	5.317	5.286	0,4	0,3	0,3	-1.285	-31	-19,5	-0,6
Trasferimenti a altri soggetti	283.928	292.788	299.230	18,7	18,9	18,9	8.860	6.442	3,1	2,2
Altre uscite correnti	305	318	384	0,0	0,0	0,0	13	66	4,3	20,8
Totale spese correnti netto interessi	297.046	304.629	310.419	19,5	19,6	19,6	7.583	5.790	2,6	1,9
Interessi passivi	247	167	117	0,0	0,0	0,0	-80	-50	-32,4	-29,9
Totale spese correnti	297.293	304.796	310.536	19,6	19,6	19,7	7.503	5.740	2,5	1,9
Totale spese in conto capitale	1.178	326	398	0,1	0,0	0,0	-852	72	-72,3	22,1
Investimenti fissi lordi	1.178	326	398	0,1	0,0	0,0	-852	72	-72,3	22,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre uscite in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale spese netto interessi	298.224	304.955	310.817	19,6	19,6	19,7	6.731	5.862	2,3	1,9
Totale spese finali	298.471	305.122	310.934	19,6	19,6	19,7	6.651	5.812	2,2	1,9
ENTRATE										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in c/capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	208.947	209.831	212.698	13,7	13,5	13,5	884	2.867	0,4	1,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	82.593	97.585	98.613	5,4	6,3	6,2	14.992	1.028	18,2	1,1
Trasferimenti da altri soggetti	861	838	1.168	0,1	0,1	0,1	-23	330	-2,7	39,4
Altre entrate correnti	1.655	1.568	1.461	0,1	0,1	0,1	-87	-107	-5,3	-6,8
Totale entrate correnti	294.056	309.822	313.940	19,3	19,9	19,9	15.766	4.118	5,4	1,3
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate finali	294.056	309.822	313.940	19,3	19,9	19,9	15.766	4.118	5,4	1,3
Saldo primario	-4.168	4.867	3.123	-0,3	0,3	0,2	9.035	-1.744	-216,8	-35,8
Saldo di parte corrente	-3.237	5.026	3.404	-0,2	0,3	0,2	8.263	-1.622	-255,3	-32,3
Indebitamento netto	-4.415	4.700	3.006	-0,3	0,3	0,2	9.115	-1.694	-206,5	-36,0
PIL nominale	1.519.695	1.553.166	1.580.220							

Dati 2009, 2010 e 2011 provvisori: Fonte Istat.

II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2012-2015

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2012-2015. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche per il suddetto periodo di riferimento è costruito sulla base delle risultanze 2011, del nuovo quadro macro economico di cui alla Sezione I del DEF e sulla considerazione degli effetti finanziari associati a tutti i provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2012. Le nuove previsioni presentano un livello di indebitamento netto pari all' 1,7 per cento nell'anno 2012, allo 0,5 per cento nell'anno 2013, per stabilizzarsi al pareggio di bilancio negli anni 2014-15. La manovra adottata nel novembre 2011 con il decreto "Salva Italia" (D.L. 201/2011) consente, insieme agli altri provvedimenti di correzione dei conti pubblici emanati nel biennio 2010-11, di raggiungere l'obiettivo del "close to balance" con un anno di anticipo rispetto a quanto previsto nell'aggiornamento del Programma di Stabilità dell'Italia 2011. Le misure adottate nell'indicato biennio consentono di contenere in misura significativa la dinamica evolutiva della spesa e di ricondurre l'andamento dei conti pubblici su di un sentiero di continuo e graduale rientro del debito pubblico nei parametri comunitari. In particolare le nuove previsioni mostrano le seguenti dinamiche evolutive:

- a) le spese correnti al netto degli interessi passano dal 43,5 per cento del PIL registrato nell'anno 2009 al 40,6 per cento del PIL nell'anno 2015, con una riduzione di ben 2,9 punti percentuali;
- b) le spese per interessi aumentano, nello stesso periodo di cui al punto a) la loro incidenza sul PIL di 1,1 punti percentuali, per effetto principalmente di uno scenario dei tassi di interesse meno favorevole di quello ipotizzato a settembre dello scorso anno a causa anche della crisi dei debiti sovrani di alcuni Paesi periferici dell'area euro;
- c) le spese in conto capitale mostrano anch'esse una riduzione, nel periodo in esame, più contenuta di quella prevista per le correnti al netto interessi, pari a circa 1,6 punti percentuali di PIL;
- d) nel complesso il totale delle spese riduce la sua incidenza sul PIL di ben 3,4 punti percentuali, passando dal 52,5 per cento del 2009 al 49,1 per cento del 2015; le spese totali al netto degli interessi si attesterebbero a fine periodo al 43,4 per cento del PIL contro il 47,9 per cento del 2009, con una riduzione prevista di 4,5 punti percentuali di PIL.

Le entrate totali delle Amministrazione pubbliche presentano un aumento del loro rapporto al PIL (circa 2,0%), per effetto principalmente delle misure di entrata adottate con il decreto-legge 201/2011. Le entrate tributarie passano dal 29,1 per cento del 2009 al 31,2 per cento del 2015, con un aumento di 2,1 punti percentuali di PIL, di cui 1,9 punti dovuti alle sole misure adottate con il D.L. 201/2011.

Le previsioni delle entrate tributarie 2012-2015 considerano oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2011 che, pur registrando a livello globale una riduzione di 946 milioni rispetto alle stime presentate nella

REL 2011, presentano una riduzione di 6.147 milioni sulla parte corrente compensata in gran parte da maggiori entrate in conto capitale, di natura non strutturale, per 5.201 milioni.

Nelle manovre varate nel corso del 2010 e del 2011 il contrasto all'evasione e l'efficientamento della riscossione hanno assunto particolare rilievo confermando la tendenza posta in essere dall'Amministrazione finanziaria negli ultimi anni a perseguire con strumenti innovativi ed efficaci l'attività di contrasto all'evasione fiscale. Peraltro, va sottolineato, a conferma del realismo e cautela nel formulare le previsioni, che gli effetti delle misure del D.L. 78/2010 nel quale le maggiori entrate (circa 9 miliardi in termini strutturali) erano attese quasi esclusivamente dai provvedimenti di contrasto all'evasione fiscale non sono stati considerati. Il gettito derivante dall'attività di accertamento e controllo è stimato pertanto su un trend più prudente rispetto a quello mediamente registrato negli ultimi tre anni.

In particolare, le previsioni per l'anno 2012 evidenziano una crescita, rispetto all'anno 2011, di 41 miliardi, essenzialmente imputabile all'impatto differenziale netto sul 2012 delle misure fiscali¹ sinora adottate; per gli anni successivi la crescita è imputabile alle variazioni in aumento, con particolare riferimento alle ritenute IRPEF e all'IVA, correlate al miglioramento del quadro macroeconomico, alla dinamica delle entrate degli enti locali, e all'effetto della riduzione delle poste correttive che si traduce, secondo le regole di contabilità nazionale, in un incremento delle entrate nette.

Le previsioni di crescita delle entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato dell'anno 2013 rispetto al 2012 e quelle dell'anno 2014 rispetto all'anno 2013 pari, rispettivamente, a 17,2 e a 10,9 miliardi sono ascrivibili essenzialmente all'aumento dei principali tributi quali l'IRPEF e l'IRES, per il comparto delle imposte dirette e l'Iva, per il comparto delle imposte indirette.

I contributi sociali mostrano nello scenario di previsione una costanza del loro rapporto al PIL. Tale sostanziale stabilità riflette, da un lato, gli effetti positivi dovuti all'aumento delle aliquote contributive disposte dal D.L. 201/11 – 0,7, 0,10, 0,12 e 0,14 punti percentuali di PIL dal 2012 al 2015 – e, dall'altro lato, gli effetti riduttivi connessi al contenimento della dinamica retributiva nel settore pubblico. La stima delle retribuzioni lorde del predetto comparto presenta, infatti, una evoluzione media, in termini di PIL, di circa -0,2 punti percentuali l'anno, attestandosi a fine periodo al 6,9 per cento contro l'8,0 per cento registrato nel 2009.

La pressione fiscale passa dal 43,0 per cento del 2009 al 44,9 per cento del 2015; al netto delle misure adottate con il D.L. 201/11, la pressione fiscale si sarebbe collocata al 42,7 per cento del PIL. Le entrate non fiscali risultano stabili in rapporto al PIL (4,1% -4,2%).

Passando all'analisi dei più significativi comparti di spesa si rileva:

- le spese di personale vedono ridursi la loro incidenza sul PIL (dall'11,3% del 2009 al 9,8% del 2015) per effetto soprattutto delle disposizioni recate dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 (conversione, con modificazioni, del D.L. 78/2010) e dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (conversione con modificazioni, del D.L. 98/2011), in particolare per quanto concerne il blocco della contrattazione collettiva e delle dinamiche retributive individuali, le misure limitative delle assunzioni ed il blocco

¹ D.lgs 23/2011, D.lgs 68/2011, D.L. 70/2011, D.L. 98/2011, D.L. 138/2011, L. 183/2011, D.L. 201/2011.

delle progressioni di carriera del personale. Nel paragrafo III.1 sono forniti maggiori dettagli sull'evoluzione di tale comparto;

- le spese per consumi intermedi riducono anch'esse la loro incidenza sul PIL, passando dall'8,8 per cento del PIL del 2009 all' 8,0 per cento del 2015, quale conseguenza delle norme in materia di contenimento delle spese adottate, da ultimo, con il D.L. 201 dello scorso novembre;
- le prestazioni sociali in denaro presentano un andamento dal 2009 al 2015 sostanzialmente in linea con il PIL, attestandosi all'inizio del periodo al 19,2 per cento del PIL ed alla fine del periodo al 19,4 per cento del PIL;
- le altre spese correnti registrano un andamento decrescente rispetto al PIL (dal 4,2% del 2009 al 3,4% del PIL del 2015), per effetto sia del venir meno di alcuni interventi congiunturali adottati nel 2009, quali la rottamazione autoveicoli e il contributo in conto interessi sui mutui a tasso variabile, sia delle norme di contenimento in materia di spesa adottate nel biennio 2010-11;
- le spese in conto capitale presentano una dinamica evolutiva decrescente in termini di rapporto al PIL; la loro incidenza passa dal 4,4 per cento del 2009 al 3,3 per cento nel 2011 - *considerando tale comparto di spesa al netto delle entrate relative all'asta delle frequenze, pari a 3.827 milioni e registrate in contabilità nazionale in riduzione delle spese in conto capitale* - per attestarsi al 2,8 per cento del PIL nel 2015. Tale dinamica è influenzata sia dalla circostanza che nell'anno 2009 si sono registrato interventi ed oneri non ripetitivi (*quali i maggiori rimborsi pregressi IRE ed IRES per la deducibilità parziale dell'IRAP, il riacquisto degli immobili di SCIP2, il rimborso parziale agli ex azionisti ed obbligazionisti Alitalia, il rimborso delle maggiori imposte sui dividendi in uscita per effetto di una procedura di infrazione comunitaria*) per circa 4,0 miliardi, sia dal minor peso sul PIL delle spese connesse alla ricostruzione dei territori dell'Abruzzo colpiti dal sisma dell'aprile 2009. Al netto di tali partite, pari a circa 5,0 miliardi nel 2009, le spese in conto capitale passano dal 4,0 per cento del 2009 al 2,8 per cento del 2015. Tale diminuzione è significativamente inferiore a quella che si dovrebbe registrare per le spese correnti al netto degli interessi (-2,9 punti percentuali di PIL tra il 2009 e il 2015 rispetto ai -1,2 punti percentuali di PIL delle spese in conto capitale), processo destinato a continuare nel prosieguo del percorso di risanamento dei conti pubblici, al fine di creare una situazione della finanza pubblica in grado di supportare al meglio lo sviluppo e la crescita economica.

Le nuove previsioni tendenziali di finanza pubblica per l'anno 2013 presentano un leggero scostamento rispetto a quanto comunicato al Parlamento nello scorso mese di dicembre con la Relazione prevista dall'articolo 10, comma 6 della Legge di contabilità e finanza pubblica. Nella Relazione si affermava che la manovra adottata era idonea a conseguire il pareggio di bilancio nel 2013. Tale affermazione viene ora riconfermata nel DEF '12 in quanto il deficit nominale previsto per lo stesso anno, pari allo 0,5 per cento del PIL, è tale da assicurare il pareggio di bilancio in termini strutturali.

In termini assoluti, il nuovo deficit risulta superiore a quello implicito nella suddetta Relazione (*deficit tendenziale + manovra D.L. 201/11+ risparmio indotto sulla spesa per interessi*) di circa 10.500 milioni, quale saldo tra minori spese per 9.700 milioni circa (di cui 11.500 relativi agli interessi passivi) e minori entrate per 20.200 milioni (di cui circa 9.000 milioni quale effetto di trascinarsi delle minori entrate fiscali correnti registrate nel 2011 rispetto alle stime relative alla REL 2011).

Le previsioni 2013 dovrebbero registrare un deficit pari allo 0,5 per cento del PIL, in riduzione di 1,2 punti percentuali di PIL rispetto all'anno 2012. Come detto precedentemente, le minori entrate conseguenti al peggioramento dello scenario macroeconomico sono in gran parte compensate dalle minori spese per interessi derivanti dalla sensibile riduzione dei tassi di interesse sui titoli del debito pubblico italiano, riduzione conseguente principalmente agli interventi di correzione dei conti pubblici e di rilancio dell'economia attuati dall'Italia negli ultimi mesi a cavallo tra il 2011 e 2012.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (VALORI IN MILIONI)	2011	2012	2013	2014	2015
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	170.052	169.116	168.243	168.017	168.937
Consumi intermedi	136.126	136.104	134.310	134.896	137.953
Prestazioni sociali	305.122	311.720	317.120	326.400	335.080
Pensioni	244.243	249.930	255.070	262.310	268.960
Altre prestazioni sociali	60.879	61.790	62.050	64.090	66.120
Altre uscite correnti	61.327	59.902	58.052	58.396	58.645
Totale spese correnti netto interessi	672.627	676.842	677.725	687.709	700.615
Interessi passivi	78.021	84.217	88.456	93.832	99.249
Totale spese correnti	750.648	761.059	766.181	781.541	799.864
<i>di cui: Spesa sanitaria</i>	112.039	114.497	114.727	115.421	118.497
Totale spese in conto capitale	47.917	47.970	47.999	47.341	47.554
Investimenti fissi lordi	32.030	29.953	29.491	29.813	30.172
Contributi in c/capitale	17.815	16.631	16.618	15.564	15.622
Altri trasferimenti	-1.928	1.386	1.890	1.964	1.760
Totale spese netto interessi	720.544	724.812	725.724	735.050	748.169
Totale spese finali	798.565	809.029	814.180	828.882	847.418
ENTRATE					
Tributarie	455.303	496.332	514.230	528.306	538.998
Imposte dirette	226.027	246.686	248.660	256.020	259.997
Imposte indirette	222.313	247.879	264.987	271.698	278.407
Imposte in c/capitale	6.963	1.767	583	588	594
Contributi sociali	216.340	219.895	223.624	229.014	236.170
Contributi sociali effettivi	212.100	215.592	219.250	224.575	231.666
Contributi sociali figurativi	4.240	4.303	4.374	4.439	4.504
Altre entrate correnti	61.032	61.048	62.922	64.626	66.355
Totale entrate correnti	725.712	775.508	800.193	821.358	840.929
Entrate in conto capitale non tributarie	3.527	4.580	4.823	5.156	5.288
Totale entrate finali	736.202	781.855	805.599	827.102	846.811
<i>Pressione fiscale</i>	42,5	45,1	45,4	45,3	44,9
Saldo primario	15.658	57.043	79.875	92.052	98.642
Saldo di parte corrente	-24.936	14.449	34.012	39.817	41.065
Indebitamento netto	-62.363	-27.174	-8.581	-1.780	-607
PIL nominale	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	2011	2012	2013	2014	2015
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	10,8	10,6	10,3	10,0	9,8
Consumi intermedi	8,6	8,6	8,3	8,1	8,0
Prestazioni sociali	19,3	19,6	19,5	19,5	19,4
Pensioni	15,5	15,7	15,7	15,7	15,6
Altre prestazioni sociali	3,9	3,9	3,8	3,8	3,8
Altre uscite correnti	3,9	3,8	3,6	3,5	3,4
Totale spese correnti netto interessi	42,6	42,6	41,7	41,1	40,6
Interessi passivi	4,9	5,3	5,4	5,6	5,8
Totale spese correnti	47,5	47,9	47,1	46,7	46,4
<i>di cui: Spesa sanitaria</i>	7,1	7,2	7,1	6,9	6,9
Totale spese in conto capitale	3,0	3,0	3,0	2,8	2,8
Investimenti fissi lordi	2,0	1,9	1,8	1,8	1,7
Contributi in c/capitale	1,1	1,0	1,0	0,9	0,9
Altri trasferimenti	-0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese netto interessi	45,6	45,6	44,6	43,9	43,4
Totale spese finali	50,5	50,9	50,0	49,6	49,1
ENTRATE					
Tributarie	28,8	31,2	31,6	31,6	31,2
Imposte dirette	14,3	15,5	15,3	15,3	15,1
Imposte indirette	14,1	15,6	16,3	16,2	16,1
Imposte in c/capitale	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,7	13,8	13,7	13,7	13,7
Contributi sociali effettivi	13,4	13,6	13,5	13,4	13,4
Contributi sociali figurativi	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altre entrate correnti	3,9	3,8	3,9	3,9	3,8
Totale entrate correnti	45,9	48,8	49,2	49,1	48,7
Entrate in conto capitale non tributarie	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale entrate finali	46,6	49,2	49,5	49,4	49,1
<i>Pressione fiscale</i>	42,5	45,1	45,4	45,3	44,9
Saldo primario	1,0	3,6	4,9	5,5	5,7
Saldo di parte corrente	-1,6	0,9	2,1	2,4	2,4
Indebitamento netto	-3,9	-1,7	-0,5	-0,1	0,0

TABELLA II.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (VALORI IN MILIONI)	2011	2012	2013	2014	2015
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	95.468	94.731	94.007	93.739	94.335
Consumi intermedi	25.323	23.189	21.789	21.710	21.874
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	193.316	185.011	183.923	184.272	186.174
Trasferimenti a altri soggetti	26.839	28.028	27.854	28.047	28.032
Altre uscite correnti	11.870	11.893	11.993	12.085	12.214
Spese correnti netto interessi	352.816	342.852	339.566	339.853	342.629
Interessi passivi	74.478	80.721	85.133	90.359	95.684
Totale spese correnti	427.294	423.573	424.699	430.212	438.313
Totale spese in conto capitale	25.161	27.290	26.981	25.694	25.582
Investimenti fissi lordi	8.800	8.490	8.460	8.443	8.483
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	7.790	7.924	7.091	6.944	6.968
Trasferimenti a altri soggetti	12.344	10.822	11.374	10.250	10.072
Altre uscite in conto capitale	-3773	54	56	57	59
Totale spese finali netto interessi	377.977	370.142	366.547	365.547	368.211
Totale spese finali	452.455	450.863	451.680	455.906	463.895
ENTRATE					
Tributarie	354.576	388.902	406.338	417.887	426.645
Imposte dirette	193.282	210.868	212.483	219.080	222.761
Imposte indirette	154.361	176.267	193.272	198.219	203.290
Imposte in c/capitale	6.933	1767	583	588	594
Contributi sociali	2.251	2.259	2.287	2.311	2.336
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6.040	6.057	6.091	6.134	6.167
Trasferimenti da altri soggetti	11.789	11.746	12.323	12.929	13.390
Altre entrate correnti	15.813	15.313	15.498	15.708	16.035
Totale entrate correnti	383.536	422.510	441.954	454.381	463.979
Entrate in conto capitale non tributarie	1.186	1.486	1.504	1.615	1.725
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	1.186	1.486	1504	1615	1725
Totale entrate finali	391.655	425.763	444.041	456.584	466.298
<i>Pressione fiscale del settore</i>	22,6	24,6	25,1	25,1	24,9
Saldo primario	13.678	55.621	77.494	91.037	98.087
Saldo di parte corrente	-43.758	-1.063	17.255	24.169	25.666
Indebitamento netto	-60.800	-25.100	-7.639	678	2.403
PIL nominale	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526

TABELLA II.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DEL PIL)	2011	2012	2013	2014	2015
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	6,0	6,0	5,8	5,6	5,5
Consumi intermedi	1,6	1,5	1,3	1,3	1,3
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	12,2	11,6	11,3	11,0	10,8
Trasferimenti a altri soggetti	1,7	1,8	1,7	1,7	1,6
Altre uscite correnti	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7
Spese correnti netto interessi	22,3	21,6	20,9	20,3	19,9
Interessi passivi	4,7	5,1	5,2	5,4	5,5
Totale spese correnti	27,0	26,7	26,1	25,7	25,4
Totale spese in conto capitale	1,6	1,7	1,7	1,5	1,5
Investimenti fissi lordi	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a altri soggetti	0,8	0,7	0,7	0,6	0,6
Altre uscite in conto capitale	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese finali netto interessi	23,9	23,3	22,5	21,9	21,3
Totale spese finali	28,6	28,4	27,8	27,3	26,9
ENTRATE					
Tributarie	22,4	24,5	25,0	25,0	24,7
Imposte dirette	12,2	13,3	13,1	13,1	12,9
Imposte indirette	9,8	11,1	11,9	11,8	11,8
Imposte in c/capitale	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8
Altre entrate correnti	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9
Totale entrate correnti	24,3	26,6	27,2	27,2	26,9
Entrate in conto capitale non tributarie	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate finali	24,8	26,8	27,3	27,3	27,0
<i>Pressione fiscale del settore</i>	22,6	24,6	25,1	25,1	24,9
Saldo primario	0,9	3,5	4,8	5,4	5,7
Saldo di parte corrente	-2,8	-0,1	1,1	1,4	1,5
Indebitamento netto	-3,8	-1,6	-0,5	0,0	0,1

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (VALORI IN MILIONI)

	2011	2012	2013	2014	2015
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	71.067	70.854	70.701	70.745	71.061
Consumi intermedi	108.801	110.867	110.453	111.161	113.991
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	756	767	772	776	782
Trasferimenti a altri soggetti	20.455	17.958	17.012	17.042	17.105
Altre uscite correnti	7.671	7.424	6.515	6.591	6.677
Spese correnti netto interessi	208.750	207.870	205.453	206.315	209.616
Interessi passivi	4.007	4.303	4.115	4.250	4.327
Totale spese correnti	212.757	212.173	209.568	210.565	213.943
Totale spese in conto capitale	30.148	28.603	28.056	28.490	28.791
Investimenti fissi lordi	22.832	21.462	20.978	21.269	21.540
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti a altri soggetti	7.201	7.025	6.960	7.101	7.129
Altre uscite in conto capitale	115	116	118	120	122
Totale spese finali netto interessi	238.898	236.473	233.509	234.805	238.407
Totale spese finali	242.905	240.776	237.624	239.055	242.734
ENTRATE					
Tributarie	100.727	107.430	107.892	110.419	112.354
Imposte dirette	32.745	35.818	36.177	36.940	37.237
Imposte indirette	67.952	71.612	71.715	73.479	75.117
Imposte in c/capitale	30	0	0	0	0
Contributi sociali	1.391	1.414	1.435	1.452	1.469
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	94.705	83.633	81.071	77.671	78.138
Trasferimenti da altri soggetti	8.436	8.524	8.694	8.867	9.052
Altre entrate correnti	22.946	23.548	24.057	24.551	25.057
Totale entrate correnti	228.175	224.549	223.149	222.960	226.070
Entrate in conto capitale non tributarie	10.131	11.018	10.409	10.484	10.532
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	7.790	7.924	7.090	6.943	6.969
Trasferimenti da altri soggetti	2.341	3.094	3.319	3.541	3.563
Totale entrate finali	238.336	235.567	233.558	233.444	236.602
<i>Pressione fiscale del settore</i>	6,5	6,9	6,7	6,7	6,6
Saldo primario	-562	-906	49	-1.361	-1.805
Saldo di parte corrente	15.418	12.376	13.581	12.395	12.127
Indebitamento netto	-4.569	-5.209	-4.066	-5.611	-6.132
PIL nominale	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)

	2011	2012	2013	2014	2015
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	4,5	4,5	4,3	4,2	4,1
Consumi intermedi	6,9	7,0	6,8	6,6	6,6
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	1,3	1,1	1,0	1,0	1,0
Altre uscite correnti	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Spese correnti netto interessi	13,2	13,1	12,6	12,3	12,1
Interessi passivi	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale spese correnti	13,5	13,4	12,9	12,6	12,4
Totale spese in conto capitale	1,9	1,8	1,7	1,7	1,7
Investimenti fissi lordi	1,4	1,4	1,3	1,3	1,2
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese finali netto interessi	15,1	14,9	14,4	14,0	13,8
Totale spese finali	15,4	15,2	14,6	14,3	14,1
ENTRATE					
Tributarie	6,4	6,8	6,6	6,6	6,5
Imposte dirette	2,1	2,3	2,2	2,2	2,2
Imposte indirette	4,3	4,5	4,4	4,4	4,4
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6,0	5,3	5,0	4,6	4,5
Trasferimenti da altri soggetti	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Altre entrate correnti	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
Totale entrate correnti	14,4	14,1	13,7	13,3	13,1
Entrate in conto capitale non tributarie	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale entrate finali	15,1	14,8	14,4	14,0	13,7
<i>Pressione fiscale del settore</i>	6,5	6,9	6,7	6,7	6,6
Saldo primario	0,0	-0,1	0,0	-0,1	-0,1
Saldo di parte corrente	1,0	0,8	0,8	0,7	0,7
Indebitamento netto	-0,3	-0,3	-0,2	-0,3	-0,4

TABELLA II.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (VALORI IN MILIONI)

	2011	2012	2013	2014	2015
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3.517	3.531	3.535	3.533	3.541
Consumi intermedi	2.002	2.048	2.068	2.025	2.088
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	5.286	5.291	5.318	5.356	5.386
Trasferimenti a altri soggetti	299.230	305.915	311.377	320.591	329.241
Altre uscite correnti	384	404	421	440	456
Spese correnti netto interessi	310.419	317.189	322.719	331.945	340.712
Interessi passivi	117	119	122	124	127
Totale spese correnti	310.536	317.308	322.841	332.069	340.839
Totale spese in conto capitale	398	1	53	101	149
Investimenti fissi lordi	398	1	53	101	149
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0
Altre uscite in conto capitale	0	0	0	0	0
Totale spese finali netto interessi	310.817	317.190	322.772	332.046	340.861
Totale spese finali	310.934	317.309	322.894	332.170	340.988
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in c/capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	212.698	216.222	219.902	225.251	232.365
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	98.613	101.379	102.852	106.600	108.035
Trasferimenti da altri soggetti	1.168	1.191	1.425	1.451	1.476
Altre entrate correnti	1.461	1.652	1.839	2.021	2.234
Totale entrate correnti	313.940	320.444	326.018	335.323	344.110
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0
Totale entrate finali	313.940	320.444	326.018	335.323	344.110
<i>Pressione fiscale del settore</i>	13,5	13,6	13,5	13,5	13,5
Saldo primario	3.123	3.254	3.246	3.277	3.249
Saldo di parte corrente	3.404	3.136	3.177	3.254	3.271
Indebitamento netto	3.006	3.135	3.124	3.153	3.122
PIL nominale	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526

**TABELLA II.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE
(IN % DEL PIL)**

	2011	2012	2013	2014	2015
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Consumi intermedi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	18,9	19,3	19,1	19,2	19,1
Altre uscite correnti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese correnti netto interessi	19,6	20,0	19,8	19,8	19,7
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	19,7	20,0	19,8	19,9	19,8
Totale spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese finali netto interessi	19,7	20,0	19,8	19,8	19,8
Totale spese finali	19,7	20,0	19,8	19,9	19,8
ENTRATE					
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,5	13,6	13,5	13,5	13,5
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6,2	6,4	6,3	6,4	6,3
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre entrate correnti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate correnti	19,9	20,2	20,0	20,0	19,9
Entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate finali	19,9	20,2	20,0	20,0	19,9
<i>Pressione fiscale del settore</i>	13,5	13,6	13,5	13,5	13,5
Saldo primario	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Saldo di parte corrente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Indebitamento netto	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

TABELLA II.2-9 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "

	Risultati			Previsioni			
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Totale misure One-off	10.054	3.587	11.062	2.510	2.226	3.353	1.370
<i>in % del PIL</i>	<i>0,7</i>	<i>0,2</i>	<i>0,7</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>
- a) Entrate	12.851	4.103	6.754	1.770	1.141	2.103	120
<i>in % del PIL</i>	<i>0,8</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>
- Imposte sostitutive varie	7.279	3.388	6.709	1.740	1.121	2.093	120
- Rientro dei capitali/scudo fiscale ter	5.013	656	4	0	0	0	0
- Condono edilizio	65	59	41	30	20	10	0
- Contributo x Abruzzo	494	0	0	0	0	0	0
- b) Spese	-4.058	-1.712	3.157	-690	-365	-50	-50
<i>in % del PIL</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
- IVA auto aziendali	-243	-77	-37	-15	0	0	0
- Assunzione debito ISPA per finanziamento TAV	0	0	0	0	0	0	0
- I Rimborso ai gestori telefonici per le TLC	0	0	0	0	0	0	0
- Bonus incipienti D.L. 185/08	-1.522	0	0	0	0	0	0
- Terremoto dell'Abruzzo	-951	-1.457	-451	-400	-300	-50	-50
- Abruzzo: finaz. agevolati - crediti d'imposta	0	-2	-34				
- Dividendi in uscita	-405	-176	-149	-100	0	0	0
- Riacquisto immobili SCIP s.r.l.	-938	0	0	0	0	0	0
- Compensazioni emittenti locali			0	-175	-65	0	0
- Asta frequenze			3.827	0	0	0	0
- c) Dismissioni immobiliari	1.261	1.196	1.151	1.430	1.450	1.300	1.300
<i>in % del PIL</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>
PIL (x 1.000)	1.519,7	1553,2	1.580,2	1.588,7	1.626,9	1.672,8	1725,5
Ripartizione per sottosettori							
- Amministrazioni Centrali	9.322	2.154	9.857	1.107	942	2.140	216
- Amministrazioni Locali	1.516	1.279	983	953	834	763	704
- Enti di Previdenza	-784	153	222	450	450	450	450

II.3 POLITICHE INVARIATE

Le modifiche apportate in sede di approvazione alla legge di riforma della contabilità e finanza pubblica per l'adeguamento del ciclo nazionale di programmazione e dei suoi strumenti alle nuove regole comunitarie in materia di controllo dei conti pubblici e relativo iter programmatico prevedono, tra l'altro, una indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo.

Tale indicazione era già prefigurata, nella sostanza, nella prima formulazione del testo della legge n. 196/2009 che, alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 10 prevedeva una indicazione di massima delle risorse finanziarie necessarie a confermare normativamente, per il periodo di riferimento del documento, gli impegni e gli interventi di politica economica e di bilancio adottati negli anni precedenti per i principali settori di spesa.

Appare opportuno ricordare, tuttavia, come la stessa legge di contabilità e finanza pubblica ponga come scenario primario di riferimento per la valutazione degli andamenti tendenziali di finanza pubblica le previsioni formulate, in coerenza anche con il dettato costituzionale, sulla base del criterio della legislazione vigente. È questo infatti lo scenario rispetto al quale valutare la dimensione della manovra di finanza pubblica necessaria a rispettare gli obiettivi assunti nei confronti dell'Europa. È questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato, nonché per la sua gestione.

L'indicazione dello scenario a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle pubbliche amministrazioni, fornisce alla Commissione Europea ulteriori informazioni per la valutazione della posizione fiscale di ciascun paese, nonché della manovra che risulterà necessario programmare per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica previsti nel Programma di stabilità e crescita. Va tuttavia sottolineato come, proprio per le regole che disciplinano il nostro sistema contabile - istituzionale, le maggiori risorse che dovessero risultare necessarie in uno schema a politiche invariate non possano essere considerate al pari di un peggioramento dei saldi di finanza pubblica, rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente, in quanto, secondo il nostro ordinamento costituzionale, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata, rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente, dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

Come previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica il rispetto di tale principio è applicato puntualmente non solo con riferimento al saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato ma anche, e soprattutto, con riferimento ai parametri obiettivo del Programma di stabilità e crescita (saldo del conto economico e saldo di cassa delle Amministrazioni pubbliche).

L'indicazione delle risorse «aggiuntive» a politiche invariate è chiaramente una scelta che prescinde da una valutazione di politica economica; tale valutazione riveste quindi un carattere meramente indicativo. L'individuazione degli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione che nei settori economico-sociali ritenuti meritevoli di attenzione, dovrà, infatti, essere oggetto di una specifica valutazione e necessariamente accompagnata dall'individuazione delle risorse da reperire per assicurare sia il rispetto del citato precetto costituzionale sia la compatibilità con gli obiettivi programmati.

Nelle more dell'individuazione di una metodologia concordata e condivisa che definisca il criterio delle politiche invariate, si è ritenuto opportuno seguire quello suggerito dalla Commissione Europea nel documento “*European Economic Forecast – Autumn 2010 - Box 1.1.7 - pag. 29*”. Tale criterio consiste nell'estrapolazione dei trend storici per le entrate e le spese, integrata eventualmente da misure conosciute con sufficiente dettaglio. Il periodo di osservazione dovrebbe essere pari ad un intervallo di 4-6 anni, in modo tale da assicurare da un lato la considerazione di politiche non lontane nel tempo, dall'altro la non considerazione di interventi tipicamente congiunturali.

Per quanto concerne le previsioni contenute nel presente documento, l'indicazione delle politiche invariate riguarda l'esercizio finanziario 2015, in quanto gli anni 2012-2014 sono interessati dalle manovre correttive di finanza pubblica sinora adottate.

Nel riquadro seguente viene illustrata sinteticamente la metodologia seguita per la valutazione delle politiche invariate.

RIQUADRO: PREVISIONI 2012-2015 A POLITICHE INVARIATE

La metodologia utilizzata per la valutazione delle politiche invariate risulta coerente con quella utilizzata dalla Commissione Europea. Essa è basata sulla estrapolazione dell'evoluzione storica delle entrate e delle spese, integrata degli interventi al momento conosciuti con sufficiente dettaglio e ritenuti meritevoli di attenzione politica. La metodologia utilizzata confronta i tassi di variazione delle principali componenti del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, risultanti dalle previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente, con i tassi di variazione medi delle medesime grandezze osservati su di un periodo di tempo sufficientemente ampio, in modo da neutralizzare quanto più possibile gli effetti delle politiche congiunturali. Il differenziale tra i suddetti tassi, applicato al valore di entrata e/o spesa dell'anno $t-1$, concorre alla valutazione delle risorse aggiuntive per l'anno t (anno di riferimento - in questo caso il 2015) nello scenario a politiche invariate.

Tale metodologia consente di «smussare» gli eventuali «picchi» di entrata e spesa derivanti dall'attuazione di politiche tipicamente congiunturali di brevissimo periodo. Negli ultimi anni queste misure hanno riguardato principalmente il bonus famiglie e bonus indigenti, gli interventi per la rottamazione, i contributi per nuovi investimenti o per incremento dell'occupazione (definiti sotto forma di crediti di imposta), le spese per la ricostruzione dei territori colpiti da calamità naturali, gli ammortizzatori sociali in deroga, ecc.

Dall'analisi degli andamenti delle principali voci del conto economico per il periodo 2002-2011, depurati da eventi non ripetibili, quali oneri per sentenze giurisdizionali o spese per calamità naturali, ed al netto di componenti di spesa alle quali non si può applicare il criterio delle politiche invariate – spesa per interessi, spese derivanti da trattati internazionali, etc – risultano i seguenti tassi medi di evoluzione per le categorie riportati nella tabella allegata.

Per le spese di personale si è tenuto conto del blocco delle dinamiche retributive fino all'anno 2014, introdotto dal D.L. 98/2011, mentre per l'anno 2015 si sono considerati gli effetti della ripresa dell'attività contrattuale. Le corrispondenti quantificazioni sono coerenti con l'impianto metodologico generale appena descritto, considerata anche la dinamica evolutiva dei prezzi.

TASSI MEDI DI EVOLUZIONE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Periodo di osservazione rispetto all'anno 2008	Tasso di variazione medio annuo		
	4y (2006-2009)	5y (2005-2009)	6y (2004-2009)
Redditi da lavoro dipendente	1,3	1,9	2,3
Consumi intermedi	2,8	3,0	2,5
Altre spese correnti (al netto interessi e prestazioni sociali)	1,3	2,5	2,6
Investimenti fissi lordi netto dismissioni	-3,0	-1,9	-1,8
Contributi agli investimenti	-3,4	-0,7	-0,5
Spese in conto capitale (al netto dismissioni immobiliari)	-4,6	-7,1	-2,1

**CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (1)
(IN MILIONI DI EURO)**

	Previsioni a legislazione vigente			Differenziale politiche invariate 2015	Tend.le	Pol. Inv.
	2013	2014	2015			
Spese correnti						
Redditi da lavoro dipendente(2)	168.243	168.017	168.937	1.830	0,5	1,6
Consumi Intermedi	134.310	134.896	137.953	930	2,3	3,0
Altre spese correnti	58.052	58.396	58.645	1.240	0,4	2,5
Spese in conto capitale						
Investimenti fissi lordi	30.941	31.113	31.472	0	1,2	-1,9
Contributi agli investimenti	16.618	15.564	15.622	0	0,4	-0,7
Totale Risorse				4.000		
In % del PIL				0,23		

(1) Le previsioni a 'politiche invariate' non rappresentano un peggioramento dei saldi di finanza pubblica rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente in quanto, ai sensi dell'art 81, quarto comma della Costituzione, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

(2) Le risorse stimate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale.

III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa² del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria.

Per tali settori, sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2011, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa per i medesimi settori previste per il 2012 e per il triennio successivo.

III.1 PUBBLICO IMPIEGO

RISULTATI

La spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche ha segnato, per la prima volta dal 1998, una riduzione, registrando un calo dell'1,2 per cento rispetto al 2010. Tale andamento è il risultato delle numerose misure contenitive della spesa per il pubblico impiego disposte nel corso degli ultimi anni in occasione delle manovre correttive dei conti pubblici. Si rammentano, in particolare, gli interventi di razionalizzazione del settore scolastico disposti dal D.L. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008, e le misure previste dal D.L. 78/2010, convertito in legge n.122/2010. Nella prima metà dell'anno si sono sottoscritti gli ultimi contratti relativi al biennio economico 2008-2009 (Vigili del fuoco non dirigenti, Vigili del fuoco dirigenti e direttivi, Carriera prefettizia), mentre a seguito del blocco della contrattazione stabilito dal D.L. 78/2010 per il triennio 2010-2012 viene erogata solo l'indennità di vacanza contrattuale. Si riduce sia la spesa per retribuzioni lorde (-1,5%), sia quella per i contributi sociali a carico del datore di lavoro (-0,4%). L'incidenza della spesa per redditi sul PIL risulta in flessione di 0,3 punti percentuali rispetto al risultato dell'anno 2010, passando dall'11,1 al 10,8 per cento, per effetto soprattutto del calo della spesa, a fronte del modesto incremento del PIL nominale.

La spesa per redditi da lavoro segna una lieve diminuzione nelle Amministrazioni Centrali (-0,4% rispetto al 2010) e una riduzione maggiore nelle Amministrazioni locali (-2,2%) e negli Enti di previdenza (-1,1%). Il risultato per le Amministrazioni centrali è determinato dal calo significativo della spesa per retribuzioni lorde (-0,8%), riflesso delle misure di razionalizzazione del comparto Scuola nonché dei primi effetti delle misure contenitive del D.L. 78/2010, cui si contrappone una crescita contenuta dei contributi sociali a carico del datore di lavoro (+0,5%), determinato anche dal progressivo adeguamento della contribuzione aggiuntiva a carico del Bilancio dello Stato. Nelle Amministrazioni locali le retribuzioni lorde e i contributi sociali a carico del datore di lavoro diminuiscono in linea con la spesa per redditi da lavoro (-2,2%), per gli Enti di previdenza, invece, si rileva un calo delle retribuzioni lorde pari al 2,8 per cento ed un aumento dei contributi sociali a carico del datore di lavoro dell'1,6 per cento.

² A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

PREVISIONI

Nel quadro a legislazione vigente la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni Pubbliche è stimata diminuire dello 0,6 per cento nel 2012, dello 0,5 per cento nel 2013 e dello 0,1 per cento nel 2014, per poi ricominciare a crescere nel 2015 (+0,5%). La previsione sconta, oltre alla sottoscrizione nell'anno 2012 del CCNL 2006-2009 della Carriera penitenziaria, l'ultimo in attesa di definizione, l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale del triennio 2010-2012 e la nuova misura dall'anno 2015. L'evoluzione prevista riflette gli effetti delle manovre contenitive di finanza pubblica, in particolare quelle disposte dal D.L. 112/2008, dal D.L.78/2010 e dal D.L. 98/2011. Si rammentano, inoltre, le riduzioni con effetto sulla spesa per redditi da lavoro dipendente stabilite dalla legge n. 183/2011 (legge di stabilità 2012).

Gli interventi previsti dal D.L. 112/2008 produrranno ulteriori effetti di risparmio nel 2012, per poi entrare a regime a partire dal 2013. Le misure del D.L. 78/2010, invece, produrranno degli effetti consistenti di contenimento della spesa a partire dal 2012, con un ulteriore incremento dal 2013 per poi quasi stabilizzarsi nel 2014. Per quanto riguarda il D.L. 98/2011, le misure limitative inizieranno ad avere effetto nel 2013, inizialmente in maniera debole e poi più consistente a partire dal 2014.

Gli effetti di slittamento salariale sono stimati prudenzialmente sulla base delle risultanze nell'ultimo quinquennio.

L'evoluzione della spesa per redditi a livello di sottosectore istituzionale è stimata in coerenza con gli effetti attesi delle manovre di finanza pubblica e con l'andamento assunto per gli effetti di slittamento salariale. In termini di risultato medio sul periodo 2012-2015, la previsione assume dinamiche retributive in calo nelle Amministrazioni centrali, stabili nelle Amministrazioni locali e in leggero aumento negli Enti di previdenza.

III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

RISULTATI

Con riferimento all'anno 2011 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 305.122 milioni registrando in rapporto al Pil³ un'incidenza pari al 19,3 per cento. La complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2010 pari a 2,2 per cento. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,9%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2011 è stata pari a 1,4 per cento, nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate⁴

³ L'anno 2011 è stato caratterizzato da una crescita del Pil reale pari a 0,4% e del Pil nominale pari a 1,7%.

⁴ Le nuove liquidate (in particolare nel settore privato e con riferimento alle pensioni di vecchiaia) hanno evidenziato, come previsto, nella seconda parte dell'anno una riduzione della consistenza numerica conseguente all'applicazione del nuovo regime delle decorrenze (per coloro che maturano i requisiti dal 2011) introdotto dal D.L. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010, i cui effetti si manifesteranno a regime, in termini di differenti ratei di pensione erogati, come previsto, a partire dal 2012 (tenuto anche conto che per il pensionamento anticipato già la previgente normativa prevedeva la decorrenza del trattamento pensionistico nell'anno successivo a quello di maturazione dei requisiti).

e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati;

- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (-0,3%), l'andamento consegue tra l'altro, dalla riduzione della spesa per liquidazioni di fine rapporto (in particolare per la riduzione della spesa per liquidazioni di fine rapporto nel pubblico impiego), della spesa per rendite infortunistiche, dal contenimento della spesa per invalidità civile e dalla sostanziale stabilità della spesa per ammortizzatori sociali, a fronte di un incremento delle altre componenti di spesa.

I risultati di Contabilità Nazionale per l'anno 2011 della spesa per prestazioni sociali in denaro evidenziano un livello di spesa contenuto nell'ambito della previsione inglobata nel Conto delle PA per l'anno 2011 della Relazione al Parlamento 2011⁵ (inferiore di circa 1 miliardo rispetto a tale previsione, in conseguenza ad effetti limitati solo a tale anno 2011 ascrivibili, tra l'altro, ad una minore spesa per liquidazioni di fine rapporto nel pubblico impiego⁶ e, in parte residuale, ad una minore spesa per altre componenti).

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche degli ultimi anni, si evidenzia il rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nell'ultimo biennio (2010/2011). Tale rallentamento della dinamica di spesa, peraltro in linea a quanto programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta evidente confrontando il biennio 2008-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 5,0%) con il biennio 2010-2011 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,3%) con una riduzione di circa 2,7 punti percentuali annui in media sostanzialmente da imputare, sia ad una minore indicizzazione ai prezzi delle pensioni sia al venir meno di interventi una-tantum di sostegno al reddito delle famiglie (ad esempio il c.d. bonus famiglia per lavoratori e pensionati del 2009) nonché al rallentamento della dinamica di talune componenti di spesa.

⁵ Per la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro la previsione per l'anno 2011 contenuta nella Relazione al Parlamento 2011 ha confermato quella contenuta nella Nota di Aggiornamento al DEF 2011, a sua volta in linea con quella contenuta nel DEF 2011.

⁶ Da ascrivere alle maggiori erogazioni effettuate nel 2010 e venute meno nel 2011 a seguito di un maggiore accesso a tali prestazioni in particolare nella seconda parte dell'anno 2010 anticipando un ricorso alle stesse rispetto all'anno 2011, come si è potuto verificare a seguito dell'attività di monitoraggio del medesimo anno 2011.

TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2008 – 2011

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2008	2009	2010	2011
Pensioni	222.763	231.295	237.346	244.243
<i>(tasso di variazione in %)</i>		3,8%	2,6%	2,9%
<i>(in % di PIL)</i>	14,1%	15,2%	15,3%	15,5%
Altre prestazioni sociali in denaro	54.420	60.200	61.072	60.879
<i>(tasso di variazione in %)</i>		10,6%	1,4%	-0,3%
<i>(in % di PIL)</i>	3,5%	4,0%	3,9%	3,9%
Totale prestazioni sociali in denaro	277.183	291.495	298.418	305.122
<i>(tasso di variazione in %)</i>		5,2%	2,4%	2,2%
<i>(in % di PIL)</i>	17,6%	19,2%	19,2%	19,3%
PIL	1.575.144	1.519.695	1.553.166	1.580.220
<i>(tasso di variazione in %)</i>		-3,5%	2,2%	1,7%

Valori assoluti in milioni di euro

PREVISIONI

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro per il presente documento e per il Conto delle PA dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2012 (codice D62) sono state elaborate sulla base della normativa vigente, tenuto anche conto degli effetti conseguenti in particolare dagli interventi previsti nella complessiva manovra di finanza pubblica adottata nell'anno 2011 (nell'ambito del decreto-legge n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011, del decreto-legge n. 138/2011, convertito con legge n. 148/2011, della legge di stabilità 2012, legge n. 183/2011 e del decreto-legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011) e del quadro macroeconomico di riferimento.

Previsioni per l'anno 2012

Per l'anno 2012, la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro, predisposta, a legislazione vigente, è prevista crescere, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2011, del 2,2 per cento circa. In particolare con riferimento alle diverse componenti di spesa si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,3%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2012, a 2,8%, 2,6% +0,2% di recupero di indicizzazione non riconosciuta al 1° gennaio 2011⁷ e pertanto erogato anche in termini di arretrati), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere, nonché degli effetti conseguenti anche alle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011⁸, avuto riguardo in particolare al riconoscimento della rivalutazione delle pensioni ai prezzi con riferimento ai trattamenti complessivamente non superiori a tre volte il trattamento minimo INPS. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di

⁷ In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2011 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2010 pari a 1,4% poi risultato a consuntivo pari a 1,6%.

⁸ Le previsioni della complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro non tengono conto viceversa dei maggiori oneri derivanti dall'utilizzo delle risorse del Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne di cui all'articolo 24, comma 27, del decreto-legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011, in quanto sulla base dell'attuale dettato normativo risultano sostanzialmente in risorse destinate ad interventi di politica attiva del lavoro e, quindi, non classificabili nell'ambito della spesa per prestazioni sociali in denaro.

monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2011 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2012;

- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+1,5%), per l'anno 2012 la previsione tiene altresì conto del rifinanziamento delle proroghe per ammortizzatori sociali⁹ in deroga (introdotto con la legge di stabilità 2012, legge n. 183/2011) e degli interventi previsti nell'ambito del decreto-legge n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011 e del decreto-legge n. 138/2011, convertito con legge n. 148/2011¹⁰, nonché degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2011 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2012.

In via di sintesi, si stima per l'anno 2012 un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro pari a 311.720 milioni, circa 2,2 miliardi inferiore alla previsione inglobata nel Conto delle PA pubblicato nella Relazione al Parlamento 2011, pari a 313.929 milioni a seguito, come già sopra illustrato, degli interventi adottati con il decreto-legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011 (i cui effetti non erano inclusi nel predetto Conto delle PA della Relazione al Parlamento 2011). Nei termini sopraesposti la previsione aggiornata per la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro risulta essere coerente con quanto programmato a seguito degli interventi correttivi degli andamenti di finanza pubblica introdotti con il citato decreto-legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011.

Previsioni per l'anno 2013-2015

Per il periodo 2013-2015 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio, prendendo a riferimento l'anno 2012, del 2,4 per cento a fronte di un tasso di variazione medio del Pil nominale del 2,8 per cento. Il tasso di variazione medio del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 2,5 per cento, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 2,3 per cento.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere. Gli andamenti tengono conto delle economie conseguenti alle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011, nel decreto-legge n. 138/2011, convertito con legge n. 148/2011, e, in particolare, nel decreto-legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011, avendo avuto riguardo alla deindicizzazione anche per l'anno 2013 delle pensioni con importo complessivamente superiori a 3 volte il trattamento minimo INPS e ai progressivi effetti connessi

⁹ Per quanto concerne la complessiva spesa per prestazioni di ammortizzatori sociali la previsione risente di un contenuto incremento su base annua della spesa per ammortizzatori sociali per l'anno 2012 rispetto ai livelli registrati nel 2011.

¹⁰ Per gli anni dal 2012 la previsione tiene conto degli interventi previsti nel decreto-legge n. 138/2011, convertito con legge n. 148/2011, in particolare finalizzati al contenimento della spesa per trattamenti di fine servizio nel pubblico impiego (sia direttamente per effetto del posticipo dei tempi per la liquidazione sia in via conseguente al posticipo del pensionato anche per effetto delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni con legge n. 214/2011).

all'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento anticipato e al pensionamento di vecchiaia¹¹.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo - istituzionali che le caratterizzano. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente e pertanto dall'anno 2013 non inglobano gli oneri ad esempio per gli ammortizzatori sociali in deroga in quanto a partire da tale anno non è, a normativa vigente, previsto il relativo rifinanziamento né, ovviamente, i maggiori oneri per la spesa per ammortizzatori sociali che conseguirebbero dalle ipotesi di revisione di tali istituti in corso di discussione.

La previsione della complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta per gli anni 2012-2014 un livello inferiore rispettivamente di circa 2,2 miliardi di euro per l'anno 2012, di circa 4,8 miliardi di euro per l'anno 2013 e di circa 7,2 miliardi di euro per l'anno 2014 rispetto alla previsione contenuta nel conto delle PA pubblicato nella Relazione al Parlamento 2011 dello scorso 4 dicembre 2011 sostanzialmente a seguito delle misure contenute nel decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni, con legge n. 214/2011 (i cui effetti non erano inclusi nel predetto Conto delle PA della Relazione al Parlamento 2011). Nei termini sopraesposti la previsione aggiornata per la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro risulta essere coerente con quanto programmato per gli anni 2012 e successivi.

TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2011 - 2015

	Risultati Contabilità		Previsioni		
	Nazionale				
	2011	2012	2013	2014	2015
Pensioni	244.243	249.930	255.070	262.310	268.960
<i>(tasso di variazione in %)</i>	2,9%	2,3%	2,1%	2,8%	2,5%
<i>(in % di PIL)</i>	15,5%	15,7%	15,7%	15,7%	15,6%
Altre prestazioni sociali in denaro	60.879	61.790	62.050	64.090	66.120
<i>(tasso di variazione in %)</i>	-0,3%	1,5%	0,4%	3,3%	3,2%
<i>(in % di PIL)</i>	3,9%	3,9%	3,8%	3,8%	3,8%
Totale prestazioni sociali in denaro	305.122	311.720	317.120	326.400	335.080
<i>(tasso di variazione in %)</i>	2,2%	2,2%	1,7%	2,9%	2,7%
<i>(in % di PIL)</i>	19,3%	19,6%	19,5%	19,5%	19,4%
PIL	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526
<i>(tasso di variazione in %)</i>	1,7%	0,5%	2,4%	2,8%	3,2%

¹¹ Con riferimento ai soggetti derogati dall'applicazione della nuova disciplina prevista dalla legge n. 214/2011 le previsioni scontano quanto programmato ai sensi dell'articolo 24, commi 14 e 15, della stessa legge n. 214/2011. Eventuali maggiori oneri derivanti da un incremento dei soggetti derogati per effetto di quanto previsto ai sensi dell'articolo 6, comma 2-ter, del DL 216/2011, come modificato in sede di conversione in legge n. 14/2012, saranno computati solo successivamente all'attuazione della relativa clausola di salvaguardia di cui all'articolo 6-bis del predetto provvedimento dalla quale conseguirà prioritariamente la deliberazione di adeguati aumenti contributivi per compensare la concessione della possibilità di anticipo del pensionamento a ulteriori soggetti derogati, subordinata alla predetta deliberazione degli aumenti contributivi.

RIQUADRO: LE TENDENZE DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL SISTEMA PENSIONISTICO ITALIANO

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995, di seguito si illustra l'andamento di medio - lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL.

La previsione recepisce le ipotesi di fecondità, mortalità e flusso migratorio netto sottostanti lo scenario centrale elaborato dall'Istat, con base 2011¹², le quali prevedono: i) un aumento della speranza di vita, al 2060, di 6,7 anni per gli uomini e di 6,5 anni per le donne, rispetto ai valori del 2011, ii) un tasso di fecondità che converge gradualmente a 1,6 e iii) un flusso netto di immigrati che passa da un valore medio annuo di circa 280 mila unità, nel primo decennio di previsione, ad un valore annuo di circa 180 mila unità alla fine del periodo di previsione.

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, il tasso di crescita reale del PIL si attesta, nel lungo periodo, attorno all'1,5 per cento medio annuo. Il tasso di occupazione aumenta di 9-10 punti percentuali, nella fascia di età 15-64 anni, rispetto al valore del 2010. Per il periodo 2012-2015, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle adottate nel quadro macroeconomico sottostante il documento di Aggiornamento del Programma di Stabilità del 2012 e il Documento di Economia e Finanza 2012.

La previsione a normativa vigente sconta gli effetti della revisione dei coefficienti di trasformazione prevista dall'art. 1, co. 11 della L 335/95, così come modificato ed integrato dall'art. 1, commi 14 e 15 della L 247/2007. Inoltre, sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati nel corso del 2011, ivi incluse quelle previste nel D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L 214/2011.

Dopo la crescita del triennio 2008-2010 imputabile esclusivamente alla fase acuta della recessione, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL risente negativamente della bassa crescita economica degli anni successivi, la quale trova sostanziale compensazione fra il 2013-2014 anche negli effetti di contenimento esercitati dall'elevamento dei requisiti di accesso al pensionamento.

A partire dal 2015, in presenza di una dinamica di crescita più favorevole e di un rafforzamento del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL decresce in modo significativo per un periodo di circa quindici anni, attestandosi al 14,4 per cento attorno al 2030. In questa fase, l'effetto di contenimento esercitato dal quadro normativo, sia in relazione all'elevamento dei requisiti di accesso che all'introduzione del sistema di calcolo contributivo, supera abbondantemente gli effetti negativi indotti dalla transizione demografica.

Nei quindici anni successivi, il rafforzamento delle tendenze negative delle dinamiche demografiche e gli effetti sugli importi di pensione conseguenti al posticipo del pensionamento degli anni precedenti sopravanzano gli effetti di contenimento esercitati dal quadro normativo. La crescita del rapporto fra spesa pensionistica e PIL si protrae fino al biennio 2046-2047, dove raggiunge un punto di massimo di 15,4 per cento.

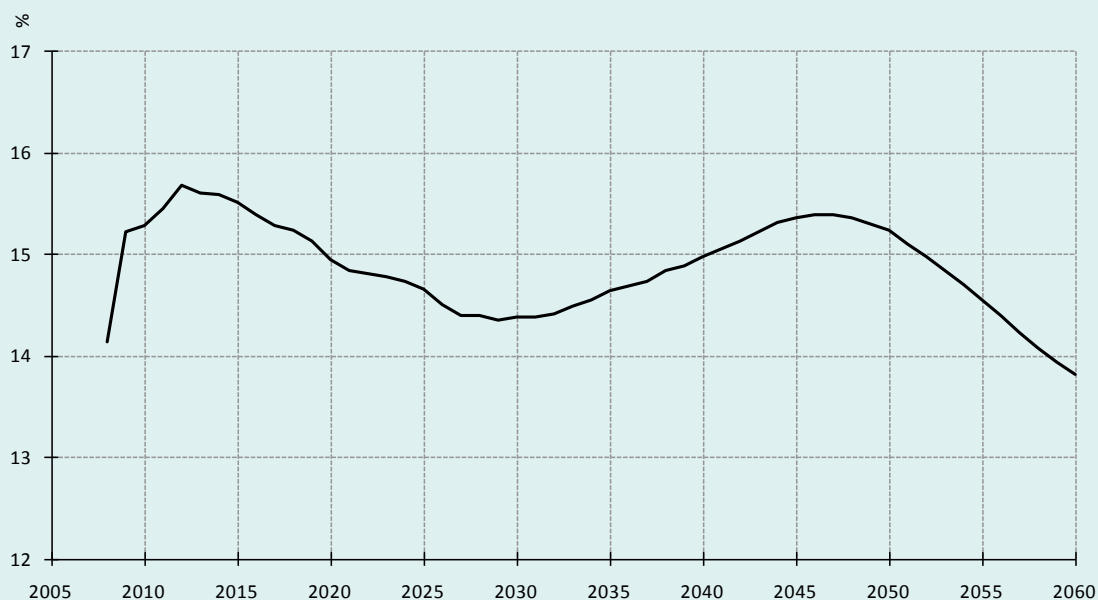
Nella parte finale del periodo di previsione, il rapporto decresce significativamente fino ad attestarsi al 13,8 per cento nel 2060. Il decremento è dovuto essenzialmente al completamento del passaggio dal sistema di calcolo misto a quello contributivo, che determina un'attenuazione della dinamica degli importi di pensione di nuova liquidazione (anche per effetto della revisione dei coefficienti di trasformazione), nonché alla progressiva eliminazione delle coorti dei pensionati nati negli anni del baby boom.

¹² Istat (2011), <http://demo.istat.it>.

La descrizione degli andamenti di medio - lungo periodo della spesa per pensioni in rapporto al PIL mostra come il processo di riforma del sistema pensionistico italiano è riuscito, in larga parte, a compensare i potenziali effetti della transizione demografica sulla spesa pubblica per pensioni nei prossimi decenni. Infatti, come anche evidenziato in sede internazionale¹³, l'Italia presenta una crescita del rapporto spesa pensionistica/PIL inferiore alla media dei Paesi europei, nonostante una dinamica demografica meno favorevole.

Per un'analisi dettagliata del contesto normativo - istituzionale e dei relativi effetti del processo di riforma implementato, che ha contribuito in via ulteriore al miglioramento della sostenibilità di medio - lungo periodo della finanza pubblica favorendo il percorso di rientro dei livelli di debito pubblico, si rinvia ad apposito riquadro contenuto nel Piano Nazionale di Riforma 2012.

SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL



¹³ Economic Policy Committee-European Commission (2009), The 2009 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU-27 Member States, 2008-2060); Economic Policy Committee - Social Protection Committee - European Commission (2010), Progress and Key Challenges in the Delivery of Adequate and Sustainable Pension in Europe. Analoghe indicazioni emergono dall'aggiornamento al 2012 delle previsioni delle componenti di spesa pubblica age-related elaborate in ambito EPC-WGA.

III.3 SANITÀ

RISULTATI

Con riferimento all'anno 2011, la spesa sanitaria in termini di PA è risultata pari a 112.039 milioni, con una riduzione di 0,6 per cento per cento rispetto all'anno 2010.

Tale risultato è originato dalle dinamiche delle diverse componenti di spesa:

- la spesa per il personale dipendente è pari a 37.526 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2010 pari a -2,4 per cento.

La riduzione osservata è influenzata da:

- o la contabilizzazione, sull'anno 2010, di oneri arretrati per il rinnovo del contratto del personale dirigente del SSN (biennio economico 2008-2009), per un importo pari a circa 530 milioni; al netto degli oneri per arretrati contabilizzati sull'anno 2010, la variazione dell'aggregato è pari a -1,0 per cento;
- o la sensibile riduzione, rispetto a quanto registrato negli anni precedenti, dell'ammontare delle sopravvenienze passive osservate nell'esercizio successivo a quello di rinnovo dei contratti del personale dipendente. Tale risultato deriva dall'effetto combinato della maggiore accuratezza nella stima degli accantonamenti per i rinnovi contrattuali che le aziende sanitarie sono obbligate ad effettuare sulla base della normativa vigente, e che è sottoposta a verifica, e da una migliorata capacità di previsione delle componenti di costo del personale da parte delle aziende stesse;
- o il blocco del turnover in vigore nelle regioni sotto piano di rientro, nell'ambito delle manovre di contenimento della dinamica della spesa e a seguito della procedura sanzionatoria di cui al comma 174 della legge 311/2004;
- o le politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle regioni non sottoposte ai piani di rientro;
- o gli automatismi introdotti dalla vigente legislazione in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi del personale in relazione al personale cessato e l'applicazione delle ulteriori misure di contenimento della dinamica della spesa del personale previste dalla normativa vigente.

La dinamica osservata dall'aggregato evidenzia un andamento della spesa per il personale dipendente che conferma gli effetti positivi derivanti dagli strumenti di *governance* del settore sanitario introdotti dai diversi Accordi Stato-Regioni intervenuti in materia.

- la spesa per i consumi intermedi è pari a 29.060 milioni, con un incremento del 3,6 per cento rispetto all'anno 2010.

Fra i fattori alla base della dinamica dell'aggregato vi sono la crescita della spesa farmaceutica ospedaliera (+ 5,1% rispetto all'anno 2010) - anche in relazione alle politiche di rafforzamento della distribuzione diretta dei farmaci in atto in molti

Servizi Sanitari Regionali – e l’impatto sul costo di acquisizione dei beni e servizi dell’incremento dell’aliquota IVA¹⁴.

- la spesa per le prestazioni acquistate da produttori market è pari a 40.621 milioni, con una riduzione pari a 1,8 per cento rispetto all’anno 2010. Tale variazione è il risultato di dinamiche differenziate delle diverse componenti incluse nell’aggregato:
 - o la spesa per l’assistenza farmaceutica è pari a 10.002 milioni, con una riduzione dell’8,3 per cento rispetto all’anno 2010, sulla quale influiscono diversi fattori:
 - una sensibile riduzione del trend di crescita dei consumi, con un numero di ricette nell’anno 2011 sostanzialmente stabile rispetto all’anno 2010, a fronte di un incremento medio di ricette nell’ultimo triennio pari a circa il 4,0 per cento annuo: ciò si deve in parte alle politiche di rafforzamento della distribuzione diretta dei farmaci in atto nei Servizi Sanitari Regionali ed in parte all’effetto di contenimento della domanda indotta a seguito dell’incremento del valore dei ticket regionali sui farmaci;
 - la riduzione del prezzo medio dei farmaci, diminuito, nell’anno 2011, di circa il 5,0 per cento, rispetto ad una riduzione media del 3,0 per cento osservata nel triennio precedente;
 - la crescita della quota di compartecipazione a carico dei cittadini a seguito dell’incremento, nel corso dell’anno 2011, della quota di compartecipazione a carico del cittadino in talune regioni sottoposte ai Piani di Rientro e all’introduzione di ticket sui farmaci anche in regioni non nei sottoposte ai Piani di Rientro.
 - o la spesa per la medicina di base è pari a 6.699 milioni, con una riduzione pari a 4,7 per cento rispetto all’anno 2010. Tale riduzione riflette la contabilizzazione sull’anno 2010 degli oneri arretrati per il rinnovo delle convenzioni biennio 2008-2009 (per un importo pari a circa 400 milioni): al netto di tali oneri, l’aggregato registra un incremento pari allo 0,7 per cento.

Anche con riferimento a questo aggregato di spesa deve osservarsi la maggiore congruità rilevata negli ultimi anni nella valutazione del costo effettivo dei rinnovi delle convenzioni di medicina di base a seguito dell’introduzione, in analogia con quanto previsto per il personale dipendente, dell’obbligo per le Regioni di garantire la copertura integrale degli oneri dei rinnovi delle convenzioni di medicina di base.

- o la spesa per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative, altra assistenza) è pari a 23.920 milioni, con un incremento del 2,2 per cento rispetto all’anno 2010.

La dinamica di tale componente di spesa riflette una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l’attribuzione di budget, con

¹⁴ Articolo 2, Decreto Legge 138/2011 che ha disposto l’incremento dell’aliquota IVA dal 20 al 21 per cento a decorrere dal 15 settembre 2011.

il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale.

L'andamento dell'aggregato risente, inoltre, del processo in atto all'interno dei Servizi Sanitari Regionali volto a definire, isolare e trasferire gli oneri relativi a prestazioni in natura a carattere socio-assistenziale al di fuori del perimetro della spesa sanitaria.

- o l'aggregato delle altre componenti di spesa registra un livello di spesa pari a 4.832 milioni, con una riduzione pari a 1,6 per cento rispetto all'anno 2010.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2008 - 2011

	2008	2009	2010	2011
Spesa Sanitaria	108.891	110.474	112.742	112.039
% PIL	6,9%	7,3%	7,3%	7,1%
variazione %		1,5%	2,1%	-0,6%

PREVISIONI

Le previsioni sono state elaborate sulla base delle disposizioni legislative vigenti, del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento e recepiscono i dati dell'ISTAT concernenti il Conto Consolidato della Sanità per gli anni 2008, 2009, 2010 e 2011, elaborato a seguito dell'acquisizione dei dati di IV trimestre 2011 e anche a seguito delle rettifiche operate sui dati di consuntivo 2009 e dell'acquisizione dei dati di consuntivo 2010.

Previsioni per l'anno 2012

Con riferimento all'anno 2012 è prevista una spesa sanitaria in termini di PA pari a 114.497 milioni, con un incremento pari a 2,2 per cento rispetto all'anno 2011.

Nel dettaglio si prevede:

- per il personale, un livello di spesa pari a 37.721 milioni, con un incremento pari a 0,5 per cento rispetto all'anno 2011.

La previsione sconta:

- o i nuovi dati sul costo del personale rilevati a IV trimestre dell'anno 2011;
- o la previsione di crescita dell'occupazione dipendente dei servizi pubblici e del costo del lavoro per lavoratore dipendente dei servizi pubblici contenuta nel quadro macroeconomico elaborato per l'anno 2012;
- o i risparmi derivanti dall'attuazione dei piani di rientro.

- per i consumi intermedi, un livello di spesa pari a 30.289 milioni, con un incremento pari a 4,2 per cento rispetto all'anno 2011.

La previsione sconta:

- o l'acquisizione dei dati di costo relativi al IV trimestre 2011;

- o l'impatto sul costo di acquisizione dei beni e servizi dell'incremento dell'aliquota IVA¹⁵;
- o i risparmi derivanti dall'attuazione dei piani di rientro.
- per le prestazioni acquistate da produttori market, un livello di spesa pari a 41.390 milioni, con un incremento pari a 1,9 per cento rispetto all'anno 2011.

A livello delle singole componenti costituenti l'aggregato:

- o per l'assistenza farmaceutica, è prevista una spesa pari a 10.162 milioni, con un incremento pari a 1,6 per cento rispetto all'anno 2011.

La previsione sconta:

- l'acquisizione dei dati di costo relativi al IV trimestre 2011;
- un andamento dell'aggregato coerente con il rispetto del tetto del 13,3 per cento della spesa farmaceutica territoriale¹⁶;
- la stima dell'entrata da *pay-back* farmaceutico a riduzione del livello di spesa;
- l'impatto sul prezzo di rimborso dei farmaci dell'incremento dell'aliquota IVA¹⁷;
- i risparmi derivanti dall'attuazione dei piani di rientro.
- o per la medicina di base, è prevista una spesa pari a 6.733 milioni, con un incremento pari a 0,5 per cento rispetto all'anno 2011.

La previsione sconta:

- l'acquisizione dei dati di costo relativi al IV trimestre 2011;
- i risparmi derivanti dall'attuazione dei piani di rientro.
- o per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è prevista una spesa pari a 24.495 milioni, con un incremento pari a 2,4 per cento rispetto all'anno 2011.
- o La stima incorpora:
 - l'acquisizione dei dati di costo relativi al IV trimestre 2011;
 - gli effetti economici del ticket di 10 € sulle prestazioni di assistenza specialistica¹⁸ erogate dai soggetti privati accreditati con il SSN;
 - i maggiori costi, quantificati in 100 milioni, originati dal concorso statale, per il solo anno 2012, al finanziamento degli oneri connessi alle attività

¹⁵ Articolo 2, comma 2-bis del Decreto Legge 138/2011 convertito con Legge 14 settembre 2011, n. 148 che ha disposto l'incremento dell'aliquota IVA dal 20 al 21 per cento a decorrere dal 15 settembre 2011; Articolo 40 del Decreto Legge 98/2011 come modificato dall'articolo 18 del Decreto Legge 201/2011 che prevede l'incremento dell'aliquota IVA dal 21 al 23 per cento a decorrere dal 1 ottobre 2012 sino al 31 dicembre 2012.

¹⁶ Tale tetto, introdotto dall'articolo 5, comma 1, del Decreto Legge 159/2007 è stato successivamente rideterminato al 13,3% dall'articolo 22, comma 3, del Decreto Legge 78/2009, convertito con Legge 3 agosto 2009, n. 102.

¹⁷ Articolo 40 del Decreto Legge 98/2011 come modificato dall'articolo 18 del Decreto Legge 201/2011 che prevede l'incremento dell'aliquota IVA dal 10 al 12 per cento a decorrere dal 1 ottobre 2012 sino al 31 dicembre 2012.

¹⁸ Articolo 1, comma 796, lettere p e p-bis della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

strumentali necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dei Policlinici universitari e ospedali non statali¹⁹;

- i risparmi derivanti dall’attuazione dei piani di rientro.
- per le altre componenti di spesa, un livello di spesa pari a 5.097 milioni, con un incremento pari a 5,5 per cento rispetto all’anno 2011; il dato incorpora gli effetti economici del ticket di 10 € sulle prestazioni di assistenza specialistica²⁰ erogate dalle strutture pubbliche del SSN.

Previsioni per il periodo 2013-2015

Nel periodo 2013-2015 la spesa sanitaria, prendendo a riferimento l’anno 2012, è prevista crescere ad un tasso medio annuo del 1,2 per cento; nel medesimo arco temporale il Pil nominale, cresce in media in misura pari al 2,8 per cento. Il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL si attesta, alla fine dell’arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,9 per cento.

Le previsioni scontano:

- il quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento;
- il riconoscimento della indennità di vacanza contrattuale per l’anno 2015;
- un andamento della spesa farmaceutica convenzionata coerente con il rispetto del tetto del 13,3 per cento della spesa farmaceutica territoriale;
- le manovre di contenimento della spesa già previste dalla normativa vigente²¹ per l’anno 2013 ed il loro trascinarsi sugli anni 2014 e 2015;
- i risparmi derivanti dall’attuazione dei piani di rientro;
- gli effetti economici del ticket di 10 € sulle prestazioni di assistenza specialistica²²;
- gli effetti economici delle misure individuate dal Decreto Legge 98/2011:
- la proroga sino al 31 dicembre 2014 del limite (originariamente previsto sino al 2013 dal Decreto Legge 78/2010²³) al riconoscimento di incrementi retributivi per il personale dipendente (articolo 16, comma 1, lettera b) e convenzionato (articolo 16, comma 2) del SSN;
- i risparmi attesi dalla individuazione di prezzi di riferimento per l’acquisto di beni e servizi (articolo 17, comma 1, lettera a);
- i risparmi previsti in materia di assistenza farmaceutica ospedaliera (articolo 17, comma 1 lettera b);

¹⁹ Articolo 33, commi 32 e 33, Legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012).

²⁰ Articolo 1, comma 796, lettere p e p-bis della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

²¹ Decreto legge 112/2008, convertito con Legge 6 Agosto 2008, n. 133.

²² Articolo 1, comma 796, lettere p e p-bis della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

²³ Articolo 9, comma 1 del Decreto Legge 78/2010, convertito con Legge 30 luglio 2010, n.122.

- i risparmi attesi dalla fissazione del tetto alla spesa per l'acquisto dei dispositivi medici (articolo 17, comma 1, lettera c);
- l'introduzione, a partire dall'anno 2014, di misure di compartecipazione sull'assistenza farmaceutica e sulle altre prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale (articolo 17, comma 1, lettera d);

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2012 - 2015				
	2012	2013	2014	2015
Spesa sanitaria	114.497	114.727	115.421	118.497
% PIL	7,2%	7,1%	6,9%	6,9%
var %	2,2%	0,2%	0,6%	2,7%

IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2011

SETTORE PUBBLICO

Il fabbisogno di cassa del settore pubblico²⁴ si è attestato nel 2011 a 61.550 milioni, (-3,9% del PIL), in miglioramento rispetto al 2010 di 6.484 milioni (68.034 milioni, -4,4% del PIL). Nel 2011 si è registrato un avanzo primario di 15.940 milioni (1,0% del PIL), contro un avanzo di 3.767 del 2010 (0,2% del PIL), con un miglioramento di 12.173 milioni.

Dall'analisi per sottosettore, si evidenzia, in particolare, un fabbisogno di 62.238 milioni per il comparto delle Amministrazioni Centrali, a fronte di un fabbisogno di 67.180 milioni del 2010, e un avanzo di 689 milioni per le Amministrazioni locali, a fronte di un fabbisogno di 852 milioni del 2010.

Al miglioramento del saldo di cassa rispetto al 2010 ha contribuito l'incremento degli incassi di parte corrente per 19.049 milioni, e di quelli in conto capitale (+2.921 milioni rispetto al 2010), che ha bilanciato la riduzione registrata negli incassi derivanti dalle operazioni di carattere finanziario (-1.151 milioni rispetto al 2010). Tra i pagamenti, si registrano gli aumenti di quelli di parte corrente (+15.468 milioni rispetto al 2010) e di quelli derivanti dalle operazioni di carattere finanziario (+1.965 milioni rispetto al 2010), mentre risultano in contrazione i pagamenti in conto capitale, ridotti di 3.098 milioni.

Sull'andamento degli incassi correnti ha inciso l'aumento delle entrate tributarie passate da 456.413 del 2010 a 469.240 milioni nel 2011, principalmente per effetto di una favorevole dinamica registrata per le imposte indirette; in aumento anche i contributi sociali di 5.454 milioni. Le entrate in conto capitale includono l'incasso di 2.855 milioni relativo alle assegnazioni di diritti d'uso delle frequenze radio elettriche²⁵.

Il saldo delle partite finanziarie risulta pari a -8.956 milioni, in peggioramento rispetto a quanto registrato nel 2010 (-5.840 milioni) di 3.116 milioni. I pagamenti per partite finanziarie del 2011 tengono conto dell'erogazione dei prestiti relativi al programma triennale di sostegno finanziario alla Grecia, definito ai sensi della dichiarazione dei Capi di Stato e di Governo degli Stati membri dell'Unione europea facenti parte dell'area dell'euro assunta a Bruxelles il 25 marzo 2010 e delle conseguenti decisioni dell'Eurogruppo adottate l'11 aprile e il 2 maggio 2010.

I dati di consuntivo confermano sostanzialmente le stime di cassa coerenti gli obiettivi programmatici indicati nella Relazione al Parlamento presentata lo scorso dicembre 2011.

²⁴ Il conto consolidato di cassa qui indicato è riferito al settore pubblico, che allo stato attuale rappresenta un universo quasi coincidente con il comparto della Pubblica Amministrazione della lista S13. I dati relativi ai diversi livelli di governo sono stati aggregati in modo da rappresentare i tre sottosectori: delle amministrazioni centrali, delle Amministrazioni locali e degli enti di previdenza.

²⁵ Legge 13 dicembre 2010 n. 220 (Legge di stabilità per il 2011).

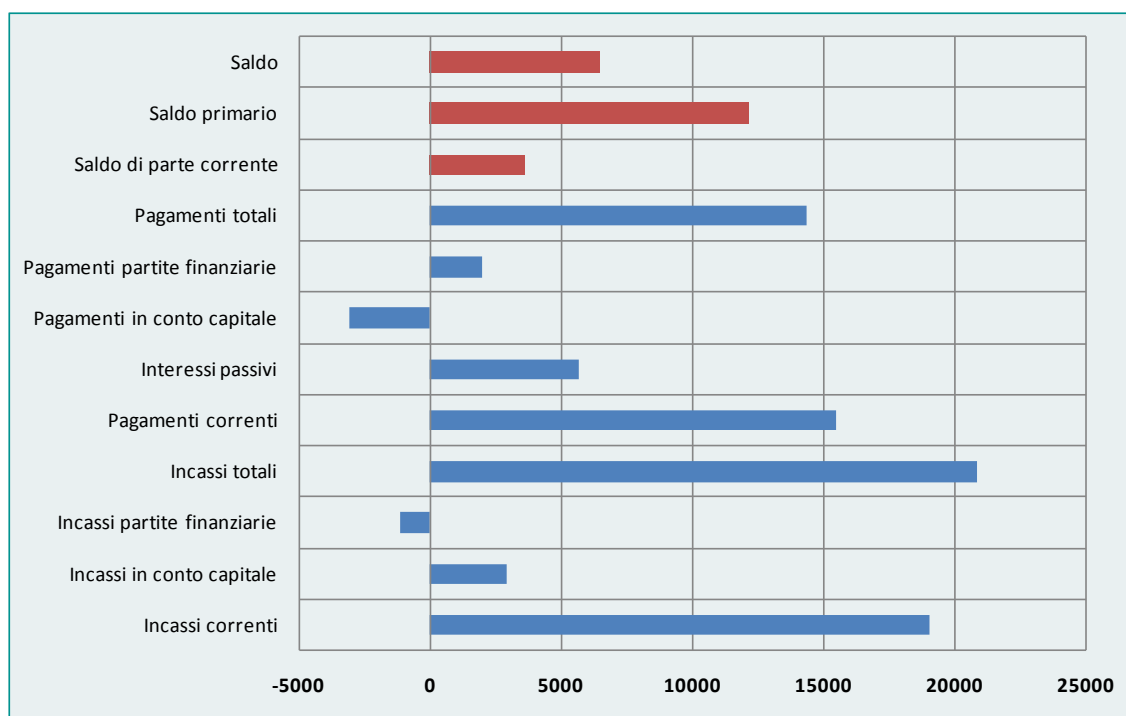
TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO.

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2009	2010	2011	2010-2009	2011-2010	2010/2009	2011/2010
Incassi correnti	711.302	719.022	738.071	7.720	19.049	1,1	2,6
Tributarie	448.743	456.413	469.240	7.670	12.827	1,7	2,8
Contributi sociali	207.688	207.367	212.821	-321	5.454	-0,2	2,6
Trasferimenti da altri soggetti	15.719	14.323	14.119	-1.396	-204	-8,9	-1,4
da Famiglie	3.293	2.621	2.681	-672	60	-20,4	2,3
da Imprese	4.685	3.948	4.431	-737	483	-15,7	12,2
da Estero	7.741	7.754	7.007	13	-747	0,2	-9,6
Altri incassi correnti	39.152	40.919	41.891	1.767	972	4,5	2,4
Incassi in conto capitale	6.077	3.960	6.881	-2.117	2.921	-34,8	73,8
Trasferimenti da altri soggetti	1.407	1.360	1.354	-47	-6	-3,3	-0,4
da Famiglie	887	883	852	-4	-31	-0,5	-3,5
da Imprese	469	453	476	-16	23	-3,4	5,1
da Estero	51	24	26	-27	2	-52,9	8,3
Altri incassi in conto capitale	4.670	2.600	5.527	-2.070	2.927	-44,3	112,6
Incassi partite finanziarie	2.346	3.580	2.429	1.234	-1.151	52,6	-32,2
Incassi totali	719.725	726.562	747.381	6.837	20.819	0,9	2,9
Pagamenti correnti	728.933	727.269	742.737	-1.664	15.468	-0,2	2,1
Personale in servizio	173.400	172.361	171.056	-1.039	-1.304	-0,6	-0,8
Acquisto di beni e servizi	119.798	118.157	119.182	-1.641	1.025	-1,4	0,9
Trasferimenti ad altri soggetti	337.635	344.146	351.682	6.511	7.535	1,9	2,2
a Famiglie	298.629	306.338	311.840	7.709	5.501	2,6	1,8
a Imprese	22.091	21.332	21.827	-759	495	-3,4	2,3
a Estero	16.915	16.476	18.015	-439	1.539	-2,6	9,3
Interessi passivi	74.123	71.801	77.490	-2.322	5.689	-3,1	7,9
Altri pagamenti correnti	23.977	20.804	23.327	-3.174	2.523	-13,2	12,1
Pagamenti in conto capitale	67.396	57.907	54.809	-9.489	-3.098	-14,1	-5,4
Investimenti fissi lordi	38.755	32.019	31.760	-6.736	-259	-17,4	-0,8
Trasferimenti ad altri soggetti	23.133	20.850	17.182	-2.283	-3.668	-9,9	-17,6
a Famiglie	2.302	1.951	1.831	-351	-120	-15,2	-6,2
a Imprese	20.337	18.192	14.495	-2.145	-3.697	-10,5	-20,3
a Estero	494	707	856	213	149	43,1	21,1
Altri pagamenti in conto capitale	5.508	5.038	5.867	-470	829	-8,5	16,5
Pagamenti partite finanziarie	12.123	9.420	11.385	-2.703	1.965	-22,3	20,9
Pagamenti totali	808.452	794.596	808.931	-13.856	14.335	-1,7	1,8
Saldo di parte corrente	-17.631	-8.247	-4.666	9.384	3.581	-53,2	-43,4
Saldo primario	-14.604	3.767	15.940	18.371	12.173	-125,8	323,1
Saldo	-88.727	-68.034	-61.550	20.693	6.484	-23,3	-9,5
PIL	1.519.695	1.553.166	1.580.220				

TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2009	2010	2011	2010/2009	2011/2010
Incassi correnti	46,8	46,3	46,7	-0,5	0,4
Tributarie	29,5	29,4	29,7	-0,1	0,3
Contributi sociali	13,7	13,4	13,5	-0,3	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	1,0	0,9	0,9	-0,1	0,0
da Famiglie	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Imprese	0,3	0,3	0,3	-0,1	0,0
da Estero	0,5	0,5	0,4	0,0	-0,1
Altri incassi correnti	2,6	2,6	2,7	0,1	0,0
Incassi in conto capitale	0,4	0,3	0,4	-0,1	0,2
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,3	0,2	0,3	-0,1	0,2
Incassi partite finanziarie	0,2	0,2	0,2	0,1	-0,1
Incassi totali	47,4	46,8	47,3	-0,6	0,5
Pagamenti correnti	48,0	46,8	47,0	-1,1	0,2
Personale in servizio	11,4	11,1	10,8	-0,3	-0,3
Acquisto di beni e servizi	7,9	7,6	7,5	-0,3	-0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	22,2	22,2	22,3	-0,1	0,1
a Famiglie	19,7	19,7	19,7	0,1	0,0
a Imprese	1,5	1,4	1,4	-0,1	0,0
a Estero	1,1	1,1	1,1	-0,1	0,1
Interessi passivi	4,9	4,6	4,9	-0,3	0,3
Altri pagamenti correnti	1,6	1,3	1,5	-0,2	0,1
Pagamenti in conto capitale	4,4	3,7	3,5	-0,7	-0,3
Investimenti fissi lordi	2,6	2,1	2,0	-0,5	-0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	1,5	1,3	1,1	-0,2	-0,3
a Famiglie	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0
a Imprese	1,3	1,2	0,9	-0,2	-0,3
a Estero	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,4	0,3	0,4	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,8	0,6	0,7	-0,2	0,1
Pagamenti totali	53,2	51,2	51,2	-2,0	0,0
Saldo di parte corrente	-1,2	-0,5	-0,3	0,6	0,2
Saldo primario	-1,0	0,2	1,0	1,2	0,8
Saldo	-5,8	-4,4	-3,9	1,5	0,5

Figura IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze 2011-2010



AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Il conto consolidato delle Amministrazioni Centrali registra, nel 2011, un fabbisogno pari a 62.239 milioni (-3,9 del PIL), rispetto all'importo di 67.182 milioni (-4,3 del PIL) e di 85.202 milioni (-5,6 del PIL) nei corrispondenti periodi del 2010 e del 2009.

Alla riduzione di 4.943 milioni del fabbisogno 2011 rispetto a quello del 2010 hanno contribuito sia il miglioramento del saldo delle operazioni di parte corrente (+3.981 milioni) che di quelle di parte capitale (+2.923 milioni), in presenza di un peggioramento del saldo delle partite finanziarie (-1.961 milioni).

Nel 2011 si è avuto un avanzo primario di 10.497 milioni, mentre nel 2010 e nel 2009 si sono registrati dei disavanzi rispettivamente di 325 milioni e di 17.002 milioni. La variazione positiva del saldo primario rispetto allo scorso anno di 10.822 milioni è il risultato dell'azione congiunta della contrazione delle spese al netto degli interessi (-5.401 milioni) e dell'incremento degli incassi totali (+5.421 milioni).

L'aumento degli incassi correnti dipende dall'evoluzione positiva del gettito tributario che ha registrato un incremento di 6.496 milioni (1,8%) al netto dei rimborsi d'imposta. Maggiori dettagli di analisi sull'evoluzione degli introiti tributari sono esposti nel capitolo sul bilancio dello Stato.

Gli incassi in conto capitale includono l'introito di 2.855 milioni relativo alle assegnazioni di diritti d'uso delle frequenze radio elettriche²⁶. Nel 2011, tra gli incassi in

²⁶ Legge 13 dicembre 2010 n. 220 (Legge di stabilità per il 2011). L'importo complessivamente aggiudicato delle frequenze, al netto dello sconto del 3 per cento, è stato pari a circa 3.826 milioni. Il differenziale rispetto all'importo già incassato nel 2011 sarà versato dagli operatori in cinque rate annuali.

conto capitale, non si sono registrati versamenti da parte delle Regioni al bilancio dello Stato per il maggior gettito di IRAP e di addizionale regionale Irpef, rispetto all'importo spettante per il finanziamento del fabbisogno sanitario, pari nel 2010 a 2.747 milioni e nel 2009 a 6.060 milioni²⁷.

Per quanto attiene i pagamenti correnti, la forte contrazione dei trasferimenti alle amministrazioni pubbliche, complessivamente per 8.738 milioni, e in particolare alle amministrazioni locali per 9.768 milioni, è sostanzialmente compensata dall'incremento degli interessi (+5.879 milioni), nonché dei trasferimenti alle imprese e all'estero.

I pagamenti in conto capitale hanno registrato una diminuzione prevalentemente a causa dei minori trasferimenti alle Amministrazioni locali (-1.425 milioni) e alle imprese (-2.851 milioni) per la riduzione delle agevolazioni.

Le operazioni finanziarie includono l'erogazione dei prestiti del programma triennale di sostegno alla Grecia per la salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area euro²⁸ per 6.066 milioni nel 2011, a fronte dei 3.889 milioni del 2010.

²⁷ La registrazione di tali entrate nel 2009 e nel 2010 trovava esatta corrispondenza tra i pagamenti, e non ha avuto alcun effetto sul saldo di cassa complessivo.

²⁸ Decreto Legge 10 maggio 2010, n. 67, convertito in Legge 22 giugno 2010, n. 99.

TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2009	2010	2011	2010-2009	2011-2010	2010/2009	2011/2010
Incassi correnti	398.466	404.213	409.017	5.747	4.804	1,4	1,2
Tributarie	360.088	366.718	373.214	6.630	6.496	1,8	1,8
Contributi sociali	7	6	7	-1	1	-14,3	16,7
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6.617	5.324	5.112	-1.293	-212	-19,5	-4,0
Trasferimenti da Altri soggetti	15.205	13.826	13.599	-1.379	-227	-9,1	-1,6
da Famiglie	3.132	2.493	2.537	-639	44	-20,4	1,8
da Imprese	4.347	3.590	4.066	-757	476	-17,4	13,3
da Estero	7.726	7.743	6.996	17	-747	0,2	-9,6
Altri incassi correnti	16.549	18.339	17.085	1.790	-1.254	10,8	-6,8
Incassi in conto capitale	8.538	3.389	3.544	-5.149	155	-60,3	4,6
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6.066	2.747	3	-3.319	-2.744	-54,7	-99,9
Trasferimenti da Altri soggetti	2	2	1	0	-1	0,0	-50,0
da Famiglie	1	0	0	-1	0	-100,0	
da Imprese	0	2	1	2	-1		-50,0
da Estero	1	0	0	-1	0	-100,0	
Altri incassi in conto capitale	2.470	640	3.540	-1.830	2.900	-74,1	453,1
Incassi partite finanziarie	2.399	3.326	3.788	927	462	38,6	13,9
Incassi totali	409.403	410.928	416.349	1.525	5.421	0,4	1,3
Pagamenti correnti	438.993	436.377	437.200	-2.616	823	-0,6	0,2
Personale in servizio	97.363	96.650	96.941	-713	291	-0,7	0,3
Acquisto di beni e servizi	18.384	15.383	15.613	-3.001	230	-16,3	1,5
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	210.695	217.218	208.480	6.523	-8.738	3,1	-4,0
Trasferimenti ad Altri soggetti	35.379	32.963	35.502	-2.416	2.539	-6,8	7,7
a Famiglie	7.863	5.942	5.838	-1.921	-104	-24,4	-1,8
a Imprese	10.606	10.553	11.656	-53	1.103	-0,5	10,5
a Estero	16.910	16.468	18.008	-442	1.540	-2,6	9,4
Interessi passivi	68.200	66.857	72.736	-1.343	5.879	-2,0	8,8
Altri pagamenti correnti	8.972	7.306	7.928	-1.666	622	-18,6	8,5
Pagamenti in conto capitale	38.823	35.924	33.156	-2.898	-2.768	-7,5	-7,7
Investimenti fissi lordi	9.857	9.098	10.083	-759	985	-7,7	10,8
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	12.105	9.907	8.482	-2.198	-1.425	-18,2	-14,4
Trasferimenti ad Altri soggetti	13.943	14.028	11.380	85	-2.648	0,6	-18,9
a Famiglie	143	107	159	-36	52	-25,2	48,6
a Imprese	13.316	13.229	10.378	-87	-2.851	-0,7	-21,5
a Estero	484	692	843	208	151	43,0	21,8
Altri pagamenti in conto capitale	2.918	2.891	3.211	-27	319	-0,9	11,0
Pagamenti partite finanziarie	16.789	5.809	8.232	-10.980	2.423	-65,4	41,7
Pagamenti totali	494.605	478.110	478.588	-16.495	478	-3,3	0,1
Saldo di parte corrente	-40.527	-32.164	-28.183	8.363	3.981	-20,6	-12,4
Saldo primario	-17.002	-325	10.497	16.677	10.822	-98,1	-3.353,3
Saldo	-85.202	-67.182	-62.239	18.020	4.943	-21,2	-7,4
PIL	1.519.695	1.553.166	1.580.220				

TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2009	2010	2011	2010/2009	2011/2010
Incassi correnti	26,2	26,0	25,9	-0,2	-0,1
Tributarie	23,7	23,6	23,6	-0,1	0,0
Contributi sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,3	0,3		
Trasferimenti da altri soggetti	1,0	0,9	0,9	-0,1	0,0
da Famiglie	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Imprese	0,3	0,2	0,3	-0,1	0,0
da Estero	0,5	0,5	0,4	0,0	-0,1
Altri incassi correnti	1,1	1,2	1,1	0,1	-0,1
Incassi in conto capitale	0,6	0,2	0,2	-0,3	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,2	0,0		
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	0,0				
da Imprese		0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0				
Altri incassi in conto capitale	0,2	0,0	0,2	-0,1	0,2
Incassi partite finanziarie	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Incassi totali	26,9	26,5	26,3	-0,5	-0,1
Pagamenti correnti	28,9	28,1	27,7	-0,8	-0,4
Personale in servizio	6,4	6,2	6,1	-0,2	-0,1
Acquisto di beni e servizi	1,2	1,0	1,0	-0,2	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	13,9	14,0	13,2		
Trasferimenti ad altri soggetti	2,3	2,1	2,2	-0,2	0,1
a Famiglie	0,5	0,4	0,4	-0,1	0,0
a Imprese	0,7	0,7	0,7	0,0	0,1
a Estero	1,1	1,1	1,1	-0,1	0,1
Interessi passivi	4,5	4,3	4,6	-0,2	0,3
Altri pagamenti correnti	0,6	0,5	0,5	-0,1	0,0
Pagamenti in conto capitale	2,6	2,3	2,1	-0,2	-0,2
Investimenti fissi lordi	0,6	0,6	0,6	-0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,8	0,6	0,5		
Trasferimenti ad altri soggetti	0,9	0,9	0,7	0,0	-0,2
a Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,9	0,9	0,7	0,0	-0,2
a Estero	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	1,1	0,4	0,5	-0,7	0,1
Pagamenti totali	32,5	30,8	30,3	-1,8	-0,5
Saldo di parte corrente	-2,7	-2,1	-1,8	0,6	0,3
Saldo primario	-1,1	0,0	0,7	1,1	0,7
Saldo	-5,6	-4,3	-3,9	1,3	0,4

AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali²⁹ evidenzia un avanzo 2011 di 689 milioni, a fronte di un fabbisogno del 2010 di 852 milioni e di 3.525 milioni del 2009. In particolare si registra: nel conto delle Regioni una riduzione dell'avanzo di 527 milioni, (432 milioni nel 2011 e 959 milioni nel 2010), nel conto della sanità un miglioramento del saldo di 1.734 milioni (avanzo 573 milioni nel 2011 e fabbisogno di 1.161 milioni nel 2010) mentre il conto dei comuni e delle province registra un miglioramento del fabbisogno di 363 milioni (fabbisogno di 269 milioni nel 2011 e 632 milioni nel 2010).

Nel 2011 si è registrato complessivamente un miglioramento del saldo primario di 1.448 milioni: l'avanzo primario del 2011 è stato pari a 6.251 milioni contro i 4.803 milioni del 2010.

Nel dettaglio si evidenzia che il miglioramento del saldo complessivo di 1.541 milioni è il risultato di una contrazione sia dei pagamenti totali (-5.320 milioni), sia degli incassi totali (-3.779 milioni). Tra gli incassi sono aumentate le entrate tributarie (+6.331 milioni) a fronte di una riduzione dei trasferimenti dalle amministrazioni centrali sia correnti (-9.768 milioni) che in conto capitale (-1.425 milioni); si registra una generale contrazione dei pagamenti, ad eccezione di quelli per l'acquisto di beni e servizi che aumentano nel 2011, rispetto all'anno precedente, di 1.086 milioni.

Regioni³⁰

Dal conto di cassa al 31 dicembre 2011 emerge un ammontare di rimborsi di prestiti superiore alle accensioni di prestiti per 432 milioni. Tale risultato è inferiore di 527 milioni a quello corrispondente registrato nel 2010, pari a 959 milioni.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 7.533 milioni, di cui milioni 444 per rimborso di B.O.R. ed altri prestiti obbligazionari e 4.562 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2010, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 5.866 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al saldo di cassa ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 7.101 milioni, di cui 4.426 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2010, le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 4.907 milioni).

²⁹ A decorrere dal primo trimestre 2010 è stata prevista l'abolizione della rilevazione dei dati periodici di cassa secondo le modalità di cui all'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468 ed è stato stabilito che i conti trimestrali di cassa delle Amministrazioni pubbliche vengano elaborati sulla base delle informazioni acquisite mediante il SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici). L'adozione delle informazioni SIOPE, se da un lato consente di disporre di informazioni più analitiche, dall'altro potrebbe evidenziare andamenti non pienamente coerenti con i dati storici elaborati sulla base di flussi acquisiti con la precedente modalità di rilevazione. Coerentemente con i dati elaborati per il 2011, sono stati ricalcolati i dati periodici di cassa anche per l'anno 2010 e 2009 utilizzando la stessa fonte.

³⁰ L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2011 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite i propri tesorerieri, da tutti gli Enti del comparto. Anche i dati dei flussi di cassa del 2009 e 2010 sono stati rielaborati sulla base dei dati SIOPE.

Il finanziamento del settore statale (di parte corrente ed in conto capitale) a favore delle Regioni, risulta diminuito, nell'anno 2011, rispetto al 2010, di 9.833 milioni (passando da 100.797 a 90.964 milioni, pari al -9,8 per cento).

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un incremento, rispetto il precedente anno, pari al +8,1 per cento (da 62.404 a 67.437 milioni).

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente ed in conto capitale) e delle partite finanziarie, si è avuto un decremento di 5.230 milioni pari al -9,2 per cento determinato, per 2.744 milioni, dalla riduzione dei trasferimenti in conto capitale allo Stato rispetto al 2010. Nel 2010 il trasferimento di 2.744 milioni al bilancio dello Stato era costituito dal riversamento del maggior gettito di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF affluito, rispetto agli importi delle medesime imposte spettanti per il finanziamento del fabbisogno sanitario, con riferimento agli esercizi 2001-2006. Tali importi erano giacenti nei conti correnti di tesoreria riguardanti l'Irap e l'addizionale regionale all'IRPEF, intestati alle Regioni.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (104.841 milioni) sono costituiti per 101.894 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 2.947 milioni da spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificato un aumento dei depositi bancari valutabile in circa 598 milioni.

Le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate a tutte le Regioni, presentano un aumento, rispetto al 1° gennaio 2011, pari a 2.456 milioni (passando da 11.729 a 14.185 milioni). Le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le Regioni, presso la Tesoreria Statale, relativi all'IRAP - amministrazioni pubbliche, all'IRAP altri soggetti e all'Addizionale IRPEF hanno registrato un lieve aumento complessivo, rispetto al 1° gennaio 2011, pari a 122 milioni.

Sanità³¹

In riferimento al conto di cassa relativo al comparto della Sanità al 31 dicembre 2011 le entrate presentano un aumento, pari allo +0,8 per cento, imputabile all'aumento dei trasferimenti da Regioni, alla vendita di beni e servizi e alla contestuale diminuzione degli incassi per partite finanziarie.

Le spese presentano nel 2011 una lieve diminuzione, pari a -0,8 per cento, dovuta in parte alla minore spesa per il personale rispetto all'esercizio precedente che comprendeva degli arretrati (biennio 08-09 - contratti rinnovati nel 2010 riguardanti le aree III e IV della

³¹ Il conto consolidato del comparto sanitario al 31 dicembre 2011 è stato elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite gli istituti cassieri, da n. 146 aziende sanitarie, n. 89 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e n. 20 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Il conto comprende anche la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome che, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE (D.M. 16 febbraio 2001, D.M. 28 maggio 2001 e D.M. 13 novembre 2007). Rispetto all'esercizio precedente il numero delle aziende sanitarie locali, costituenti l'universo monitorato, risulta diminuito di 1 unità a seguito del completamento, attuato dalla delibera della giunta regionale n. 441 del 14 giugno 2010, della riorganizzazione del sistema regionale della Regione Calabria prevista dalla legge regionale n. 9 del 2007. Il numero degli IRCCS, invece, risulta aumentato di 1 unità per la nascita, dal 1 settembre 2011, dell'IRCCS Azienda ospedaliera Universitaria "San Martino" di Genova, derivante dalla fusione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino con l'Istituto Scientifico Tumori (IST), ente di diritto pubblico per la ricerca e le cure dei tumori.

dirigenza), e soprattutto dalla diminuzione della costituzione di capitali fissi, mentre risulta in aumento l'acquisto di beni e servizi.

Sempre con riferimento ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 2.947 milioni.

Dall'inizio del 2011 le disponibilità liquide degli enti del comparto sanità presso il sistema bancario sono aumentate di circa 9 milioni, mentre le disponibilità liquide presso la Tesoreria Unica diminuiscono di 228 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 1.910 milioni al 1° gennaio a 1.682 milioni al 31 dicembre 2011).

Comuni e Province³²

Per quanto riguarda il conto di cassa dei Comuni e delle Province i pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 10.033 milioni, di cui 5.539 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2010 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 9.099 milioni, di cui 4.784 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al saldo di cassa ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti dal sistema bancario per 10.302 milioni, di cui 2.702 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 27 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 5.761 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2010 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 9.731 milioni, di cui 2.638 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 150 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 4.905 milioni per anticipazioni di tesoreria).

I rapporti di mutuo con il settore statale, nel 2011 registrano un rimborso netto pari a 332 milioni contro i 279 milioni nel 2010.

Le entrate registrano, rispetto all'anno precedente, una diminuzione dello 0,7 per cento (76.542 milioni nel 2010 e 76.025 milioni nel 2011), imputabile alla diminuzione degli incassi di capitale (-14,8%) e di quelli per partite finanziarie (-45,2%), cui si è contrapposto un aumento degli incassi correnti (+2,8%).

I trasferimenti dal settore statale nel complesso diminuiscono passando da 19.994 milioni a 18.936 milioni (-5,3%); tale riduzione complessiva risulta da una contrazione di 269 milioni dei trasferimenti correnti e di 789 milioni di quelli in conto capitale. Anche i trasferimenti da Regioni registrano, rispetto all'anno precedente, una diminuzione complessiva di 675 milioni (-4,9%), derivante da una sensibile riduzione dei trasferimenti in conto capitale (-15,5%) e da una minore contrazione di quelli correnti (-0,2%).

Le spese registrano, rispetto all'anno precedente, una diminuzione complessiva dell'1,1 per cento (77.174 milioni nel 2010 e 76.294 milioni nel 2011), imputabile alla contrazione dei pagamenti in conto capitale per un importo pari a 886 milioni (-5,4%), dovuta essenzialmente ad un decremento degli investimenti diretti di 834 milioni (-5,6%), e ad un modesto decremento delle partite finanziarie di 43 milioni (-3,3%).

³² I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2011 sono stati forniti dalle 107 Amministrazioni provinciali e da 8.081 Comuni, dei quali 7.981 adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, su un totale di 8.092 Enti tenuti all'invio dei dati.

I pagamenti correnti rimangono pressoché costanti, con un aumento inferiore allo 0,1 per cento, per lo più a causa delle maggiori spese per acquisto di beni e servizi di 688 milioni (+2,4%) e per interessi di 71 milioni (2,4%) cui si contrappongono una diminuzione del della spesa di personale pari a 608 milioni (-3,3%) e dei trasferimenti pari a 143 milioni (2,1%).

TABELLA IV.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2009	2010	2011	2010-2009	2011-2010	2010/2009	2011/2010
Incassi correnti	238.557	231.351	229.402	-7.206	-1.949	-3,0	-0,8
Tributarie	88.655	89.695	96.026	1.040	6.331	1,2	7,1
Contributi sociali	14	17	15	3	-2	21,4	-11,8
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	127.964	119.594	109.826	-8.370	-9.768	-6,5	-8,2
Trasferimenti da altri soggetti	514	497	518	-17	21	-3,3	4,2
da Famiglie	161	128	142	-33	14	-20,5	10,9
da Imprese	338	358	365	20	7	5,9	2,0
da Estero	15	11	11	-4	0	-26,7	0,0
Altri incassi correnti	21.410	21.548	23.017	138	1.469	0,6	6,8
Incassi in conto capitale	15.446	13.050	11.506	-2.396	-1.544	-15,5	-11,8
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	12.105	9.907	8.482	-2.198	-1.425	-18,2	-14,4
Trasferimenti da altri soggetti	1.405	1.358	1.353	-47	-5	-3,3	-0,4
da Famiglie	886	883	852	-3	-31	-0,3	-3,5
da Imprese	469	451	475	-18	24	-3,8	5,3
da Estero	50	24	26	-26	2	-52,0	8,3
Altri incassi in conto capitale	1.936	1.785	1.671	-151	-114	-7,8	-6,4
Incassi partite finanziarie	2.732	2.647	2.361	-85	-286	-3,1	-10,8
Incassi totali	256.735	247.048	243.269	-9.687	-3.779	-3,8	-1,5
Pagamenti correnti	211.207	210.049	209.420	-1.158	-629	-0,5	-0,3
Personale in servizio	72.650	72.204	70.803	-446	-1.401	-0,6	-1,9
Acquisto di beni e servizi	99.579	100.896	101.982	1.317	1.086	1,3	1,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	273	297	242	24	-55	8,6	-18,5
Trasferimenti ad altri soggetti	19.088	18.007	16.983	-1.081	-1.024	-5,7	-5,7
a Famiglie	8.091	7.838	7.367	-253	-471	-3,1	-6,0
a Imprese	10.992	10.161	9.609	-831	-552	-7,6	-5,4
a Estero	5	8	7	3	-1	60,0	-12,5
Interessi passivi	6.845	5.655	5.562	-1.190	-93	-17,4	-1,6
Altri pagamenti correnti	12.772	12.990	13.848	218	858	1,7	6,6
Pagamenti in conto capitale	44.837	34.368	29.771	-10.469	-4.597	-23,3	-13,4
Investimenti fissi lordi	27.015	22.826	21.481	-4.189	-1.345	-15,5	-5,9
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	6.066	2.747	3	-3.319	-2.744	-54,7	-99,9
Trasferimenti ad altri soggetti	9.190	6.822	5.802	-2.368	-1.020	-25,8	-15,0
a Famiglie	2.159	1.844	1.672	-315	-172	-14,6	-9,3
a Imprese	7.021	4.963	4.117	-2.058	-846	-29,3	-17,0
a Estero	10	15	13	5	-2	50,0	-13,3
Altri pagamenti in conto capitale	2.566	1.973	2.485	-593	512	-23,1	26,0
Pagamenti partite finanziarie	4.216	3.483	3.389	-733	-94	-17,4	-2,7
Pagamenti totali	260.260	247.900	242.580	-12.360	-5.320	-4,7	-2,1
Saldo di parte corrente	27.350	21.302	19.982	-6.048	-1.320	-22,1	-6,2
Saldo primario	3.320	4.803	6.251	1.483	1.448	44,7	30,1
Saldo	-3.525	-852	689	2.673	1.541	-75,8	-180,9
PIL	1.519.695	1.553.166	1.580.220				

TABELLA IV.1-6 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2009	2010	2011	2010/2009	2011/2010
Incassi correnti	15,7	14,9	14,5	-0,8	-0,4
Tributarie	5,8	5,8	6,1	-0,1	0,3
Contributi sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	8,4	7,7	7,0		
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,4	1,4	1,5	0,0	0,1
Incassi in conto capitale	1,0	0,8	0,7	-0,2	-0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,8	0,6	0,5		
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0		
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0
Incassi totali	16,9	15,9	15,4	-1,0	-0,5
Pagamenti correnti	13,9	13,5	13,3	-0,4	-0,3
Personale in servizio	4,8	4,6	4,5	-0,1	-0,2
Acquisto di beni e servizi	6,6	6,5	6,5	-0,1	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0		
Trasferimenti ad altri soggetti	1,3	1,2	1,1	-0,1	-0,1
a Famiglie	0,5	0,5	0,5	0,0	0,0
a Imprese	0,7	0,7	0,6	-0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,5	0,4	0,4	-0,1	0,0
Altri pagamenti correnti	0,8	0,8	0,9	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	3,0	2,2	1,9	-0,7	-0,3
Investimenti fissi lordi	1,8	1,5	1,4	-0,3	-0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,2	0,0		
Trasferimenti ad altri soggetti	0,6	0,4	0,4	-0,2	-0,1
a Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,5	0,3	0,3	-0,1	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,2	0,1	0,2	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,3	0,2	0,2	-0,1	0,0
Pagamenti totali	17,1	16,0	15,4	-1,2	-0,6
Saldo di parte corrente	1,8	1,4	1,3	-0,4	-0,1
Saldo primario	0,2	0,3	0,4	0,1	0,1
Saldo	-0,2	-0,1	0,0	0,2	0,1

ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Nel 2011 gli Enti di previdenza e assistenza sociale hanno ricevuto trasferimenti dal settore statale per 98.654 milioni a fronte dei 97.625 del corrispondente periodo del 2010, con un aumento di 1.029 milioni.

Le entrate contributive si sono attestate sui 212.800 milioni, con un aumento del 2,6 per cento rispetto al 2010, mentre i pagamenti per prestazioni istituzionali sono complessivamente aumentati del 2,1 per cento, raggiungendo i 298.635 milioni.

I trasferimenti dello Stato verso l'INPS³³, pari a 88.484 milioni, sono risultati pressoché invariati rispetto a quanto registrato nel 2010 (88.477 milioni). Le entrate contributive hanno registrato una crescita del 2,7 per cento che ha riguardato la quasi generalità dei comparti (fondo pensioni lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti e parasubordinati), con eccezione dei lavoratori domestici e dei coltivatori diretti mezzadri e coloni. Nell'ambito delle prestazioni istituzionali, la spesa per pensioni è aumentata del 2 per cento mentre quella relativi agli invalidi civili è diminuita del 2,2 per cento.

I trasferimenti dello Stato a favore dell'INPDAP sono risultati pari a 10.947 milioni, in aumento di 880 milioni rispetto ai 10.067 del 2010. Nel periodo in esame l'Ente ha fronteggiato il proprio fabbisogno di cassa anche mediante il ricorso all'anticipazione di bilancio per 8.456 milioni.

Gli altri enti pubblici di natura previdenziale e assicurativa (INAIL, ENPALS e Gestione commissariale delle buonuscite dell'IPOST) hanno complessivamente aumentato le proprie disponibilità di circa 710 milioni, importo inferiore ai circa 850 milioni dello stesso periodo del 2010.

In particolare, l'INAIL (comprensivo dell'ex IPSEMA ed ex ISPESL) ha aumentato le proprie disponibilità di cassa per circa 1.300 milioni, dei quali circa 600 milioni sono stati trasferiti dal bilancio dello Stato. Le entrate per premi (riguardanti prevalentemente i settori dell'industria, del commercio e dei servizi pubblici) hanno registrato una crescita che sfiora il 4 per cento a fronte di una significativa contrazione delle rendite infortunistiche, confermando il trend decrescente dei beneficiari degli indennizzi.

Nel periodo in esame l'ENPALS, che assicura prestazioni previdenziali al comparto dei lavoratori dello spettacolo, degli sportivi professionisti e di altre figure professionali recentemente affluite nell'Ente, ha aumentato le proprie disponibilità di tesoreria per 313 milioni, di cui 89 provenienti da trasferimenti dal bilancio dello Stato.

Gli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata³⁴ hanno registrato, nel complesso, entrate contributive per 7.920 milioni, in modesto aumento rispetto al 2010, quando erano affluiti contributi per 7.803 milioni. Nel corso del 2011 le prestazioni istituzionali sono risultate pari a 5.160 milioni circa, in crescita rispetto ai 4.930 milioni del corrispondente periodo del 2010.

³³ Al fine di agevolare il confronto fra i dati del 2011 e quelli relativi al periodo di previsione 2012-2015, è bene ricordare che l'articolo 21 del D.L. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011, ha soppresso l'INPDAP e l'ENPALS e ha attribuito le relative funzioni all'INPS a partire dal mese di gennaio 2012.

³⁴ Associazioni o Fondazioni di cui al D. Leg.vo 509/1994 e D.Leg.vo 103/1996.

TABELLA IV.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2009	2010	2011	2010-2009	2011-2010	2010/2009	2011/2010
Incassi correnti	293.042	307.542	314.316	14.499	6.774	4,9	2,2
Tributarie	0	0	0	0	0		
Contributi sociali	207.667	207.344	212.799	-323	5.455	-0,2	2,6
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	82.812	97.718	98.656	14.906	938	18,0	1,0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	2	0	2		
da Famiglie	0	0	2	0	2		
da Imprese	0	0	0	0	0		
da Estero	0	0	0	0	0		
Altri incassi correnti	2.563	2.480	2.859	-83	379	-3,3	15,3
Incassi in conto capitale	264	176	317	-89	141	-33,5	80,5
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0		
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	0	0	0	0		
da Estero	0	0	0	0	0		
Altri incassi in conto capitale	264	176	317	-89	141	-33,5	80,5
Incassi partite finanziarie	9.679	295	0	-9.384	-295	-97,0	-100,0
Incassi totali	302.985	308.012	314.633	5.027	6.620	1,7	2,1
Pagamenti correnti	297.496	304.927	310.781	7.431	5.854	2,5	1,9
Personale in servizio	3.387	3.507	3.313	120	-194	3,5	-5,5
Acquisto di beni e servizi	1.835	1.878	1.588	43	-291	2,3	-15,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	6.425	5.120	4.872	-1.305	-248	-20,3	-4,8
Trasferimenti ad altri soggetti	283.168	293.176	299.197	10.008	6.021	3,5	2,1
a Famiglie	282.675	292.558	298.635	9.883	6.077	3,5	2,1
a Imprese	493	618	562	125	-56	25,4	-9,1
a Estero	0	0	0	0	0		
Interessi passivi	220	273	130	53	-143	24,1	-52,4
Altri pagamenti correnti	2.461	973	1.682	-1.488	709	-60,5	72,9
Pagamenti in conto capitale	2.098	447	340	-1.651	-107	-78,7	-24,0
Investimenti fissi lordi	1.883	95	196	-1.788	101	-95,0	106,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0	0	0	0	0		
Trasferimenti ad altri soggetti	0	0	0	0	0		
a Famiglie	0	0	0	0	0		
a Imprese	0	0	0	0	0		
a Estero	0	0	0	0	0		
Altri pagamenti in conto capitale	215	352	144	137	-208	63,7	-59,1
Pagamenti partite finanziarie	3.391	2.638	3.511	-753	873	-22,2	33,1
Pagamenti totali	302.985	308.012	314.632	5.027	6.620	1,7	2,1
Saldo di parte corrente	-4.454	2.615	3.535	7.068	920	-158,7	35,2
Saldo primario	220	273	130	53	-143	24,2	-52,3
Saldo	0	0	0	0	0		
PIL	1.519.695	1.553.166	1.580.220				

TABELLA IV.1-8 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2009	2010	2011	2010/2009	2011/2010
Incassi correnti	19,3	19,8	19,9	0,5	0,1
Tributarie					
Contributi sociali	13,7	13,3	13,5	-0,3	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	5,4	6,3	6,2		
Trasferimenti da altri soggetti					
da Famiglie					
da Imprese					
da Estero					
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti da altri soggetti					
da Famiglie					
da Imprese					
da Estero					
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,6	0,0		-0,6	
Incassi totali	19,9	19,8	19,9	-0,1	0,1
Pagamenti correnti	19,6	19,6	19,7	0,1	0,0
Personale in servizio	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,3	0,3		
Trasferimenti ad altri soggetti	18,6	18,9	18,9	0,2	0,1
a Famiglie	18,6	18,8	18,9	0,2	0,1
a Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0		
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,2	0,1	0,1	-0,1	0,0
Pagamenti in conto capitale	0,1	0,0	0,0	-0,1	0,0
Investimenti fissi lordi	0,1	0,0	0,0	-0,1	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti ad altri soggetti					
a Famiglie					
a Imprese					
a Estero					
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,2	0,2	-0,1	0,1
Pagamenti totali	19,9	19,8	19,9	-0,1	0,1
Saldo di parte corrente	-0,3	0,2	0,2	0,5	0,1
Saldo primario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0,0	0,0	0,0		0,0

IV.2 PREVISIONI TENDENZIALI 2012-2015

Per il 2012 si stima un fabbisogno del settore pubblico di 26.262 milioni, inferiore di 35.288 milioni a quello registrato per il 2011, pari a 61.550 milioni. In termini di saldo primario si stima un avanzo di circa 59.977 milioni, rispetto ad un avanzo di 15.940 del 2011. La spesa per interessi si stima in aumento dell'11,3 per cento rispetto al 2011.

Per l'anno 2013 si prevede un fabbisogno in forte riduzione, pari a 3.434 milioni e, per gli anni 2014 e 2015 si stima di realizzare un avanzo pari rispettivamente a 4.792 e 8.295 milioni. L'avanzo primario per i tre anni si stima rispettivamente pari a 83.485, 96.915 e 104.227 milioni. La spesa per interessi per ciascun anno del triennio, rispetto all'anno precedente, si stima che aumenti rispettivamente dello 0,8, del 6,0 e del 4,1 per cento.

La stima sconta per intero gli effetti delle misure varate dal Governo con i provvedimenti di consolidamento dei conti pubblici e competitività economica³⁵, con un effetto di trascinamento sul 2015.

Per le entrate tributarie si stima una crescita nel 2012 del 9,6 per cento, tenuto conto di rimborsi d'imposta pari a circa 28.500 milioni contro l'importo di circa 29.400 del 2011. Per il triennio successivo si stima una crescita su base annua rispettivamente del 2,9, del 2,7 e del 1,8 per cento. In particolare la crescita delle entrate tributarie del 2012 è da attribuirsi alle misure contenute nella manovra di consolidamento dei conti pubblici varata dal Governo che ha disposto l'anticipo a partire dal 2012 dell'Imposta Municipale propria (IMU), l'incremento delle rendite catastali, l'incremento delle accise e delle addizionali locali.

Le previsioni di cassa sulle entrate contributive indicano una moderata crescita nel 2012 (1,4 per cento rispetto al 2011), scontando da un lato l'aumento contributivo per i lavoratori autonomi e per il contributo di solidarietà di fondi speciali INPS³⁶, dall'altro gli effetti della contrazione dell'attività economica e dell'occupazione stimata per l'anno in corso. La dinamica della crescita è prevista in graduale ripresa nell'orizzonte di previsione.

Per le spese correnti, al netto degli interessi, si prevede nel 2012 un incremento dell'1,6 per cento: la dinamica di questa voce nel periodo di previsione è fortemente influenzata dai pagamenti per acquisto di beni e servizi.

Per i pagamenti relativi al personale in servizio si stima per gli anni 2012-2014 una dinamica di contenuta riduzione, in applicazione delle varie misure adottate negli ultimi anni³⁷, con una leggera ripresa nel 2015.

Per il 2012 si stima una crescita dell'acquisto di beni e servizi dell'3,8 per cento che tiene conto delle misure a favore dell'economia per accelerare l'estinzione di debiti commerciali dello Stato relativi ad anni precedenti anche attraverso la consegna di titoli di Stato³⁸. Per il 2013 si stima una riduzione del 4,1 per cento rispetto al 2012, mentre per il restante periodo di previsione si proietta una contenuta dinamica di questa voce.

³⁵ Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge 22 dicembre 2011, n. 214 e decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, conv. in legge 24 marzo 2012, n. 27

³⁶ Art. 24 del citato decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201.

³⁷ D.L. 112/2008, dal D.L.78/2010 e dal D.L. 98/2011.

³⁸ Art. 35, commi 1 e 2 del citato decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1.

Si prevede un incremento dei trasferimenti correnti per il 2012 dell'1,8 per cento correlato in larga parte all'andamento della spesa pensionistica. La stima sulla spesa per prestazioni istituzionali sconta gli effetti della manovra contenuta nel decreto 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 214/2011 ("Salva Italia"). Per il biennio 2012-13 a contenere la dinamica della crescita contribuisce, in particolare, la misura che non consente la rivalutazione delle pensioni all'indice del costo della vita per i trattamenti complessivamente superiori a tre volte il trattamento minimo INPS. La misura di contenimento cesserà i suoi effetti nel 2014, anno a partire dal quale si prevede un'accelerazione della dinamica di crescita della spesa per prestazioni sociali.

I pagamenti in conto capitale, che riflettono la dinamica degli ultimi anni, nel 2012, si stimano in riduzione dell'1,3 per cento. La previsione tiene conto sia delle misure per accelerare l'estinzione di debiti commerciali statali³⁹, sia dei rimborsi relativi ad anni pregressi derivanti dalla deducibilità dal reddito d'impresa del 10 per cento dell'IRAP. La stima per il triennio successivo è influenzata dagli effetti del nuovo patto di stabilità interno, con un effetto di trascinamento sul 2015.

Il fabbisogno 2012-2014 include i versamenti al capitale del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES)⁴⁰ finalizzato alla salvaguardia della stabilità finanziaria dell'eurozona nel suo complesso e quella dei suoi Stati membri. In base alle decisioni assunte nel vertice dei Capi di stato e di governo dell'area dell'euro del 2 marzo 2011 e nella riunione dell'Eurogruppo del 30 marzo 2011, l'impegno per l'Italia ammonterebbe complessivamente a circa 14.300 milioni da versare in cinque *tranches*, delle quali due nel 2012 e nel 2013 (per un ammontare in ciascuno dei due anni di circa 5.700 milioni) e l'ultima nel 2014 (per circa 2.800 milioni).

La stima del 2012 beneficia della sospensione, per un triennio, del sistema di *tesoreria mista* e del ripristino della tesoreria unica tradizionale⁴¹ che comporta l'afflusso sui conti della tesoreria statale delle disponibilità detenute presso il sistema bancario da parte degli Enti territoriali, delle Università e dipartimenti universitari nonché di altri Enti pubblici. Nel 2015 si prevede un progressivo ritorno al sistema di *tesoreria mista*.

Nelle stime di cassa coerenti con i dati contenuti nella Relazione al Parlamento del dicembre 2011, il fabbisogno del settore pubblico 2012 ammontava a 24.700 milioni, rispetto all'attuale stima di 26.262 milioni.

La nuova stima risente nel nuovo quadro macroeconomico, delle diverse modalità di sostegno alla stabilità finanziaria dei Paesi dell'area euro, nonché delle disposizioni contenute nel provvedimento varato dal Governo all'inizio del 2012. Nella precedente documento programmatico, infatti, le stime includevano per il 2012 l'erogazione di prestiti

³⁹ L'art. 35 comma 1, lett. a) del citato decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 prevede la reiscrizione nel bilancio dello Stato di residui passivi perenti in conto capitale per 700 milioni.

⁴⁰ Il Trattato che istituisce il MES è stato sottoscritto dai 17 Paesi dell'eurozona il 2 febbraio 2012, in una nuova versione che supera quella sottoscritta l'11 luglio 2011 (che non è stata avviata a ratifica in nessun paese dell'eurozona) ampliandone sia l'ammontare massimo di risorse disponibili sia la tipologia delle operazioni consentite. L'adesione al MES è aperta a tutti gli Stati Membri dell'UE una volta che questi siano divenuti parte dell'eurozona. Il Meccanismo Europeo di Stabilità è destinato prima ad affiancare e poi a sostituire, tra il 2012 e il 2013, il FESF (Fondo Europeo per la Stabilità Finanziaria) e il FESM (Fondo Europeo di Stabilizzazione Finanziaria), due strumenti attivati nel 2010 per prestare assistenza finanziaria ai Paesi dell'eurozona sottoposti a gravi tensioni finanziarie che hanno interessato la sostenibilità delle loro finanze pubbliche.

⁴¹ Art. 35, commi 8 e ss., del citato decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1. Il sistema cosiddetto di "tesoreria mista" è stato codificato dall'art. 77 quater del decreto legge 112/2008 ed è caratterizzato dal fatto che sui conti aperti presso la tesoreria statale a favore degli enti interessati dalla disposizione sono depositate esclusivamente le risorse provenienti dal bilancio dello Stato, mentre le risorse proprie sono detenute presso il sistema bancario.

a favore della Grecia per circa 3.900 milioni e non contenevano interventi relativi al conferimento al capitale del nuovo organismo di finanziamento MES.

La previsione per il 2012, inoltre, in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 35 del decreto legge n. 1/2012, risente da un lato del ripristino per un triennio delle disposizioni della tesoreria unica tradizionale, dall'altro dell'accelerazione nell'estinzione di debiti commerciali statali.

Settore pubblico

TABELLA IV.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO										
	Valori in milioni					in % di PIL				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
Incassi correnti	738.071	786.213	807.365	827.161	844.554	46,7	49,5	49,6	49,4	48,9
Tributarie	469.240	514.269	529.423	543.561	553.429	29,7	32,4	32,5	32,5	32,1
Contributi sociali	212.821	215.795	219.192	224.420	230.737	13,5	13,6	13,5	13,4	13,4
Trasferimenti da altri soggetti	14.119	14.299	15.021	15.467	15.493	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	2.681	1.845	1.977	1.981	1.981	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	4.431	4.584	4.754	4.776	4.802	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti da estero</i>	7.007	7.870	8.290	8.710	8.710	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5
Altri incassi correnti	41.891	41.849	43.729	43.713	44.895	2,7	2,6	2,7	2,6	2,6
Incassi in conto capitale	6.881	6.183	6.052	5.723	5.727	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	1.354	1.404	1.417	1.439	1.442	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	852	891	896	916	921	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	476	487	495	497	495	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	26	26	26	26	26	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	5.527	4.779	4.635	4.284	4.285	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
Incassi partite finanziarie	2.429	10.604	3.918	3.373	3.026	0,2	0,7	0,2	0,2	0,2
Incassi totali	747.381	803.000	817.334	836.257	853.306	47,3	50,5	50,2	50,0	49,5
Pagamenti correnti	742.737	762.907	759.452	773.701	786.829	47,0	48,0	46,7	46,3	45,6
Personale in servizio	171.056	170.620	169.716	169.119	169.671	10,8	10,7	10,4	10,1	9,8
Acquisto di beni e servizi	119.182	123.661	118.584	119.497	120.059	7,5	7,8	7,3	7,1	7,0
Trasferimenti a altri soggetti	351.682	358.118	361.562	370.851	379.133	22,3	22,5	22,2	22,2	22,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	311.840	317.982	322.679	331.614	340.232	19,7	20,0	19,8	19,8	19,7
<i>Trasferimenti a imprese</i>	21.827	20.152	18.473	18.226	17.889	1,4	1,3	1,1	1,1	1,0
<i>Trasferimenti a estero</i>	18.015	19.985	20.410	21.011	21.012	1,1	1,3	1,3	1,3	1,2
Interessi passivi	77.490	86.239	86.919	92.123	95.932	4,9	5,4	5,3	5,5	5,6
Altri pagamenti correnti	23.327	24.269	22.671	22.111	22.034	1,5	1,5	1,4	1,3	1,3
Pagamenti in conto capitale	54.809	54.099	50.707	49.163	49.260	3,5	3,4	3,1	2,9	2,9
Investimenti fissi lordi	31.760	29.643	28.467	28.297	28.353	2,0	1,9	1,7	1,7	1,6
Trasferimenti a altri soggetti	17.182	18.055	16.697	15.520	15.497	1,1	1,1	1,0	0,9	0,9
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.831	1.818	1.345	1.282	1.278	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	14.495	15.373	14.537	13.422	13.402	0,9	1,0	0,9	0,8	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	856	864	815	816	817	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	5.867	6.401	5.542	5.346	5.411	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
Pagamenti partite finanziarie	11.385	12.255	10.609	8.601	8.923	0,7	0,8	0,7	0,5	0,5
Pagamenti totali	808.931	829.262	820.768	831.465	845.012	51,2	52,2	50,5	49,7	49,0
Saldo di parte corrente	-4.666	23.305	47.913	53.460	57.725	-0,3	1,5	2,9	3,2	3,3
Saldo primario	15.940	59.977	83.485	96.915	104.227	1,0	3,8	5,1	5,8	6,0
Saldo	-61.550	-26.262	-3.434	4.792	8.295	-3,9	-1,7	-0,2	0,3	0,5
PIL	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526					

Amministrazioni centrali

TABELLA IV.2-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
Incassi correnti	409.017	444.322	460.166	471.937	481.201	25,9	28,0	28,3	28,2	27,9
Tributarie	373.214	408.058	421.772	433.394	441.975	23,6	25,7	25,9	25,9	25,6
Contributi sociali	7	7	7	7	7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5.112	5.071	4.798	4.640	4.322	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	13.599	13.771	14.474	14.895	14.895	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	2.537	1.692	1.822	1.823	1.823	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	4.066	4.213	4.366	4.366	4.366	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti da estero</i>	6.996	7.866	8.286	8.706	8.706	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5
Altri incassi correnti	17.085	17.415	19.115	19.001	20.002	1,1	1,1	1,2	1,1	1,2
Incassi in conto capitale	3.544	2.655	2.545	2.197	2.200	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	3	3	3	3	3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	1	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da imprese</i>	1	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0					
Altri incassi in conto capitale	3.540	2.651	2.541	2.193	2.196	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	3.788	2.411	3.875	3.012	3.829	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi totali	416.349	449.388	466.585	477.146	487.230	26,3	28,3	28,7	28,5	28,2
Pagamenti correnti	437.200	435.692	434.296	441.506	450.690	27,7	27,4	26,7	26,4	26,1
Personale in servizio	96.941	97.017	96.053	95.387	95.743	6,1	6,1	5,9	5,7	5,5
Acquisto di beni e servizi	15.613	19.240	13.908	14.049	14.037	1,0	1,2	0,9	0,8	0,8
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	208.480	191.055	197.856	200.612	206.225	13,2	12,0	12,2	12,0	12,0
Trasferimenti a altri soggetti	35.502	36.582	35.469	35.803	35.398	2,2	2,3	2,2	2,1	2,1
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	5.838	6.289	5.821	5.792	5.689	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a imprese</i>	11.656	10.317	9.246	9.008	8.707	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	18.008	19.977	20.402	21.002	21.002	1,1	1,3	1,3	1,3	1,2
Interessi passivi	72.736	81.480	82.295	87.494	91.295	4,6	5,1	5,1	5,2	5,3
Altri pagamenti correnti	7.928	10.317	8.713	8.161	7.992	0,5	0,7	0,5	0,5	0,5
Pagamenti in conto capitale	33.156	32.151	29.375	27.081	26.884	2,1	2,0	1,8	1,6	1,6
Investimenti fissi lordi	10.083	8.480	7.925	7.611	7.639	0,6	0,5	0,5	0,5	0,4
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	8.482	7.683	6.876	6.479	6.173	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a altri soggetti	11.380	12.104	11.384	10.070	10.048	0,7	0,8	0,7	0,6	0,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	159	201	155	80	80	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	10.378	11.053	10.429	9.190	9.168	0,7	0,7	0,6	0,5	0,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	843	850	800	800	800	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	3.211	3.883	3.190	2.920	3.023	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Pagamenti partite finanziarie	8.232	8.527	6.943	4.008	1.060	0,5	0,5	0,4	0,2	0,1
Pagamenti totali	478.588	476.370	470.613	472.595	478.634	30,3	30,0	28,9	28,3	27,7
Saldo di parte corrente	-28.183	8.631	25.870	30.431	30.511	-1,8	0,5	1,6	1,8	1,8
Saldo primario	10.497	54.498	78.267	92.045	99.891	0,7	3,4	4,8	5,5	5,8
Saldo	-62.239	-26.981	-4.028	4.551	8.596	-3,9	-1,7	-0,2	0,3	0,5
PIL	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526					

Amministrazioni locali

TABELLA IV.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI										
	Valori in milioni					in % di PIL				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
Incassi correnti	229.402	220.664	228.100	228.976	234.008	14,5	13,9	14,0	13,7	13,6
Tributarie	96.026	106.210	107.651	110.167	111.454	6,1	6,7	6,6	6,6	6,5
Contributi sociali	15	15	14	14	14	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	109.826	90.842	96.759	95.112	98.725	7,0	5,7	5,9	5,7	5,7
Trasferimenti da altri soggetti	518	526	545	570	596	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	142	151	153	156	156	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	365	371	388	410	436	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	11	4	4	4	4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	23.017	23.070	23.131	23.114	23.220	1,5	1,5	1,4	1,4	1,3
Incassi in conto capitale	11.506	10.765	9.936	9.558	9.253	0,7	0,7	0,6	0,6	0,5
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	8.482	7.683	6.876	6.479	6.173	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	1.353	1.403	1.416	1.438	1.441	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	852	891	896	916	921	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	475	486	494	496	494	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	26	26	26	26	26	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1.671	1.678	1.644	1.641	1.639	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	2.361	9.974	1.264	1.211	1.180	0,1	0,6	0,1	0,1	0,1
Incassi totali	243.269	241.402	239.300	239.745	244.441	15,4	15,2	14,7	14,3	14,2
Pagamenti correnti	209.420	208.598	207.833	208.446	209.233	13,3	13,1	12,8	12,5	12,1
Personale in servizio	70.803	70.204	70.274	70.343	70.546	4,5	4,4	4,3	4,2	4,1
Acquisto di beni e servizi	101.982	102.690	102.909	103.647	104.187	6,5	6,5	6,3	6,2	6,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	242	233	230	228	229	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	16.983	16.235	15.351	15.241	15.225	1,1	1,0	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	7.367	6.954	6.687	6.594	6.612	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	9.609	9.273	8.656	8.638	8.603	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	7	8	8	9	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	5.562	5.553	5.378	5.351	5.334	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Altri pagamenti correnti	13.848	13.682	13.691	13.635	13.711	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8
Pagamenti in conto capitale	29.771	29.161	27.687	27.991	27.950	1,9	1,8	1,7	1,7	1,6
Investimenti fissi lordi	21.481	20.711	20.039	20.135	20.114	1,4	1,3	1,2	1,2	1,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	3	3	3	3	3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	5.802	5.951	5.314	5.449	5.448	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.672	1.617	1.190	1.202	1.198	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	4.117	4.320	4.109	4.231	4.233	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
<i>Trasferimenti a estero</i>	13	14	15	16	17	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	2.485	2.495	2.332	2.404	2.384	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	3.389	2.925	3.186	3.066	7.558	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4
Pagamenti totali	242.580	240.683	238.706	239.504	244.741	15,4	15,2	14,7	14,3	14,2
Saldo di parte corrente	19.982	12.066	20.267	20.529	24.774	1,3	0,8	1,2	1,2	1,4
Saldo primario	6.251	6.273	5.973	5.593	5.034	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
Saldo	689	720	594	241	-301	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526					

Enti di previdenza

TABELLA IV.2-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE										
	Valori in milioni					in % di PIL				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
Incassi correnti	314.316	318.886	323.272	332.959	341.332	19,9	20,1	19,9	19,9	19,8
Tributarie	0	0	0	0	0					
Contributi sociali	212.799	215.772	219.170	224.398	230.715	13,5	13,6	13,5	13,4	13,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	98.656	100.215	101.099	105.502	107.502	6,2	6,3	6,2	6,3	6,2
Trasferimenti da altri soggetti	2	2	2	2	2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	2	2	2	2	2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0					
Altri incassi correnti	2.859	2.897	3.001	3.057	3.113	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi in conto capitale	317	451	451	451	451	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0					
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0					
Altri incassi in conto capitale	317	451	451	451	451	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0	388	801	995	947		0,0	0,0	0,1	0,1
Incassi totali	314.633	319.725	324.523	334.405	342.730	19,9	20,1	19,9	20,0	19,9
Pagamenti correnti	310.781	316.276	321.492	330.457	338.893	19,7	19,9	19,8	19,8	19,6
Personale in servizio	3.313	3.399	3.389	3.388	3.381	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acquisto di beni e servizi	1.588	1.730	1.767	1.800	1.834	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.872	4.840	4.570	4.414	4.095	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
Trasferimenti a altri soggetti	299.197	305.301	310.742	319.806	328.510	18,9	19,2	19,1	19,1	19,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	298.635	304.739	310.171	319.227	327.931	18,9	19,2	19,1	19,1	19,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	562	562	570	579	579	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0					
Interessi passivi	130	131	134	138	143	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	1.682	874	891	910	929	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	340	452	504	552	600	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	196	452	504	552	600	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0					
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0					
Altri pagamenti in conto capitale	144	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	3.511	2.997	2.527	3.396	3.238	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Pagamenti totali	314.632	319.725	324.523	334.405	342.730	19,9	20,1	19,9	20,0	19,9
Saldo di parte corrente	3.535	2.609	1.776	2.500	2.440	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Saldo primario	130	131	135	138	142	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526					

TABELLA IV.2-5 SALDO DI CASSA DEL SETTORE STATALE (VALORE IN MILIONI)

	2011	2012	2013	2014	2015
Saldo del settore statale	-63.466	-26.457	-4.073	4.529	8.531
(in % al PIL)	-4,0	-1,7	-0,3	0,3	0,5

TABELLA IV.2-6 RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (VALORE IN MILIONI)

		2011	2012	2013	2014	2015
Programmazione nazionale						
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo Aree Sottoutilizzate (1)		9.074	7.138	13.900	14.805 (2)	
Programmazione comunitaria (3)						
Risorse comunitarie	Programmi FESR	3.071	3.132	3.157		
	Programmi FSE	1.014	1.024	1.071		
	Programmi FEASR	1.404	1.423	1.441		
	Programma FEP	62	63	64		
TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA		5.551	5.642	5.733	5.200	5.200
Risorse cofinanziamento nazionale (quota Stato + Regioni)						
	Programmi FESR	3.290	3.350	3.374		
	Programmi FSE	1.214	1.226	1.276		
	Programmi FEASR	1.354	1.376	1.396		
	Programma FEP	62	63	64		
TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE		5.920	6.015	6.110	5.500	5.500

Note: Risorse per le aree sottoutilizzate nazionali e comunitarie.

(1) Stanziamenti al 1 gennaio 2011 Legge di stabilità 2011.

(2) Il dato del 2014 è relativo al biennio 2014-2015.

(3) Stanziamenti dei piani finanziari dei programmi UE 2007/2013 e corrispondenti quote nazionali. Per le annualità 2014 e 2015, sono evidenziati soltanto i dati complessivi, derivanti da una stima basata sui dati della proposta della Commissione europea di un nuovo Quadro finanziario UE 2014/2020, attualmente in corso di negoziato a livello comunitario. I dati definitivi, con il dettaglio per i diversi fondi saranno disponibili solo a conclusione del negoziato.

V. BILANCIO DELLO STATO

V.1 RISULTATI DI SINTESI

Alla fine dell'esercizio finanziario 2011 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle entrate e alle spese di natura finale, incassi per 452.922 milioni e pagamenti per 519.377 milioni: ne è derivato un saldo di bilancio negativo pari a 66.455 milioni contro 59.890 milioni registrati in termini omogenei nel corrispondente periodo 2010 (Tabella. V.1-1).

Come si evince dalla tabella, il deficit di bilancio è sostanzialmente legato alla spesa per interessi, infatti al netto di tale partita si è in presenza di un avanzo primario pari a 7.139 milioni.

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzate nella voce "Altri".

Nei due successivi paragrafi si forniscono, come di consueto, dettagliate specificazioni sull'evoluzione fatta registrare dagli incassi e dai pagamenti negli anni 2010 – 2011.

TABELLA V.1-1 BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI DICEMBRE 2009-2011					
	2009	2010	2011	Variazioni 2011/2010	
				Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	412.142	407.905	414.164	6.259	1,5
- Altri	43.199	36.192	38.758	2.566	7,1
Totale incassi	455.341	444.097	452.922	8.825	2,0
PAGAMENTI ⁽⁴²⁾					
- Correnti	469.843	452.600	471.816	19.216	4,2
- In conto capitale	53.404	51.387	47.561	-3.826	-7,4
Totale pagamenti	523.247	503.987	519.377	15.390	3
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-67.906	-59.890	-66.455	-6.565	11,0

V.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate a tutto dicembre 2011 (come si evince dalla successiva Tabella V.4-1) sono state, nel complesso, pari a 452.922 milioni, con un aumento di 8.825 milioni (+2,0%), quale risultante dell'andamento delle entrate tributarie (+6.259 milioni) e delle altre entrate (+2.566 milioni).

Si precisa che gli importi 2010 riguardano dati di consuntivo, mentre quelli relativi a tutto dicembre 2011 presentano un margine di provvisorietà, tenuto conto che l'esercizio finanziario ancora non è stato consuntivato.

⁴² I dati dei pagamenti sono consolidati della spesa relativa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), Tar, Corte dei Conti, Agenzie fiscali.

Per una maggiore significatività del raffronto si ritiene opportuno operare depurazioni e integrazioni degli incassi contabilizzati a bilancio per tener conto dei seguenti fattori:

- regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia: 13.061 nel 2011 e 12.455 nel 2010;
- regolazioni contabili relative al lotto pari a 4.492 milioni per il 2011 e 3.611 milioni per il 2010;
- incassi contabilizzati rispettivamente nel 2011 (318 milioni) e nel 2010 (306 milioni), ma di competenza degli esercizi precedenti;
- integrazioni per giacenze relative alla struttura di gestione (435 milioni per il 2011 e 489 milioni per il 2010) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2011 della quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette;
- rettifica per 254 milioni a seguito degli incassi per l'acconto IVA.

I risultati delle suddette rettifiche sono recepiti nella Tabella V.4-2.

V.3 ENTRATE TRIBUTARIE

Per il comparto tributario sono stati realizzati per il 2011 introiti pari a 396.641 milioni, contro i 392.260 milioni dell'anno 2010 (+4.381 milioni).

Imposte dirette

Nella Tabella V.4-3 viene analizzato nel dettaglio l'andamento dei principali tributi diretti. La flessione registrata per l'IRE (-932 milioni) è ascrivibile principalmente all'andamento osservato per le ritenute sui dipendenti privati (-247 milioni), ed ai versamenti per autotassazione a titolo di saldo (-951 milioni) e di acconto (-1.365 milioni).

Per l'IRES si osserva, rispetto allo scorso anno, una riduzione pari nel suo complesso a 778 milioni, riconducibile soprattutto a minori versamenti per autotassazione a saldo (-882 milioni) e ad acconto (-550 milioni).

Le ritenute sui redditi da capitale diminuiscono di 258 milioni, per effetto soprattutto dell'andamento delle ritenute sui depositi bancari (-566 milioni), mentre si osserva un incremento per l'imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni (+324 milioni).

Imposte indirette

Per le imposte indirette (Tabella V.4-5) si registra un aumento del 2 per cento, pari a 3.641 milioni, a seguito delle variazioni positive che hanno interessato tutte le categorie del comparto.

L'aumento di gettito registrato per la categoria "Affari" (+2.415 milioni) è imputabile soprattutto all'IVA (+1.881 milioni), il cui andamento è illustrato in dettaglio nella Tabella V.4-4, al Canone RAI (+28 milioni) e alle tasse sulle successioni e donazioni (+6 milioni).

Per la categoria delle imposte sulla produzione, consumi e dogane, si osserva un aumento di 921 milioni (+3,4%), determinata soprattutto dall'andamento delle accise sugli oli minerali (+490 milioni) e dall'imposta di consumo sul gas metano (+435 milioni).

L'aumento registrato per la categoria dei Monopoli è da imputare all'andamento dell'imposta di consumo sui tabacchi (+157milioni), mentre per il Lotto si osserva un aumento di 149 milioni, quale risultante dell'andamento positivo registrato per i proventi del lotto e del superenalotto (+2.202 milioni) e di quello negativo relativo, nel complesso, alle altre voci del comparto (-2.053 milioni).

V.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE

Se si considerano le entrate non tributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i quali passano da 2.402 milioni nel 2010 a 2.648 milioni nel 2011), si evidenzia una variazione positiva di 2.392 milioni di euro (+7,1%).

Nel comparto si rilevano, da un lato, l'incremento dei trasferimenti correnti (+2.118 milioni) e, dall'altro, le flessioni registrate per i trasferimenti in conto capitale (-3.443 milioni), per le Risorse Proprie UE (-805 milioni) e per i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi (-597 milioni).

In particolare, la flessione osservata per i trasferimenti in conto capitale è scaturita dal venir meno dei versamenti effettuati dalle Regioni a statuto ordinario del maggior gettito a titolo di IRAP e addizionale regionale IRPEF⁴³.

⁴³ Decreto Legislativo 18 febbraio 2000, n. 56.

TABELLA V.4-1 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2009-2011

	2009	2010	2011	Variazioni 2011/2010	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	227.870	220.909	221.953	1.044	0,5
- IRE	159.933	166.205	165.760	-445	-0,3
- IRES	38.771	38.565	37.452	-1.113	-2,9
- Sostitutiva	12.335	6.375	6.029	-346	-5,4
- Ritenuta sui dividendi	432	389	437	48	12,3
- Rivalutazione beni d'impresa	16	5	4	-1	-20,0
- Altre	16.383	9.370	12.271	2.901	31,0
IMPOSTE INDIRETTE	184.272	186.996	192.211	5.215	2,8
AFFARI	132.608	137.040	140.775	3.735	2,7
- IVA	109.854	114.477	117.881	3.404	3,0
- Registro, bollo e sostitutiva	11.006	11.007	10.533	-474	-4,3
PRODUZIONE	28.490	27.451	27.864	413	1,5
- Oli minerali	20.827	20.005	20.368	363	1,8
MONOPOLI	10.349	10.762	10.807	45	0,4
- Tabacchi	10.344	10.757	10.803	46	0,4
LOTTO	12.825	11.743	12.765	1.022	8,7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ⁽⁴⁴⁾	412.142	407.905	414.164	6.259	1,5
ALTRE ENTRATE	43.199	36.192	38.758	2.566	7,1
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	1.935	2.141	2.225	84	3,9
- Trasferimenti correnti	13.110	11.340	13.126	1.786	15,7
- Risorse proprie U.E.	3.866	4.902	4.097	-805	-16,4
- Vendita beni e servizi	5.112	4.731	4.134	-597	-12,6
- Trasferimenti in conto capitale	7.304	4.476	1.033	-3.443	
- Dividendi e utili B.I.	1.935	2.986	2.384	-602	-20,2
TOTALE ENTRATE FINALI ⁽⁴⁵⁾	455.341	444.097	452.922	8.825	2,0

⁴⁴ Al netto di 1.869 milioni per il 2009 e di 1.047 milioni per il 2010 e di 1.812 milioni per il 2011 quali risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "altre entrate".

⁴⁵ Al netto: delle duplicazioni (50 milioni per il 2009 e 36 milioni per il 2010) e del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (682 milioni per il 2009, 9 milioni per il 2010 e 2.051 per il 2011)

TABELLA V.4-2 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2009, 2010 E 2011 (IN MILIONI)

	2009	2010	2011	Variazioni 2011/2010	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE ⁽⁴⁶⁾	219.669	213.461	214.201	740	0,3
- IRE	153.493	159.992	159.060	-932	-0,6
- IRES	37.844	37.741	36.963	-778	-2,1
- Sostitutiva	12.087	6.132	5.874	-258	-4,2
- Ritenuta sui dividendi	432	389	431	42	10,8
- Rivalutazione beni d'impresa	16	4	4	0	0,0
- Altre	15.797	9.203	11.869	2.666	29,0
IMPOSTE INDIRETTE ⁽⁴⁶⁾	172.666	178.799	182.440	3.641	2,0
AFFARI	128.258	133.293	135.708	2.415	1,8
- IVA	106.790	112.031	113.912	1.881	1,7
- Registro, bollo e sostitutiva	10.419	10.416	10.084	-332	-3,2
PRODUZIONE	27.596	27.131	28.052	921	3,4
- Oli minerali	20.052	19.764	20.254	490	2,5
MONOPOLI	10.076	10.246	10.402	156	1,5
- Tabacchi	10.071	10.241	10.398	157	1,5
LOTTO ⁽⁴⁷⁾	6.736	8.129	8.278	149	1,8
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	392.785	392.260	396.641	4.381	1,117
ALTRE ENTRATE ⁽⁴⁸⁾	39.961	33.607	35.999	2.392	7,1
di cui					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	1.935	2.141	2.225	84	3,9
- Trasferimenti correnti	13.110	11.008	13.126	2.118	19,2
- Risorse proprie U.E.	3.866	4.902	4.097	-805	-16,4
- Vendita beni e servizi	5.112	4.731	4.134	-597	-12,6
- Trasferimenti in c/capitale	7.304	4.476	1.033	-3.443	-76,9
- Dividendi e utili B.I.	1.935	2.388	2.384	-4	-0,2
TOTALE ENTRATE FINALI ^{(49) (50)}	432.746	425.867	⁽⁵¹⁾ 432.640	6.773	1,6

⁴⁶ Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette.

⁴⁷ Al netto delle regolazioni contabili relative al lotto (6.215 milioni per il 2009 e 3.611 milioni per il 2010 e 4.492 per il 2011).

⁴⁸ Al netto delle retrocessioni e dietimi (cap. 3240) pari a 3.238 milioni per il 2009 e 2.402 milioni per il 2010 e a 2.648 milioni per il 2011.

⁴⁹ Comprende le giacenze della Struttura di Gestione versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (1.570 milioni per il 2009 e milioni 489 per il 2010 e 435 milioni per il 2011), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (1.393 milioni per il 2009 e 306 milioni per il 2010 e 318 milioni per il 2011).

⁵⁰ Al netto delle regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni: Sicilia e Sardegna e Friuli Venezia Giulia (12.732 milioni per il 2009 e 12.455 milioni per il 2010 e 13.061 milioni per il 2011).

⁵¹ Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA.

TABELLA V.4-3 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (IN MILIONI)

	2009	2010	2011	Variazioni 2011/2010	
				Assolute	%
IRE	153.493	159.992	159.060	-932	-0,6
Ruoli	1.054	1.217	1.377	160	13,1
Ritenute					
sui dipendenti pubblici	56.933	59.423	59.917	494	0,8
sui dipendenti privati	60.169	61.209	60.962	-247	-0,4
d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.825	12.954	13.049	95	0,7
Versamenti					
a saldo per autotassazione	5.442	6.275	5.324	-951	-15,2
acconto per autotassazione	15.734	16.872	15.507	-1.365	-8,1
Accertamento con adesione	1.336	2.042	2.924	882	43,2
IRES	37.844	37.741	36.963	-778	-2,1
Ruoli	418	498	466	-32	-6,4
Versamenti					
a saldo per autotassazione	9.843	8.828	7.946	-882	-10,0
acconto per autotassazione	26.661	27.444	26.894	-550	-2,0
Accertamento con adesione	922	971	1.657	686	70,6
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	12.087	6.132	5.874	-258	-4,2
Ritenute					
sulle obbligazioni	121	97	92	-5	-5,2
sui depositi bancari	6.436	1.192	626	-566	-47,5
Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui D. Lgs. 1.4.96, n. 239	4.774	3.988	4.312	324	8,1
Altre ritenute	756	855	844	-11	-1,3

TABELLA V.4-4 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA

	2009	2010	2011	Variazioni 2011/2010	
				Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio ⁽⁵²⁾	111.723	115.524	119.693	4.169	3,6
Scambi interni	99.171	99.480	100.392	912	0,9
Importazioni	11.113	14.184	16.923	2.739	19,3
Ruoli	1.174	1.506	1.793	287	19,1
Accert. con adesione	265	354	585	231	65,3
RETTIFICHE E/O INTEGRAZIONI	-3.064	-2.446	-3.969		
Quota gettito					
2008 imputata al bilancio 2009	-117				
2009 imputata al bilancio 2010		-3			
2010 imputata al bilancio 2011			-19		
Regolazioni contabili Sicilia, Sardegna e F.V. Giulia	-2.996	-2.633	-2.872		
Rettifica acconto IVA			-1.225		
Riparto nei mesi successivi a dicembre	+49	+190	+147		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	108.659	113.078	115.724	2.646	2,3
IVA U.E.	-1.869	-1.047	-1.812		
TOTALE IVA NETTA ⁽⁵³⁾	106.790	112.031	113.912	1.881	1,7

⁵² Considera IVA UE.

⁵³ Al netto dell'IVA UE.

TABELLA V.4-5 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRETTE

	2009	2010	2011	Variazioni assolute	
				Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	172.666	178.799	182.440	3.641	2,0
AFFARI - di cui:	128.258	133.293	135.708	2.415	1,8
IVA	106.790	112.031	113.912	1.881	1,7
Registro, bollo e sostitutiva	10.419	10.416	10.084	-332	-3,2
Assicurazioni	3.602	3.326	2.988	-338	-10,2
Ipotecaria	1.909	1.899	1.849	-50	-2,6
Canone RAI	1.660	1.698	1.726	28	1,6
Conc. Governative	1.541	1.559	1.543	-16	-1,0
Successioni e donazioni	432	442	448	6	1,4
PRODUZIONE - di cui:	27.596	27.131	28.052	921	3,4
Oli minerali	20.052	19.764	20.254	490	2,5
Gas metano	4.357	4.166	4.601	435	10,4
Spiriti	545	529	523	-6	-1,1
Gas incond. raffinerie e fabb.	489	528	498	-30	-5,7
Energia elettrica	1.286	1.316	1.302	-14	-1,1
Sovrimposta di confine	55	56	55	-1	-1,8
MONOPOLI - di cui:	10.076	10.246	10.402	156	1,5
Tabacchi	10.071	10.241	10.398	157	1,5
LOTTO:	6.736	8.129	8.278	149	1,8
Provento del lotto e superenalotto	4.304	2.265	4.467	2.202	97,2
Altre	2.432	5.864	3.811	-2.053	-35,0

V.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

La successiva Tabella V.5-1 espone i pagamenti registrati nel bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2011 a confronto con quelli dell'esercizio precedente. Nei suddetti pagamenti sono stati consolidati anche quelli relative alle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, al fine di allineare le spese del bilancio dello Stato con il conto economico del settore istituzionale del comparto Stato, elaborato secondo i dati del sistema di contabilità nazionale.

I pagamenti complessivi sono pari a 519.377 milioni nel 2011, contro 503.987 milioni del 2010, con un incremento di 15.390 milioni (+3,1%).

La variazione dipende dall'aumento delle spese correnti, che rappresentano il 90,8 per cento dei pagamenti totali. Gli esborsi relativi a tale tipologia di spesa, registrano un incremento di 19.216 milioni rispetto all'esercizio 2010. A tale risultato ha contribuito, in particolare, l'aumento dei trasferimenti alle amministrazioni pubbliche (per effetto, soprattutto, dei trasferimenti agli enti di previdenza), gli interessi passivi e i redditi da lavoro dipendente, mentre si riducono i pagamenti relativi alle poste correttive e compensative.

Per contro, i pagamenti in conto capitale diminuiscono di 3.826 milioni (-7,4%). In particolare, la riduzione ha interessato i pagamenti relativi ai contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche e alle imprese, mentre rimangono sostanzialmente stabili le altre voci.

Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.

Spesa corrente

Il livello dei pagamenti per redditi da lavoro dipendente, pari a 93.117 milioni, aumenta del 2,6 per cento rispetto all'esercizio precedente. L'incremento dipende dal pagamento degli arretrati relativi al contratto delle forze armate (sottoscritto alla fine del 2010 ed erogato solo nel 2011) e dall'entrata a regime del meccanismo di pagamento delle competenze accessorie del reddito da lavoro dipendente introdotto con il cedolino unico (di cui all'articolo 2, comma 197, della legge n. 191 del 2009)⁵⁴.

I pagamenti relativi alle Risorse proprie U.E. aumentano di 1.360 milioni (da 15.429 milioni nel 2010 a 16.789 milioni nel 2011), di cui 1.104 milioni si riferiscono alla quota RNL.

I pagamenti per interessi passivi si incrementano per 4.104 milioni (+5,9%). Tale variazione risente dell'andamento dei tassi di interesse sui titoli di debito pubblico osservati nel 2011. Tra le componenti di tale aggregato, gli interessi pagati sui titoli del debito pubblico passano da 55.345 milioni nel 2010 a 58.211 milioni nel 2011, mentre quelli relativi ai buoni postali fruttiferi aumentano da 8.962 milioni nel 2010 a 10.220 milioni nel 2011.

⁵⁴ La circolare n. 39 del 2010 dispone che, come per le competenze fisse, i pagamenti delle spese accessorie sono imputate alla competenza del bilancio dell'anno finanziario in cui gli stessi sono disposti. In conseguenza di ciò, le somme stanziare e non utilizzate, che non costituiscono economie, entro il 31 dicembre dell'esercizio finanziario, devono essere versate in entrata per essere riassegnate in conto competenza nell'esercizio successivo.

I pagamenti per consumi intermedi (12.477 milioni) risultano complessivamente in linea con quelli dello scorso esercizio (12.177 milioni). Il risultato comprende anche il pagamento, nell'anno 2011, di debiti pregressi per circa 1.300 milioni accertati fino a tutto il 2010⁵⁵.

Tra i trasferimenti correnti aventi impatto diretto sull'indebitamento, quelli per le imprese registrano una lieve crescita di 101 milioni (+2,1%) rispetto al periodo precedente. In particolare, l'aumento delle erogazioni alle Ferrovie dello Stato (per circa 800 milioni) è parzialmente compensato dai minori pagamenti alle Poste (per circa 240 milioni) e alle altre imprese (per circa 300 milioni).

I trasferimenti alle famiglie e istituzioni sociali private presentano invece, rispetto all'anno precedente, un decremento del 7,5 per cento connesso ai minori trasferimenti per la "social card".

Spese in conto capitale

I pagamenti per gli investimenti fissi lordi (7.236 milioni) risultano sostanzialmente in linea con il 2010 (7.253 milioni), mentre quelli relativi ai contributi agli investimenti alle imprese, incluse le società di servizi pubblici, registrano, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 1.629 milioni risultante da:

- minori crediti d'imposta (-2.285 milioni), tra i quali, in particolare, quelli concessi per la rottamazione di autovetture e autoveicoli acquistati nel 2009 e immatricolati entro il 31 marzo 2010⁵⁶, (-1.350 milioni) e quelli per le attività di ricerca industriale (- 700 milioni circa);
- minori somme relative al bonus occupazionale⁵⁷ a favore dei datori di lavoro che hanno incrementato nell'esercizio 2008 il numero dei lavoratori a tempo indeterminato (-200 milioni circa);
- conclusione nell'anno 2010 del reintegro delle anticipazioni concesse in favore di Alitalia (-300 milioni);
- maggiori trasferimenti in conto capitale al gruppo Ferrovie dello Stato (+1.509 milioni).

⁵⁵ Articolo 10, comma 17, del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98.

⁵⁶ Articolo 1 comma 2, del Decreto Legge 10 febbraio 2009, n.5.

⁵⁷ Articolo 2, commi da 539 a 547, Legge 24 dicembre 2007, n. 244 Legge Finanziaria 2008).

Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche ed altri pagamenti

Nell'ambito delle spese correnti non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, i pagamenti alle Amministrazioni Pubbliche registrano nel complesso, un incremento, pari a 16.729 milioni di euro, attribuibile prevalentemente ai trasferimenti agli enti di previdenza (+10.186 milioni). Tale incremento riguarda sia i trasferimenti all'INPS che all'INPDAP. Per i primi, l'incremento complessivo di 7.525 milioni, è principalmente imputabile a:

- oneri pensionistici a carico dello Stato per 1.150 milioni;
- invalidi civili per 1.035 milioni;
- oneri per il sostegno del reddito 2.060 milioni;
- agevolazioni contributive ed esoneri per 1.330 milioni;
- fondo INPDAI 2.394 milioni.

Con riferimento all'INPDAP, l'incremento di 2.188 milioni, si riferisce alle maggiori somme erogate a titolo di anticipazioni di bilancio per il fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (da 6.221 milioni nel 2010 a 8.456 nel 2011)

I pagamenti per i trasferimenti alle Amministrazioni locali registrano un incremento di 6.322 milioni, quale risultante di maggiori trasferimenti alle Regioni (+8.708 milioni) e di minori trasferimenti ai Comuni e ad altri Enti locali (-2.386 milioni). L'incremento per le Regioni riguarda in modo particolare:

- le erogazioni per il federalismo fiscale che passano da 47.072 milioni nel 2010 a 53.486 milioni nel 2011;
- il Fondo Sanitario Nazionale, il cui incremento è legato sia al livello del finanziamento del Servizio Sanitario definito dalla legge, sia dall'andamento delle entrate fiscali di IRAP e addizionale Regionale IRPEF, che concorrono insieme al bilancio dello Stato a garantire il livello da finanziare;
- le devoluzioni di quote di entrate erariali a Trento e Bolzano (+814 milioni), in quanto sono state erogate, per entrambe le Province autonome, due annualità delle quote variabili definite per il periodo dal 2000 al 2005⁵⁸, per l'importo di 534 milioni a favore di Trento e di 290 milioni a favore di Bolzano.

Il decremento registrato per i Comuni e gli altri enti locali (-2.386 milioni), deriva dalla riduzione del fondo per la compensazione della minore ICI sulle abitazioni principali (-3.656 milioni) e dei fondi ordinari, perequativi e consolidati per la finanza locale (-5.812 milioni). Tali fondi sono stati ridotti a favore del federalismo municipale in attuazione dei commi 3 e 4 dell'articolo 2 del Decreto Legislativo 14 marzo 2001, n. 23, art. 2, che prevedono, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, l'istituzione di un fondo sperimentale di riequilibrio per i comuni delle regioni a statuto ordinario (5.067 milioni) e di un fondo per l'attuazione della compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (2.880 milioni).

⁵⁸ DPR 3 febbraio 2011.

Nell'ambito degli altri pagamenti correnti, le poste correttive e compensative delle entrate ammontano a 44.707 milioni, con una diminuzione di 5.452 milioni rispetto al 2010. Tale diminuzione è connessa a minori trasferimenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione, che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti.

Con riferimento ai pagamenti in conto capitale, non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, i contributi agli investimenti alle Amministrazioni Pubbliche diminuiscono di circa 2.900 milioni per effetto, in particolare, della contrazione relativa ai contributi alle Amministrazioni locali (- 2.232 milioni). Tale flessione riguarda principalmente le somme da destinare al federalismo amministrativo (-1.782 milioni)⁵⁹. Inoltre, gli altri trasferimenti in conto capitale, registrano un incremento di 1.030 milioni, riferito in modo particolare alle somme da assegnare alle Regioni per i ripiani in materia sanitaria⁶⁰.

Da ultimo, si evidenzia la contrazione dei pagamenti relativi alle acquisizioni di attività finanziarie per 472 milioni. Tale decremento è da imputare ai pagamenti connessi alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da banche Italiane⁶¹ effettuati in conto residui nell'esercizio 2010 (-2.100 milioni). A tale flessione, si contrappongono le maggiori erogazioni (+1.058 milioni) relative al programma triennale di sostegno finanziario alla Grecia⁶² e all'anticipazione alle regioni per il piano di rientro in materia sanitaria (+705 milioni).

⁵⁹ Articolo 14, comma 1, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.

⁶⁰ Articolo 2 comma 90 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Legge Finanziaria 2010).

⁶¹ Articolo 12 del Decreto Legge 29 novembre 2009, 185.

⁶² Articoli 1 e 2 del Decreto Legge 10 maggio 2010, n. 67, convertito in Legge 22 giugno 2010, n. 99.

TABELLA V.5-1 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 2009 - 2011 (IN MILIONI)

	2009	2010	2011	Variazioni 2011/2010	
				Differenze	%
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	90.993	90.798	93.117	2.319	2,6
Consumi intermedi	15.445	12.177	12.477	300	2,5
IRAP	5.014	4.915	5.044	129	2,6
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	202.769	197.495	214.224	16.729	8,5
Amministrazioni centrali	4.710	4.070	4.291	221	5,4
Amministrazioni locali:	111.513	112.299	118.621	6.322	5,6
<i>Regioni</i>	84.864	85.093	93.801	8.708	10,2
<i>Comuni e Province</i>	17.657	17.821	16.228	-1.593	-8,9
<i>Altre</i>	8.992	9.385	8.592	-793	-8,4
Enti previdenziali e di assistenza sociale	86.546	81.126	91.312	10.186	12,6
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	6.709	4.644	4.298	-346	-7,5
ad imprese	3.975	4.861	4.962	101	2,1
ad estero	1.579	1.575	1.790	215	13,7
Risorse proprie CEE	15.829	15.429	16.789	1.360	8,8
Interessi passivi e redditi da capitale	72.909	69.490	73.594	4.104	5,9
Poste correttive e compensative	53.415	50.159	44.707	-5.452	-10,9
Ammortamenti	350	186	186	0	-0,1
Altre uscite correnti	856	871	628	-243	-27,9
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	469.843	452.600	471.816	19.216	4,2
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	7.199	7.253	7.236	-17	-0,2
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	23.269	21.269	18.349	-2.920	-13,7
Amministrazioni centrali	10.178	10.140	9.537	-603	-5,9
Amministrazioni locali:	11.690	9.281	7.049	-2.232	-24,1
<i>Regioni</i>	7.203	5.985	4.284	-1.701	-28,4
<i>Comuni e Province</i>	3.834	2.744	2.086	-658	-24,0
<i>Altre</i>	653	552	679	127	22,9
Enti previdenziali e di assistenza sociale	1.401	1.848	1.763	-85	-4,6
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	143	112	144	32	28,6
ad imprese	12.199	11.422	9.794	-1.628	-14,3
ad estero	484	693	843	150	21,6
Altri trasferimenti in conto capitale	7.688	3.971	5.001	1.030	25,9
Acquisizione di attività finanziarie	2.422	6.667	6.195	-472	-7,1
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI	53.404	51.387	47.561	-3.826	-7,4
TOTALE PAGAMENTI FINALI	523.247	503.987	519.377	15.390	3,1

V.6 RAFFRONTI TRA RISULTATI E STIME 2011

Incassi

I risultati relativi agli incassi di bilancio sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso dicembre in sede di elaborazione della Relazione al Parlamento 2011.

Tale raffronto evidenzia, per gli incassi finali, uno scostamento negativo pari a 10.105 milioni di euro, quale conseguenza del minor gettito realizzato, rispetto alle previsioni, sia dal comparto delle tributarie (-5.438 milioni, al netto dei condoni), che dai cespiti di natura diversa da quella tributaria (-4.767 milioni).

Le minori entrate realizzate per il comparto tributario sono la risultante della flessione delle imposte dirette (-3.106 milioni) e di quelle indirette (-2.332 milioni). Nell'ambito della categoria dei tributi diretti, lo scostamento negativo rispetto alle previsioni è determinato in particolare dall'IRE (-2.600 milioni), dall'IRES (- 551 milioni), mentre si osserva un aumento, rispetto al dato stimato, delle ritenute sui redditi da capitale (+5.443 milioni).

Nell'ambito dei tributi indiretti, le imposte sugli affari hanno registrato complessivamente un andamento peggiore del previsto, in particolare per l'IVA (-1.589 milioni) e per le imposte di registro, bollo e sostitutiva (-2.021 milioni).

Per la categoria delle imposte sulla produzione si registra invece un andamento positivo rispetto alle previsioni per le accise sul gas metano (+150 milioni), mentre uno scostamento negativo si osserva per le accise sugli oli minerali (-850 milioni).

Per la categoria dei Monopoli si registrano risultati superiori, rispetto alle stime, pari a 100 milioni e, nella categoria del Lotto, lotterie ed altre attività di gioco sono stati realizzati minori introiti, al netto delle regolazioni contabili, pari a 104 milioni rispetto alle previsioni.

Per le entrate non tributarie si osserva un forte scostamento negativo pari a 4.767 milioni, tra i dati stimati ed i risultati realizzati.

Pagamenti

Come risulta dalla successiva Tabella V.6-1, i pagamenti effettuati nell'anno 2011 ammontano a 519.377 milioni e risultano superiori per 7.192 milioni rispetto a quelli stimati per il medesimo anno.

Tale scostamento ha interessato in particolare la spesa di parte corrente (+8.686 milioni), ed è imputabile principalmente:

- ai redditi da lavoro dipendente (+1.507 milioni), in quanto l'attuazione delle norme in materia di erogazione unificata delle competenze fisse e di quelle accessorie (cd cedolino unico), che prevedono il versamento in entrata delle risorse relative alle competenze accessorie stanziata e non utilizzate nell'esercizio in corso, per essere riassegnate in conto competenza nell'esercizio successivo, ha comportato, in fase di prima applicazione, un versamento (1.600 milioni) superiore a quello previsto;

- alle maggiori erogazioni sui consumi intermedi per 1.159 milioni, in quanto nel mese di dicembre dell'anno 2011 si sono avuti pagamenti per circa 1.300 milioni, per l'estinzione dei debiti pregressi accertati fino all'anno 2010;
- ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (+6.907 milioni), la cui differenza è sostanzialmente attribuibile ai pagamenti alle Amministrazioni locali ed, in particolare, a quelli relativi alle Regioni (Fondo per il federalismo fiscale e Fondo sanitario nazionale);
- alle maggiori erogazioni (+3.135 milioni) per interessi sui buoni fruttiferi postali e sui titoli del debito pubblico derivanti, in particolare, dall'andamento dei tassi d'interesse, connesso sia alla volatilità dei mercati finanziari, sia all'incremento dello spread BTP-BUND, registrato negli ultimi mesi del 2011;
- ai finanziamenti al Bilancio dell'Unione Europea (-991 milioni), per effetto di minori contributi erogati sulla base del RNL. Eventuali scostamenti tra gli stanziamenti iscritti nel bilancio nazionale e l'effettivo utilizzo derivano, quindi, da fattori esterni all'Italia, essendo legati all'effettivo andamento delle spese comunitarie. In tale ottica, gli stanziamenti del bilancio comunitario, nel corso dell'esercizio finanziario, subiscono molte modifiche legate a variazioni non prevedibili al momento degli stanziamenti iniziali; queste variazioni incidono ovviamente sui versamenti che la Commissione europea mensilmente richiede agli Stati membri ed a cui occorre dare immediata esecuzione, pena l'applicazione di pesanti sanzioni ed interessi moratori.

Ciò stante, si evidenzia come l'attuale sistema di allocazione delle risorse sui predetti capitoli del bilancio nazionale sia l'unico in grado di soddisfare adeguatamente agli obblighi di contribuzione a carico dell'Italia, in quanto strettamente collegato al livello delle spese definito nel bilancio annuale UE. Eventuali diverse impostazioni non assicurerebbero la correttezza del flusso di risorse verso l'UE, esponendo l'Italia al rischio di sanzioni per mancato rispetto degli obblighi di contribuzione sanciti dal Trattato;

- alla maggiore previsione per pagamenti sulle poste correttive e compensative (-3.376 milioni) rispetto a quelli effettivamente realizzati, alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione "fondi di bilancio.

Con riferimento alle spese in conto capitale, si registrano complessivamente minori pagamenti per 1.494 milioni rispetto alle stime, quali risultato algebrico tra minori e maggiori erogazioni: in particolare si evidenziano minori pagamenti per contributi agli investimenti alle imprese (-544 milioni) e maggiori pagamenti per investimenti fissi lordi (+766 milioni).

TABELLA V.6-1 BILANCIO DELLO STATO: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA PER L'ANNO 2011 (IN MILIONI)

	Risultati 1	Stime 2011 2	Scostamenti 3=1-2
A. INCASSI FINALI	432.640	442.745	-10.105
Tributari al netto condoni	396.173	401.611	-5.438
Diretti:	213.733	216.839	-3.106
- IRE	159.060	161.660	-2.600
- IRES	36.963	37.514	-551
- Ritenute sui redditi da capitale	5.874	431	5.443
- Sostitutiva rivalutazioni beni impresa	4	3	1
- imposte sostitutive ex L. 662/96	685	1.372	-687
- Altre	11.147	15.859	-4.712
di cui: scudo fiscale	4	0	4
Indiretti	182.440	184.772	-2.332
- IVA (*)	113.912	115.501	-1.589
- Registro, bollo e sostitutiva	10.084	12.105	-2.021
- Restanti affari	11.712	9.581	2.131
- Gas metano	4.601	4.451	150
- Oli minerali	20.254	21.104	-850
- Altre imposte di produzione	3.197	3.346	-149
- Monopoli	10.402	10.302	100
- Lotto e lotteria netti	8.278	8.382	-104
Condoni	468	368	100
Altri incassi	35.999	40.766	-4.767
B. PAGAMENTI ⁽⁶³⁾	519.377	512.185	7.192
Correnti	471.816	463.130	8.686
<i>di cui</i>			
- Redditi da lavoro dipendenti	93.117	91.610	1.507
- Consumi intermedi	12.477	11.318	1.159
- Trasferimenti a imprese	4.962	4.710	252
- Trasferimenti A.P.	214.224	207.317	6.907
- FIN. BILANCIO U.E.	16.789	17.700	-911
- Interessi	73.594	70.459	3.135
- Poste correttive e compensative	44.707	48.083	-3.376
In Conto Capitale	47.561	49.055	-1.494
<i>di cui</i>			
- Contributi investimenti imprese	9.793	10.337	-544
- Contributi investimenti A.P.	18.349	17.947	402
- Investimenti fissi	7.236	6.470	766
- Altri trasferimenti in conto capitale	5.001	4.940	61
SALDO	-86.737	-69.440	-17.297
Incassi al netto di:			
Regolazioni contabili regioni Sicilia e Sardegna e Friuli V.G.	13.061	12.600	461
Regolazioni lotto	4.492	3.600	892
(*) al netto IVA UE	1.047	1.800	-753

⁶³ I risultati e le stime comprendono anche i movimenti di tesoreria conseguenti alle operazioni di consolidamento di Presidenza, Corte, Tar e Agenzie fiscali.

Le Disponibilità del bilancio statale per l'anno 2012

Il quadro previsionale iniziale delle gestioni di competenza e di cassa per l'anno in corso, così come definito dalla legge di bilancio per l'anno 2012, necessita di modifiche e integrazioni per la costruzione - sulla base degli elementi al momento disponibili - di un idoneo supporto alla formulazione di attendibili stime dei fabbisogni di cassa del bilancio e del settore statale.

Tali modifiche e integrazioni riguardano più specificamente:

- 1) la consistenza presunta dei residui all'inizio dell'anno 2012, che al momento si configura in termini differenti da quella della Legge di bilancio, la quale ha recepito le stime dei residui iniziali che sono state elaborate lo scorso mese di ottobre, in occasione della presentazione al Parlamento del progetto di bilancio;
- 2) la competenza della legge di bilancio 2012, per tener conto di talune operazioni, che verranno recepite dal bilancio nel corso della gestione anche in attuazione di specifiche disposizioni legislative.

Le modifiche e integrazioni da apportare alla disponibilità 2012 di cui si è appena fatto cenno, modificano corrispondentemente il quadro previsionale espresso dalla legge di bilancio.

Pertanto, nei successivi paragrafi si rideterminano, stimandole, nell'ordine:

- a) le autorizzazioni di competenza e di cassa iniziali dell'esercizio, integrando quelle risultanti dalla legge di bilancio;
- b) le correlative stime degli incassi e dei pagamenti del bilancio statale, in considerazione degli effetti della consistenza iniziale dei residui, dell'evoluzione prevista per le variabili macroeconomiche più rilevanti e dell'acquisizione dei risultati della gestione di cassa 2011.

Nella Tabella V.6-2 si espone, in sintesi, il processo di formazione del quadro previsionale di competenza 2012, così come risulta definito, tenuto conto:

- della legge di bilancio 2012, che considera le rettifiche apportate all'originario progetto di bilancio, per il recepimento della manovra di finanza pubblica;
- delle principali riassegnazioni di entrate nonché delle ulteriori variazioni di bilancio da apportare in applicazione di specifiche disposizioni, che esplicheranno i loro effetti nell'anno 2012. In particolare, trattasi di quelli derivanti dalle misure recate dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento degli conti pubblici), dal decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative), decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività), nonché delle somme da destinare in favore della Grecia mediante emissione dei titoli del debito pubblico e delle somme da versare per la partecipazione alla costituzione dell'ESM "*European Stability Mechanism*", che rappresenta un meccanismo di sostegno permanente agli stati dell'unione europea destinato prima ad affiancare e poi a sostituire, tra il 2012 e il 2013, il FESF (*Fondo Europeo per la Stabilità Finanziaria*) e il FESM (*Fondo Europeo di Stabilizzazione Finanziaria*).

Di seguito, con distinto riferimento all'entrata ed alla spesa, vengono analizzate le caratteristiche essenziali della legge di bilancio 2012.

Nella Tabella V.6-3 è riportato l'elenco delle regolazioni contabili e debitorie.

Le entrate

L'ammontare delle entrate finali di competenza – al netto delle regolazioni contabili – riportate nella citata Tabella V.6-2 è pari a 517.273 milioni.

Nella successiva Tabella V.6-4 sono evidenziate, in termini di maggiori entrate nette, le misure adottate in sede di manovra di finanza pubblica per il 2012.

Le spese

Le spese finali di competenza – al netto delle regolazioni contabili e debitorie – previste per l'anno 2012 poste a base per l'elaborazione delle stime di cassa oggetto della presente relazione, ammontano a 506.702 milioni (cfr. Tabella V.6-2).

TABELLA V.6-2 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ – ANNO 2012

	Residui provvisori	DLB 2012	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2012	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. Integrate CP 2012	Disponibilità Bilancio 2012
	1	2	3	4=2+3	5	6=4+5	7=1+6
Entrate tributarie	130.843	454.722	-103	454.619	14.834	469.453	600.296
Altre entrate	137.638	44.024	352	44.376	3.444	47.820	185.458
Totale entrate (A)	268.481	498.746	249	498.995	18.278	517.273	785.754
Spese correnti	62.946	380.306	-4.198	376.108	-1.925	374.183	437.129
Interessi	592	88.892	-65	88.827	0	88.827	89.419
Spese in conto capitale	34.059	41.063	-5.435	35.628	8.064	43.692	77.751
Totale spese finali (B)	97.597	510.261	-9.698	500.563	6.139	506.702	604.299
Saldo netto da finanziarie (A-B)	170.884	-11.515	9.947	-1.568	12.139	10.571	181.455

TABELLA V.6-3 BILANCIO DELLO STATO: REGOLAZIONI CONTABILI DEBITORIE

	Assestato emendato 2011		Iniziali 2012	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
ENTRATE	28.445	28.445	29.535	29.535
Rimborsi Iva	28.445	28.445	29.535	29.535
SPESA CORRENTE	40.093	40.093	38.536	38.536
Rimborsi Iva (compresi i pregressi)	28.445	28.445	29.535	29.535
Sospesi Banca d'Italia	1.991	1.991	182	182
Regolazioni Sicilia e Sardegna	342	342	0	0
Rimborso imposte dirette pregresse	3.150	3.150	3.150	3.150
Poste editoria	242	242	0	0
Ripiano sospesi Tesoreria Enti Locali	0	0	2.419	2.419
FSN-saldo IRAP	5.923	5.923	3.250	3.250
SPESA IN CONTO CAPITALE	0	0	760	760
Ripiano sospesi Tesoreria Enti locali	0	0	760	760
TOTALE SPESA	40.093	40.093	39.296	39.296

Esse tengono conto della manovra finanziaria per l'anno 2012, finalizzata a creare una situazione di stabilità e certezza dei conti pubblici ed a rispettare i parametri europei consentendo nel contempo il rilancio dell'economia.

Per quanto concerne le misure in materia di spesa nel 2012 l'azione di contenimento sul Bilancio dello Stato si determina in un ammontare di 6.024 milioni, mentre gli interventi attuati per favorire lo sviluppo ammontano a 6.674 milioni (al netto delle regolazioni contabili). Nella Tabella V.6-5 sono riportate le misure di maggior rilevanza che hanno inciso sul bilancio dello Stato:

C) D.P.C.M. 28 settembre 2011

Individuazione degli obiettivi di risparmio per ciascun Ministero, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 e dal Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138: 10.348 milioni realizzati attraverso le disposizioni contenute nella legge di stabilità 2012.

TABELLA V.6-4 BILANCIO DELLO STATO: EFFETTI SULLE ENTRATE DELLA MANOVRA FINANZIARIA PER L'ANNO 2012

	Importo
ENTRATE TRIBUTARIE	
<i>Legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012)</i>	
Apprendistato, contratto di inserimento donne, part-time, telelavoro, incentivi fiscali e contributivi	-25
Detassazione contratti produttività	-835
Detassazione produttività comparto sicurezza, difesa, soccorso pubblico	-60
Ripresa versamenti sospesi sisma Abruzzo	+55
Frequenze radioelettriche - Saldo IRPEF	+750
Deduzione forfetaria esercenti impianti distribuzione carburanti	+12
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	-103
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	
<i>Legge 13 dicembre 2010, n.220 (Legge di stabilità 2011)</i>	
Disposizioni per la riduzione della spesa pubblica	+352
TOTALE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	+352
TOTALE ENTRATE FINALI	+249

TABELLA V.6-5 BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2012 (IN MILIONI)

	Importo
1. MISURE DI CONTENIMENTO (A)	6.024
Minori spese articolato L.F.	6.024
- Spese correnti	6.024
- Fondo ISPE	4.799
- Incremento aliquota contributiva gestione separata - trasferimenti Enti di previdenza	309
- Gestione previdenziali (adeguamento ISTAT)	833
- Altri	83
- Spese capitale	0
2. INTERVENTI (B)	6.674
Maggiori spese articolato	6.379
- Spese correnti	4.979
- Gestione previdenziali (adeguamento ISTAT)	833
- Fondo finanziamento interventi vari	750
- Cinque per mille	400
- Sistema universitario e fondo ordinario università	400
- Scuole non statali	242
- Università non statali	20
- Policlinici e ospedali	100
- Missioni internazionali	700
- Strade sicure	73
- Fondo interventi urgenti e indifferibili	1.143
- Diritto allo studio	150
- Altro	168
- Spese capitale	1.400
- Autotrasportatori	400
- Fondo occupazione	1.000
Tabella LF	295
Totale manovra netta (A-B)	650
D.P.C.M. 28/09/2011 (C)	
Effetti migliorativi della manovra D.L. n.98/2011 e D.L. 138/2011	-10.348
Totale manovra	-9.698

Le autorizzazioni di cassa del bilancio statale 2012 e le relative stime

Per la formulazione delle stime delle operazioni gestionali del bilancio di cassa per l'anno 2012 è indispensabile disporre dei volumi di bilancio acquisibili e spendibili.

Più specificamente, (Tabella V.6-6) la procedura per l'elaborazione delle stime di cassa ha preso le mosse dalle autorizzazioni di incasso e di pagamento risultanti dalla legge di bilancio - comprensive degli effetti delle determinazioni della legge di stabilità - e le ha integrate con le medesime operazioni considerate per la competenza analiticamente illustrate in precedenza.

Le previsioni finali di incasso si attestano a 465.196 milioni (in particolare quelle tributarie, a 429.602 milioni) e quelle di pagamento a 536.016 milioni (quelle per le spese correnti a 489.228 milioni).

Le stime degli incassi evidenziate nella Tabella V.6-6, tengono conto, rispetto alle correlative autorizzazioni, delle partite indicate nella successiva Tabella V.6-8.

Le stime dei pagamenti, si basano sui criteri di costruzione del fabbisogno del settore statale.

Stime incassi 2012

Le entrate finali - al netto delle regolazioni contabili Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia, delle regolazioni contabili del lotto, nonché delle retrocessioni e dei dietimi di interessi - sono stimate in 465.196 milioni con un aumento, rispetto ai risultati 2011, di 32.556 milioni (+7,5%), ascrivibile al maggior gettito stimato per il comparto delle entrate tributarie (+33.214 milioni, al netto dei condoni).

Le variazioni relative ai principali cespiti sono evidenziate nella Tabella V.6-8.

Se si considerano le entrate tributarie al netto dei condoni, i migliori risultati si prevedono per le imposte dirette (+15.864 milioni), ascrivibili soprattutto all'IRE (+6.875 milioni) ed alle altre imposte dirette (+6.348 milioni), prevedendo nel complesso risultati positivi anche per gli altri tributi, in particolare per l'IRE (+777 milioni) e per le ritenute sui redditi da capitale (+1.864 milioni).

Nel comparto delle imposte indirette (+17.350 milioni, rispetto ai risultati 2011) si prospetta una variazione positiva per la categoria degli "Affari", dovuta essenzialmente all'IVA (+8.255 milioni, pari al 7,2%) e alle imposte di registro, bollo e assicurazioni (+4.141 milioni, pari al 41,1%).

Tra le imposte di produzione, si ipotizza un consistente aumento derivante dalle accise sugli oli minerali (+5.726 milioni), in relazione agli incrementi delle relative aliquote disposti dai recenti provvedimenti legislativi.

Per il 2012 si stima, altresì, un andamento positivo per la categoria del Lotto e le altre lotterie (+303 milioni, al netto delle regolazioni contabili).

La flessione ipotizzata per i cespiti di natura non tributaria (-405 milioni) scaturisce, oltre che dai fattori esogeni che ne condizionano l'andamento tendenziale, dai riflessi della manovra di finanza pubblica prevista per il 2012.

TABELLA V.6-6 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI ANNO 2012

	Residui provvisori	DLB 2012	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2012	Ulteriori variazioni considerate	Regolazioni Contabili ⁶⁴	Autorizzaz. Integrate CS 2012	STIME
	1	2	3	4=2+3	5	6	7=4+5+6	8
Entrate tributarie	130.843	422.571	-103	422.468	14.834	29.535	466.837	429.602
Altre entrate	137.638	26.643	352	26.995	3.444		30.439	35.594
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	268.481	449.214	249	449.463	18.278	29.535	497.276	465.196
Spese correnti (netto interessi)	62.946	394.584	-4.198	390.386	-1.925	38.536	426.997	409.373
Interessi	592	88.892	-65	88.827	0	0	88.827	79.855
Spese in conto capitale	34.059	44.391	-5.486	38.905	8.064	760	47.729	46.788
TOTALE SPESE FINALI (B)	97.597	527.867	-9.749	518.118	6.139	39.296	563.553	536.016
SALDO NETTO DA FINANZIARE (B-A)	170.884	-78.653	9.998	-68.655	12.139	-9.761	-66.277	-70.820

⁶⁴ Gli importi inseriti nella colonna rendono coerenti le masse acquisibili e spendibili con il quadro di costruzione del settore statale.

TABELLA V.6-7 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI CASSA 2011 (RISULTATI) E 2012 (STIME)

	Risultati 2011	Stime 2012	Variazioni 2012/2011	
			assolute	%
INCASSI				
- Tributarie	396.641	429.602	32.961	8,3
- Altri	35.999	35.594	-405	-1,1
Totale Incassi	432.640	465.196	32.556	7,5
PAGAMENTI				
- Correnti	471.816	489.228	17.412	3,7
- In conto capitale	47.561	46.788	-773	-1,6
Totale Pagamenti	519.377	536.016	16.639	3,2
AVANZO (+) / FABBISOGNO (-)	-86.737	-70.820	15.917	-18,4

TABELLA V.6-8 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI NEL 2011 E STIMATI PER IL 2012 (IN MILIONI)

	Risultati 2011	Stime 2012	Variazioni (risultati-stime)	
			Assolute	%
A. INCASSI FINALI ^(*)	432.640	465.196	32.556	7,5
- Tributari al netto condoni	396.173	429.387	33.214	8,4
- diretti:	213.733	229.597	15.864	7,4
-IRE	159.060	165.935	6.875	4,3
-IRES	36.963	37.740	777	2,1
-Ritenute redditi capitale	5.874	7.738	1.864	31,7
-altre	11.836	18.184	6.348	53,6
- indiretti:	182.440	199.790	17.350	9,5
-IVA ⁽⁶⁵⁾	113.912	122.167	8.255	7,2
-Registro, bollo e assicurazioni	10.084	14.225	4.141	41,1
-Restanti affari	11.712	9.824	-1.888	-16,1
-Gas metano	4.601	4.601	0	0,0
-Oli minerali	20.254	25.980	5.726	28,3
-Altre imposte di produzione	3.197	4.010	813	25,4
-Monopoli	10.402	10.402	0	0,0
-Lotto e lotterie netti	8.278	8.581	303	3,7
- Condoni e concordati	468	215	-253	-54,1
- Altri incassi	35.999	35.594	-405	-1,1
^(*) Incassi al netto di:				
<i>Regolazioni contabili regioni Sicilia e Sardegna e Regione Friuli Venezia Giulia</i>	13.061	12.600	-461	-3,7
<i>Regolazioni contabili regione Trentino Alto Adige</i>	0	2.640	2.640	100,0
<i>Regolazioni lotto</i>	4.492	4.000	-492	-12,3

⁶⁵ L'importo è al netto delle risorse IVA UE, Contabilizzate tra gli "Altri Incassi", pari a 1.812 milioni per il 2011 e stimati per 1.900 per il 2012.

Stime pagamenti 2012

Le stime consolidate per l'anno 2012, appena richiamate, vengono raffrontate, in termini omogenei con i corrispondenti risultati gestionali di cassa dell'anno 2011 (Tabella V.6-9).

In tale ambito, si ricorda che le stime 2012 includono gli effetti dei decreti-legge sopra citati, nonché le spese di: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie Fiscali, Corte dei Conti, Tar e Consiglio di Stato.

Le previsioni dei pagamenti per l'anno 2012 ammontano a 536.016 milioni, mentre i pagamenti effettuati nel 2011 sono pari 519.377 milioni. La differenza positiva tra le stime 2012 e i risultati 2011 (16.639 milioni) è da imputare esclusivamente alla parte corrente, per la quale si prevede un incremento di 17.412 milioni, mentre per le spese in conto capitale si valuta un decremento pari a 773 milioni.

TABELLA V.6-9 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2011 E STIMATI PER IL 2012

	Risultati 2011	Stime 2012	Valori assoluti	In termini %
PAGAMENTI CORRENTI				
Redditi da lavoro dipendente	93.117	91.784	-1.333	-1,4
Consumi intermedi	12.477	14.174	1.697	13,6
IRAP	5.044	4.886	-158	-3,1
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	214.224	220.372	6.148	2,9
Amministrazioni centrali	4.291	3.808	-483	-11,3
Amministrazioni locali:	118.621	117.249	-1.372	-1,2
<i>regioni</i>	93.801	92.988	-813	-0,9
<i>comuni</i>	16.228	15.751	-477	-2,9
<i>altre</i>	8.592	8.510	-82	-1,0
Enti previdenziali e assistenza sociale	91.312	99.315	8.003	8,8
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.298	4.629	331	7,7
Trasferimenti correnti a imprese	4.962	7.012	2.050	41,3
Trasferimenti correnti a estero	1.790	1.575	-215	-12,0
Risorse proprie CEE	16.789	18.200	1.411	8,4
Interessi passivi e redditi da capitale	73.594	79.855	6.261	8,5
Poste correttive e compensative	44.707	45.986	1.279	2,9
Ammortamenti	186	186	0	0,0
Altre uscite correnti	628	569	-59	-9,4
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	471.816	489.228	17.412	3,7
PAGAMENTI CAPITALI				
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	7.236	6.522	-714	-9,9
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	18.349	18.464	115	0,6
Amministrazioni centrali	9.537	8.943	-594	-6,2
Amministrazioni locali:	7.049	8.371	1.322	18,8
<i>regioni</i>	4.284	5.083	799	18,7
<i>comuni</i>	2.086	2.678	592	28,4
<i>altre</i>	679	610	-69	-10,2
Enti previdenziali e assistenza sociale	1.763	1.150	-613	-34,8
Contributi agli investimenti ad imprese	9.793	10.028	235	2,4
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	144	99	-45	-31,3
Contributi agli investimenti ad estero	843	800	-43	-5,1
Altri trasferimenti in conto capitale	5.001	2.906	-2.095	-41,9
Acquisizione di attività finanziarie	6.195	7.969	1.774	28,6
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI	47.561	46.788	-773	-1,6
TOTALE PAGAMENTI FINALI	519.377	536.016	16.639	3,2

In ordine di tabella, si commentano le principali differenze tra le previsioni per l'anno 2012 e i risultati 2011:

- per i redditi da lavoro dipendente la variazione negativa per 1.333 milioni è legata agli arretrati contrattuali delle forze armate e della sicurezza, circa 1.000 milioni, che sono stati erogati nel 2011;
per i consumi intermedi le previsioni sono superiori per 1.697 milioni, tenendo conto dello smaltimento dei residui a favore delle imprese e tenuto conto inoltre che, nell'anno 2012 l'articolo 35 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 ha incrementato il fondo per l'estinzione dei residui perenti di parte corrente per 2.000 milioni, di cui 1.000 destinati ai perenti per consumi intermedi;
- per i trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche la maggiore previsione per 6.148 milioni è attribuibile esclusivamente agli enti di previdenza, mentre i trasferimenti previsti per gli enti locali risentono delle misure di contenimento della spesa che hanno interessato sia le Regioni che il fondo sperimentale di riequilibrio⁶⁶.

Le previsioni concernenti i trasferimenti correnti alle famiglie e i trasferimenti correnti ad estero risultano sostanzialmente in linea con i risultati dell'esercizio 2011.

Per i trasferimenti correnti a imprese sono previsti incrementi nei pagamenti, sempre, per effetto delle misure disposte dal decreto legge n. 201/2011 ed in particolare:

- del credito d'imposta a favore degli autotrasportatori (+1.073 milioni), quale rimborso alla categoria, connesso al maggior onere conseguente agli aumenti delle accise sui carburanti previsti dal medesimo provvedimento normativo;
- della costituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne, per un importo di 200 milioni di euro per l'anno 2012;
- della costituzione del fondo per il sostegno alle attività di credito all'esportazione per 200 milioni.

Gli interessi passivi sono stimati per 79.855 milioni. Il maggior onere rispetto all'esercizio 2011 è connesso ai recenti mutamenti delle condizioni del mercato.

Infine, per le poste correttive e compensative si stimano maggiori versamenti, sulla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione "fondi di bilancio".

Relativamente alle spese in conto capitale, dal confronto delle stime 2012 con i risultati 2011 (-73 milioni), emerge in particolare:

- il decremento degli altri trasferimenti in conto capitale per circa 2.100 milioni dovuto alle minori assegnazioni alle regioni per il ripiano dei debiti sanitari e alle minori somme da destinare alle regioni per le calamità naturali.
- l'incremento delle acquisizioni di attività finanziarie (+1.774 milioni) è da ascrivere per 5.800 milioni al versamento, a titolo di capitale, per la costituzione dell'ESM "European stability mechanism", che rappresenta un meccanismo di sostegno permanente agli stati dell'unione europea che rappresenta un meccanismo di

⁶⁶ Articolo 28 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

sostegno permanente agli stati dell'unione europea destinato prima ad affiancare e poi a sostituire, tra il 2012 e il 2013 il FESF (Fondo Europeo per la Stabilità Finanziaria) e il FESM (Fondo Europeo di Stabilizzazione Finanziaria), per minori somme (-3.835 milioni) per il programma triennale di sostegno finanziario, mediante prestiti alla Grecia⁶⁷.

⁶⁷ Articoli 1 e 2 del Decreto Legge 10 maggio 2010, n. 67, convertito in Legge 22 giugno 2010, n. 99

ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DEL TRIENNIO
2009 – 2011: TABELLE DI DETTAGLIO

TABELLA V.6-10 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE			
	2009	2010	2011
Economia e Finanze	13.623	14.280	15.219
di cui : contribuzione aggiuntiva	8.900	9.600	10.450
Presidenza del Consiglio dei Ministri	310	313	275
TAR e Consiglio di Stato	153	131	147
Corte dei conti	223	217	198
Agenzie fiscali	2.233	2.620	2.627
Giustizia	5.318	5.407	5.367
Affari esteri	797	771	809
Istruzione, Università e Ricerca	41.264	40.896	39.677
Interno	8.435	8.133	9.009
Infrastrutture e Trasporti	866	844	927
Difesa	15.729	15.117	16.743
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	510	551	535
Sviluppo Economico e Commercio Internazionale	176	181	200
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	495	488	540
Beni Culturali	798	790	784
Ambiente	63	59	60
TOTALE	90.993	90.798	93.117

TABELLA V.6-11 CONSUMI INTERMEDI			
	2009	2010	2011
Economia e Finanze	3.813	2.792	2.628
Presidenza del Consiglio dei Ministri	370	695	590
TAR e Consiglio di Stato	36	36	44
Corte dei Conti	38	43	43
Agenzie fiscali	1.506	1.642	1.008
Giustizia	1.501	1.190	1.684
Affari esteri	252	197	214
Istruzione, Università e Ricerca	1.166	913	1.113
Interno	2.634	1.278	1.827
Infrastrutture e Trasporti	316	400	365
Difesa	2.995	2.273	2.287
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	95	76	77
Sviluppo Economico e Commercio Internazionale	93	72	102
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	331	320	223
Beni Culturali	163	125	148
Ambiente	136	125	124
TOTALE	15.445	12.177	12.477

TABELLA V.6-12 IRAP

	2009	2010	2011
Economia e Finanze	243	249	250
Presidenza del Consiglio dei Ministri	13	13	14
TAR e e Consiglio di Stato	10	10	10
Corte dei Conti	15	13	13
Agenzie fiscali	173	167	167
Giustizia	340	342	350
Affari esteri	15	14	17
Istruzione, Università e Ricerca	2.532	2.474	2.449
Interno	576	540	596
Infrastrutture e Trasporti	42	54	55
Difesa	927	906	993
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	30	37	34
Sviluppo Economico e Commercio Internazionale	11	11	12
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	30	30	31
Beni Culturali	52	51	49
Ambiente	5	4	4
TOTALE	5.014	4.915	5.044

TABELLA V.6-13 TRASFERIMENTI CORRENTI

	2009	2010	2011
Amministrazioni centrali	4.710	4.070	4.291
Amministrazioni locali	111.513	112.299	118.621
- Regioni	84.864	85.093	93.801
- Comuni e Province	17.657	17.821	16.228
- altri	8.992	9.385	8.592
Enti previdenziali e assistenza sociale	86.546	81.126	91.312
Famiglie e ISP	6.709	4.644	4.298
Imprese	3.975	4.861	4.962
Estero	1.579	1.575	1.790
TOTALE	215.032	208.575	225.275

TABELLA V.6-14 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	2009	2010	2011
Organi costituzionali	1.865	1.863	1.888
ANPA	71	56	11
AGEA (ex AIMA)	224	164	128
Autorità Indipendenti (Authority)	70	57	32
ENAC	107	92	45
ANAS	579	5	241
Enti di ricerca	570	626	809
Istituto Commercio Estero (ICE)	138	175	135
CONI	449	465	451
Croce Rossa Italiana	41	39	38
ENIT	40	0	0
Contributo da assegnare all'UNIRE	150	150	133
Altri Enti centrali	259	317	293
TOTALE	4.563	4.009	4.204
Presidenza del Consiglio dei Ministri	128	45	40
TAR e Consiglio di Stato	4	16	11
Corte dei Conti	15	0	36
Agenzie fiscali	0	0	0
TOTALE PAGAMENTI BILANCIO	4.710	4.070	4.291

TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

	2009	2010	2011
REGIONI	84.864	85.093	93.801
di cui			
Fondo prestiti d'onore	195	202	97
Fondo per il sostegno alle locazioni	234	141	10
Fondo per le non autosufficienze	400	375	108
Fondo Sanitario Nazionale	5.920	6.444	11.102
Regolazioni contabili con le Regioni Sicilia e Sardegna	9.532	9.443	9.682
Regolazioni contabili con le regione Friuli Venezia Giulia	3.200	3.012	3.380
Devoluzione quote di entrate erariali per l'attuazione delle Regioni a statuto speciale	11.226	12.525	10.061
Aziende Pubbliche di Trasporto	101	181	101
Somma da erogare alle Regioni per ammortamento mutui per maggiore spesa sanitaria anno 1990	34	34	34
Edilizia residenziale	703	633	199
Federalismo amministrativo	1.450	1.390	516
Federalismo fiscale (Compartecipazione IVA)	48.152	47.072	53.486
Fondo politiche sociali	518	191	363
Sostegno istruzione	152	122	113
Sostegno scuole paritarie	0	130	241
Devoluzione quote entrate Trento e Bolzano	0	724	1.538
Comp. Al gettito d'accisa sul gasolio per autotrazione	1.732	1.764	1.748
P.C.M.: Regioni	662	283	277
COMUNI E PROVINCE	17.657	17.821	16.228
di cui			
Compartecipazione IRPEF	1.487	1.558	996
Fondo consolidato per il fin. dei bilanci degli Enti locali	2.447	2.356	735
Fondo ordinario per la finanza locale	8.874	7.630	4.008
Fondo perequativo per la finanza locale	970	980	411
Federalismo municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per i comuni delle RSO	0	0	5.067
Federalismo municipale - Compartecipazione IVA Comuni delle RSO	0	0	2.880
Contributo per gli interventi dei Comuni e delle Province	0	0	479
Uffici giudiziari	340	384	339
Federalismo amministrativo	125	124	36
Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazioni di servizi	290	202	64
Trasporto pubblico locale	76	108	112
Interventi a favore dei Comuni	0	0	200
Compensazione minori ICI abitazione principale	2.612	4.299	643
UNIVERSITA'	8.392	8.670	7.925
ENTI LOCALI ALTRO	600	715	667
Enti produttori di servizi sanitari	163	364	292
Ente Parco	85	70	18
Enti produttori di servizi economici	0	0	65
FUS – Enti lirici e altri	352	281	292
TOTALE	111.513	112.299	118.621

TABELLA V.6-16 TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	2009	2010	2011
INPS	80.414	74.643	82.168
TRASFERIMENTI PER ONERI PENSIONISTICI	52.769	50.588	53.849
Quote mensilità pensioni da finanziarsi dallo Stato	16.655	16.505	17.655
<i>Pensioni sociali, assegni sociali e vitalizi</i>	2.817	2.823	3.393
<i>Trattamenti minimi pensioni</i>	1.140	1.140	761
<i>Maggiorazione sociale pensione soggetti disagiati</i>	1.375	1.197	995
<i>Pensioni di invalidità</i>	4.403	4.780	4.585
<i>Partecipazione dello Stato all'onere per le pensioni d'annata</i>	2.098	1.158	956
<i>Rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici</i>	3.044	2.020	2.083
<i>Somma da trasferire al fondo spedizionieri doganali</i>	32	33	51
<i>Oneri pensionistici a favore di particolari persone disagiate</i>	900	1.156	1.808
<i>Disposizioni in materia di cumulo redditi e pensioni</i>	131	121	132
Invalidi civili	15.504	15.685	16.720
Oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	2.862	2.862	2.862
Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	1.808	1.108	1.848
TRASFERIMENTI PER TRATTAMENTI DI FAMIGLIA	2.823	2.832	3.028
Oneri familiari coltivatori diretti, mezzadri e coloni	41	41	41
Oneri relativi ai trattamenti di famiglia per i lavoratori dipendenti	0	0	0
Oneri a sostegno della maternità e paternità	1.943	1.944	1.964
Oneri a favore di pensione disabili	299	310	486
Corresponsione assegni di maternità	230	229	227
Assegni nuclei familiari legge 109	310	308	310
TRASFERIMENTI PER ONERI MANTENIMENTO SALARIO	1.200	1.317	3.377
Oneri relativi a trattamenti di cassa integrazione	10	10	466
Oneri trattamenti di sussidiazione del reddito	4	0	0
Oneri trattamento mobilità lavoratori	1.186	1.307	2.911
Oneri relativi a trattamenti di disoccupazione	0	0	0
TRASFERIMENTI PER RIDUZIONE ONERI PREVIDENZIALI	652	537	833
Somma all'INPS per assicurazione contro la tubercolosi	237	113	50
Oneri per la tutela obbligatoria per la maternità	415	424	783
TRASFERIMENTI SGRAVI E AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE	13.039	10.804	11.661
Agevolazioni contributive ed esoneri	11.793	9.933	11.263
Sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno	653	651	33
Misure agevolative riscatto ai fini pensionistici corsi di laurea	234	0	0
Sgravi a favore di imprese impegnate nei settori marittimi	215	0	0
Contributi alle gestioni previdenziali per prestazioni agli aventi diritto	144	144	169
Sgravi a favore di imprese armatoriali	0	76	196
ANTICIPAZIONI SUL FABBISOGNO GESTIONI PREVIDENZIALI	1.167	1.305	246
ALTRI TRASFERIMENTI ALL'INPS	8.764	7.260	9.174
Fondo INPDAI	1.147	0	2.394
FF.SS – Fondo Pensioni	3.900	3.946	4.000
Altri interventi in materia previdenziale	695	462	308
Somme da trasferire all'INPS per funzionamento GIAS	320	320	297
Ex combattenti	480	473	274
Ricostituzione posizione assicurativa personale Poste e Telecomunicazioni	101	111	101
Ex dipendenti enti portuali Genova e Trieste	65	65	60
Agenzia del demanio per canoni di affitto	1	17	37
Riassegnazione residui passivi perenti	78	0	0
Ammortizzatori sociali	0	0	0
Esonero versamento contributi sociali datori di lavoro (TFR)	553	195	255
Previdenza complementare INPS - TFR	454	179	236
Protocollo su previdenza lavoro e competitività	0	650	181
IPOST	810	695	990
Altri Inps	160	147	41
ALTRI ENTI DI PREVIDENZA	6.132	6.483	9.144
INPDAP	5.727	6.307	8.495
- di cui apporto Stato	5.627	6.221	8.456
INAIL e altri Enti previdenziali	405	176	649
- di cui ENPALS	124	95	89
TOTALE	86.546	81.126	91.312

TABELLA V.6-17 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP

	2009	2010	2011
Personale navigante: assistenza sanitaria	24	25	32
Spese per detenuti	194	117	106
Contributo partiti politici	268	288	184
Somma destinata a soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni	163	164	277
Pensioni di guerra	852	776	734
Finanziamento istituti patronato ed assistenza sociale	432	473	424
Assegnazione Conferenza Episcopale Italiana	968	1.067	1.119
Assegno nuovi figli	0	0	0
Altre confessioni religiose	17	20	23
Assistenza profughi	193	130	151
Fondo Prev. Personale Finanze	175	105	160
Rimborso spese sanitarie italiani all'estero	116	133	103
Assegni vitalizi a favore di perseguitati politici, razziali e deportati	56	52	53
Risarcimento errori giudiziari	40	43	47
Bonus straordinario a famiglie e persone non autosufficienti	1.800	0	0
Fondo Social Card	487	273	18
Speciale elargizione a vittime del dovere o con gravi invalidità causa lavoro	108	79	74
5 per mille da assegnare alle ONLUS	240	241	288
Altri trasferimenti a famiglie (a)	576	658	505
TOTALE	6.709	4.644	4.298

(a) di cui: P.C.M. 87 milioni per il 2009 105 milioni per 2010 e 148 milioni per il 2011

TABELLA V.6-18 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE

	2009	2010	2011
TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	2.475	3.339	3.771
RAI	2	143	25
TELECOM	25	21	30
Ferrovie dello Stato S.p.A.	1.573	2.113	2.897
Poste	91	626	533
Poste: agevolazione editoria	214	224	88
ENAV	182	0	0
Gestione servizi navigazione lacuale	17	17	17
Società di servizi marittimi (Finmare)	357	181	181
Aziende di trasporto in gestione diretta e in regime di concessione di competenza statale	0	0	0
Monopoli	14	14	0
TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE	1500	1522	1.191
Crediti di imposta	33	81	32
Fondo settore marittimo	90	41	50
Contributi in conto interessi	203	188	175
Contributi alle imprese armatoriali per la riduzione di oneri finanziari	46	47	47
Fondo usura e antiracket	62	29	132
Scuole private, elementari e materne	460	398	258
Università e scuole non statali	93	89	78
Servizi ferroviari in concessione	93	93	93
IGED: mutui settore marittimo	0	0	0
CONSOB	18	1	0
Fondo finanziamento serv. Pubbl. Viaggiatori e merci media e lunga percorrenza	18	0	0
Contributi emittenti locali	131	148	96
Altre imprese	253	407	230
TOTALE	3.975	4.861	4.962

TABELLA V.6-19 TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO

	2009	2010	2011
Accordi con i paesi ACP	381	315	519
Contributi ad organismi internazionali	435	530	530
Contributi volontari ad organizzazioni internazionali	211	180	165
Accordi internazionali Difesa	195	194	207
Aiuti ai Paesi in via di sviluppo	135	156	118
Altri trasferimenti correnti all'estero	22	200	251
TOTALE	1.579	1.575	1.790

TABELLA V.6-20 RISORSE PROPRIE CEE

	2009	2010	2011
Risorse proprie tradizionali	2.014	2.212	2.319
Finanziamento a titolo di risorsa complementare basata sul PIL	11.149	11.554	12.658
Risorse IVA	2.666	1.663	1.812
TOTALE	15.829	15.429	16.789

TABELLA V.6-21 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE

	2009	2010	2011
Interessi sui AV/AC	546	530	531
Interessi su c/c di Tesoreria	5.326	2.536	2.685
Interessi buoni fruttiferi	6.927	8.962	10.220
Interessi su c/c postali	359	215	197
Cassa DD.PP. s.p.a	1.231	1.206	1.182
CREDIOP e BEI	5	3	2
FF.SS.	69	1	0
Aree depresse	28	23	18
Interessi di mora	665	603	404
Altri mutui	61	41	29
Titoli debito pubblico	57.321	55.345	58.211
Altri interessi	371	25	115
TOTALE	72.909	69.490	73.594

TABELLA V.6-22 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

	2009	2010	2011
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	2.516	2.827	2.270
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	527	705	496
Vincite al lotto	4.133	3.627	4.500
Canoni RAI-TV	1.647	1.677	1.732
Contabilità speciali fondi di bilancio	43.593	41.095	35.399
Altri	999	228	310
TOTALE	53.415	50.159	44.707

TABELLA V.6-23 AMMORTAMENTI

		2009	2010	2011
Ammortamento	beni immobili	0	0	0
	beni mobili	350	186	186
TOTALE		350	186	186

TABELLA V.6-24 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI

		2009	2010	2011
G8		310	3	0
Edilizia di servizio		183	159	148
Sistemi informativi		473	400	362
Ammodernamento potenziamento Difesa		2.331	2.328	2.798
Aree depresse		118	17	36
Acquisizione mezzi tecnico logistici		320	190	68
Altri investimenti fissi		3.464	4.156	3.824
Di cui				
Presidenza		904	839	658
Corte dei Conti		9	17	11
TAR e Consiglio di Stato		7	7	3
Agenzie Fiscali		124	133	146
TOTALE		7.199	7.253	7.236

TABELLA V.6-25 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

		2009	2010	2011
Contributi agli investimenti a:				
Amministrazioni pubbliche:				
	<i>Centrali</i>	10.178	10.140	9.537
	<i>Locali</i>	11.690	9.281	7.049
	<i>Enti previdenziali e di assistenza sociale</i>	1.401	1.848	1.763
Famiglie e ISP		143	112	144
Imprese		12.199	11.422	9.794
Estero		484	693	843
Altri trasferimenti in c/capitale		7.688	3.971	5.001
TOTALE		43.783	37.467	34.131

TABELLA V.6-26 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI

		2009	2010	2011
Fondo rotazione politiche comunitarie		5.776	6.598	5.399
Enti di ricerca maggiori		1.823	2.156	2.008
Enti di ricerca minori		295	211	230
ANAS		1.808	665	1.646
ENAC		0	0	0
Fondo rotazione formazione professionale		42	0	29
Agenzie fiscali				
Agea BSE		0	0	0
Altri investimenti ad Amm.ni pubbliche centrali		434	510	225
TOTALE		10.178	10.140	9.537

TABELLA V.6-27 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI

	2009	2010	2011
REGIONI			
di cui			
Contratto pubblico trasporto	217	147	21
Mutui solidarietà nazionale regione Sicilia	268	132	132
Contributi straordinari Sicilia e Calabria	132	188	180
Contributo quindicennale Sicilia imposte RC auto	86	86	86
Salvaguardia Venezia	184	129	82
Trasporto pubblico locale	100	85	3
Piani edilizia scolastica	77	0	0
Fondo occupazione (quota)	275	386	271
Edilizia sanitaria e ospedaliera	841	894	585
Fondo Sanitario Nazionale (Infrastrutture)	0	0	0
Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	147	77	195
Regioni a statuto ordinario e speciale: Aree depresse	2.024	1.004	1.410
di cui :Intese istituzionali di programma	1.977	947	1.297
Federalismo amministrativo	1.905	1.922	140
Riqualificazione strutture sanitarie	88	9	95
Libri testo gratuiti	67	77	102
Interventi nel settore agricolo e della forestazione	51	61	50
Fondo per il sostegno del TPL -RSO	0	0	400
Spese per il ciclo rifiuti e compensazioni ambientali	0	0	120
Acquisto sostituzione autobus pubblici	238	350	50
COMUNI E PROVINCE	3.834	2.744	2.086
di cui			
Cooperative Napoli e Campania	100	110	0
Trasporto rapido di massa	200	199	188
Somme da trasferire al comune di Catania e Roma ai sensi del D.L. 154/2008	550	90	0
Contributi al comune di Roma per il rimborso a CDP per somme erogate a titolo di compartecipazione finanziaria	0	0	300
Finanziamento Enti locali (Fondo investimenti)	982	691	160
Edilizia residenziale pubblica	515	0	0
Roma Capitale	268	149	47
Aree Depresse	18	21	16
Federalismo amministrativo	370	364	281
Sistemi metropolitani Roma - Napoli e Milano	0	0	120
Contributi Venezia	162	148	138
Contratto pubblico trasporto Enti locali	126	148	85
Risanamento e recupero ambientale e tutela beni cult.	0	138	48
Somme da assegnare al Comune di Roma -diritti di imbarco passeggeri aeroporti	0	0	200
Fondo occupazione quota	75	73	73
Fondo per il sostegno trasporto pubblico locale	0	125	52
UNIVERSITA'	94	93	68
ALTRI ENTI LOCALI	559	459	611
Enti produttori di servizi economici	531	454	542
Enti produttori di servizi ricreativi e culturali e sanitari	28	5	70
TOTALE	11.690	9.281	7.049

TABELLA V.6-28 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA

	2009	2010	2011
Fondo occupazione - INPS	1.401	1.848	1.763
Sgravi in quota capitaria - INPS	0	0	0
TOTALE	1.401	1.848	1.763

TABELLA V.6-29 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE

	2009	2010	2011
SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	4.865	2.417	3.940
Ferrovie in regime di concessione	363	200	224
Ferrovie dello Stato S.P.A.	4.288	2.047	3.556
Poste	211	167	155
Finmare e Servizi navigazione lacuale	3	3	5
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	7.334	9.005	5.854
Interventi sistema autostrada (ANAS)	240	192	192
Industria navalmeccanica ed armatoriale	195	173	153
Settore agricolo	143	86	97
Programma FREMM	361	265	498
Fondo occupazione quota	52	58	40
Mutui settori trasporti	47	47	13
Sistemi ferroviari passanti	144	106	79
FUS - attività cinematografiche e circense	74	71	84
Salvaguardia Venezia	133	131	131
Agevolazioni alle imprese industriali	1.665	1.842	1.902
di cui settore aeronautico	295	388	421
Fondo per la competitività e lo sviluppo	1.705	456	607
Contributi trasporto merci	62	36	38
Fondo agevolazioni ricerca: Fondo da ripartire	207	321	278
Contributi per abbattimento tassi mutui agevolati	13	15	32
Rete nazionale interporti	28	39	36
MOSE	59	11	1
Sicurezza stradale	20	20	20
Incentivi assicurativi - fondo solidarietà agricoltura	191	234	157
Crediti di imposta per investimenti occupazione	347	549	318
Crediti di imposta	914	1.098	414
Crediti di imposta per la rottamazione	61	1.500	150
Reintegro anticipazioni concesse a favore di Alitalia	0	300	0
Bonus occupazionale	0	271	50
Fondo finanza d'impresa	0	390	270
Altri contributi ad imprese	673	793	294
TOTALE	12.199	11.422	9.794

TABELLA V.6-30 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ESTERO

	2009	2010	2011
Partecipazione italiana Conferenza Europea Biologia Molecolare	13	14	14
Aiuti a PVS - Sostegno a piccole e medie imprese	237	334	330
EUMETSAT	28	22	31
CERN-AIEA	107	110	110
Accordi Internazionali	17	39	62
Finanziamento al Centro di Fisica Teorica di Trieste	18	21	21
Accordi di Bruxelles	4	5	10
Partecipazione dell'Italia al G8: cancellazione debiti paesi poveri	50	50	50
Altri investimenti all'estero	10	98	215
TOTALE	484	693	843

TABELLA V.6-31 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2009	2010	2011
A IMPRESE	2.685	731	198
SIMEST	69	42	14
Mediocredito	10	51	0
Cassa DD.PP. s.p.a.	69	69	69
SCIP2	1.460	0	0
Rimborso gestori telefonia	4	0	0
Rimborso IVA autovetture	249	116	30
Rimborsi pregressi ultradecennali	823	450	85
Altre imprese	1	3	0
AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.474	2.005	3.597
Disavanzi USL	1.074	0	0
Regioni	47	0	169
Regioni: Protezione Civile	1.917	1.489	1.330
di cui: mutui banche	(604)	(643)	(654)
Comuni	27	18	40
Comuni: Protezione Civile	115	18	15
PCM: investimenti in materia di SPORT	196	111	107
PCM: Protezione civile emergenza rifiuti	0	0	50
PCM: Protezione rischio sismico	0	0	145
Interventi ricostruzione Sisma Abruzzo 2009	0	260	350
Somma da assegnare alla Regioni per i ripiani in materia sanitaria	0	0	1.279
Altre Amministrazioni pubbliche	98	109	112
A FAMIGLIE e ISP	0	0	0
A FONDI	1.529	1.235	1.206
TOTALE	7.688	3.971	5.001

TABELLA V.6-32 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2009	2010	2011
Anticipazioni alle Regioni piani di rientro in materia sanitaria	0	0	705
Ricapitalizzazione della società FINCANTIERI	18	18	18
Conferimenti a Banche ed Organismi Internazionali	0	2	20
Somme destinate alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da Banche Italiane	1.950	2.100	0
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	33	33	33
Fondo rotativo imprese	186	288	319
Fondo rotativo riduzioni immissioni gas	200	253	48
Oneri derivanti da garanzie di cambio	30	61	72
Aumento capitale sociale ferrovie Calabria, Appulo - Lucane e del Sud Est	0	0	0
Erogazioni prestiti in favore della Grecia	0	3.909	4.967
Fondo ricapitalizzazione fondazioni lirico sinfoniche	0	0	0
Altre partite finanziarie	5	3	14
TOTALE	2.422	6.667	6.195

VI. DEBITO

VI.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Per debito consolidato delle Pubbliche Amministrazioni⁶⁸ ci si riferisce alle passività afferenti al settore registrate al valore nominale o valore di rimborso⁶⁹. Il calcolo di questo aggregato si avvale dei criteri settoriali e metodologici di cui, in primo luogo, al Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 2223 del 1996 relativo al Sistema europeo di conti nazionali e regionali (ESA95) e, più nello specifico, al Regolamento comunitario n.479/2009 relativo alla Procedura dei Deficit Eccessivi (EDP). Le passività finanziarie considerate sono, dunque, quelle dei depositi e monete, dei titoli obbligazionari e dei prestiti. Il comparto delle pubbliche amministrazioni si articola nei seguenti sotto settori: l'Amministrazione centrale, le Amministrazioni locali e gli Enti previdenziali. Nel processo di consolidamento vengono eliminate le passività di debito che rappresentano anche attività, nei medesimi strumenti, detenute da enti facente parte delle stesse amministrazioni pubbliche.

Il debito così calcolato rappresentava, a fine dicembre 2011, il 120,06 per cento del Prodotto Interno Lordo (PIL), in crescita dell'1,46 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente e del 4,06 per cento e 14,3 per cento rispetto al valore del 2009 e del 2008. Tale dinamica ha risentito dell'andamento del PIL diminuito anche in valore nominale, secondo le ultime stime calcolate per il quadriennio passato dall'Istituto Nazionale di Statistica, di circa 55 miliardi di euro tra il 2008 ed il 2009 come conseguenza della crisi finanziaria tuttora in corso.

Nel dettaglio, in merito agli strumenti finanziari contratti, il debito rappresentato da titoli negoziabili afferenti sia all'amministrazione centrale che agli enti locali rappresentava, a fine 2011, l'84,6 per cento del debito consolidato complessivo. Circa il 99 per cento di queste obbligazioni è rappresentato da titoli di Stato emessi dall'amministrazione centrale. Inoltre, il 91,8 per cento del totale dei titoli negoziabili è stato emesso in forma di obbligazioni a medio e lungo termine. Il debito non negoziabile contratto nella forma di prestiti bancari è pari al 7,4 per cento del debito complessivo. Il debito in strumenti finanziari non negoziabili comprende, oltre ai prestiti, ai depositi ed al circolante, la parte di risparmio postale (buoni postali ordinari e a termine e libretti) che, dopo la trasformazione di Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni e la sua riclassificazione nel settore delle istituzioni finanziarie, è rimasta nel bilancio dello Stato quale sua passività fino al rimborso.

Si espone in dettaglio l'evoluzione nel corso dell'ultimo anno del debito dell'amministrazione centrale calcolato dal Dipartimento del Tesoro.

Al 31 dicembre 2011 la consistenza del debito del settore statale è risultata pari a 1.764.301 milioni, con un incremento in valore assoluto che si attesta a +75.854 milioni nell'arco dei dodici mesi, corrispondente ad una variazione percentuale del +4,5 per cento,

⁶⁸ La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia.

⁶⁹ I buoni postali fruttiferi afferenti al Ministero dell'Economia ed ancora in essere al 31.12. 2011 sono registrati al valore facciale di emissione in coerenza con i criteri di cui ai Regolamenti richiamati nel testo

mentre, rispetto al 30 settembre 2011, l'aumento registrato è risultato pari a +12.220 milioni, corrispondente ad una variazione percentuale del +0,7 per cento.

Nell'anno appena trascorso, la gestione del debito pubblico si presenta divisa nettamente in due fasi, con un primo semestre complessivamente in linea con l'anno precedente (sia pure in un trend di criticità crescente) ed un secondo semestre caratterizzato da turbolenze ripetute di entità inusitata, in cui le difficoltà di trovare, a livello di Unione Europea ed Eurozona, una soluzione rapida e convincente alla crisi greca e, più in generale, al sostegno degli stati membri in difficoltà, hanno determinato un clima generalizzato di sfiducia fra gli operatori del mercato globale.

In tale contesto, l'attenzione degli analisti e degli operatori di mercato si è sempre più focalizzata sulle dimensioni del debito pubblico, sia in termini relativi - cioè in rapporto al PIL e in relazione alle prospettive di crescita economica futura - che assoluti, di necessità di ricorso al mercato, ovvero di capitali nominali offerti in emissione. Tutto ciò ulteriormente inasprito da un'evoluzione regolamentare che ha reso sempre più limitati i margini di manovra delle banche nella gestione dei loro portafogli in titoli sovrani. Le tensioni sui mercati finanziari sono continuate fino a raggiungere livelli di massimo assoluto a novembre quando il differenziale di rendimento del titolo a tasso fisso italiano rispetto all'analogo titolo tedesco ha raggiunto i 551 punti base ed hanno seguito a manifestare consistente volatilità nel corso della parte rimanente dell'anno.

SCADENZE DEI TITOLI DI STATO

Nel 2011 il volume complessivo dei titoli di Stato italiani in scadenza è stato pari a 374.200 milioni di euro a fronte dei 398.217 milioni del 2010, con una riduzione pari al 6,0 per cento.

TABELLA VI.1-1 TITOLI DI STATO IN SCADENZA AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (MILIONI)				
	Totale 2010	III Trimestre 2011	IV Trimestre 2011	Totale 2011
Titoli a breve termine	224.981	48.150	58.993	212.092
di cui: BOT	220.684	48.150	52.987	204.174
Carta commerciale	4.298		6.006	7.918
Titoli a medio-lungo termine	173.236	68.429	15.508	162.108
di cui: CTZ, CCT e BTP	169.780	66.187	15.508	155.184
Titoli esteri	3.456	2.242		6.924
TOTALE	398.217	116.579	74.501	374.200

In dettaglio, il comparto a breve termine ha registrato scadenze per 212.092 milioni, di cui 204.174 milioni di BOT e 7.918 milioni di carta commerciale. Nello stesso comparto, nel 2010 erano stati invece rimborsati 224.981 milioni, di cui 220.684 milioni di BOT e 4.298 milioni di carta commerciale.

Nel comparto a medio-lungo termine sono stati rimborsati titoli per 162.108 milioni, rappresentati da 155.184 milioni di emissioni interne e 6.924 milioni di titoli esteri. Nel 2010 erano stati rimborsati 173.236 milioni, di cui 169.780 milioni titoli domestici e 3.456 milioni titoli esteri.

Figura VI.1-1 Titoli in scadenza a breve termine

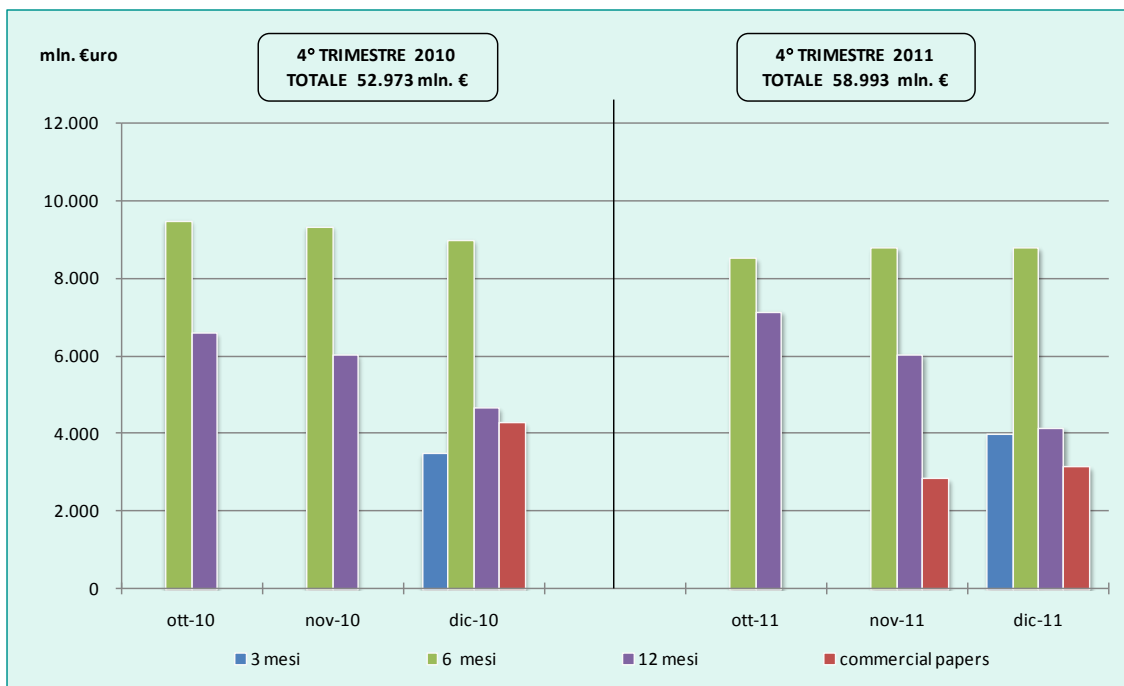
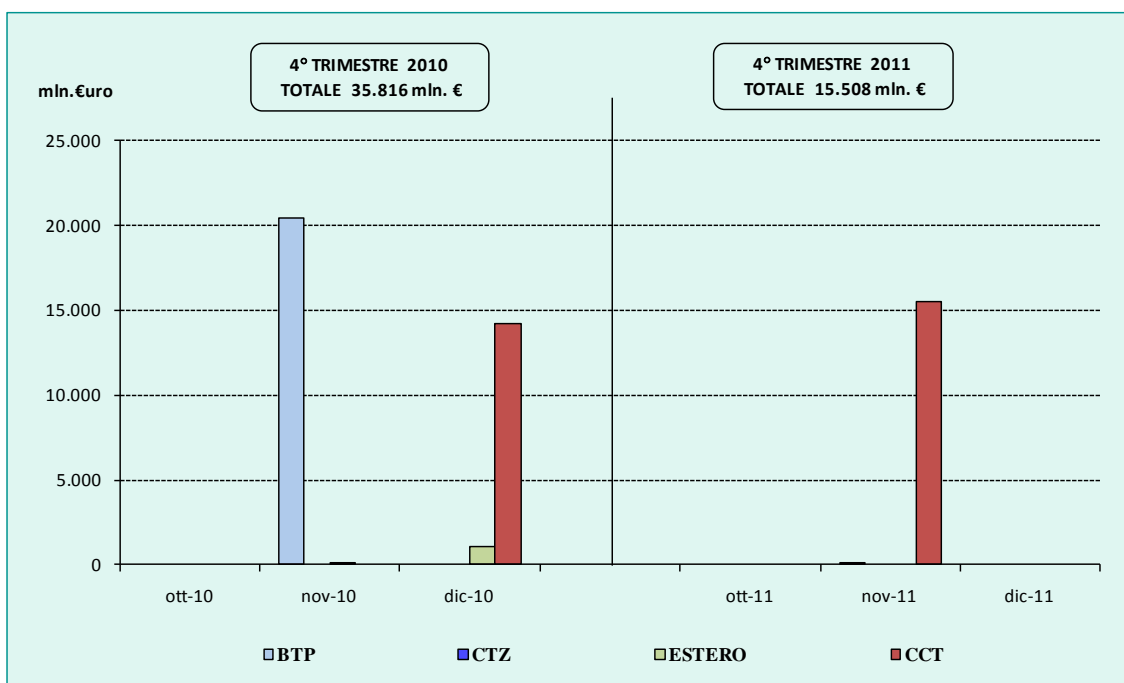


Figura VI.1-2 Titoli in scadenza a medio – lungo termine



EMISSIONI E CONSISTENZE DEI TITOLI DI STATO

Nel perseguimento dell'obiettivo di garantire la copertura del fabbisogno del settore statale, il Tesoro ha mantenuto il proprio impegno al rispetto del calendario annuale di emissione intervenendo, al contempo, con elementi di flessibilità necessari per affrontare un contesto ancora caratterizzato da volatilità e incertezza.

Nel 2011 sul mercato interno sono stati emessi complessivamente 423.643 milioni di euro di titoli di Stato, con un decremento del 9,3 per cento rispetto ai 467.246 milioni del 2010.

TABELLA VI.1-2 EMISSIONI LORDE DI TITOLI DI STATO ESCLUSE LE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (MILIONI)

	Totale 2010	III Trimestre 2011	IV Trimestre 2011	Totale 2011
BOT	210.642	54.835	41.418	205.813
CTZ	37.198	7.875	4.400	35.377
BTP	175.342	31.919	36.591	146.373
BTP€i	14.843	1.692	1.374	15.511
CCT	29.230	5.299	2.026	20.569
TOTALE	467.246	101.620	85.809	423.643

Nel corso dell'anno sono stati emessi 205.813 milioni di BOT (di cui 88.665 milioni annuali, 104.148 milioni semestrali, 7.500 milioni trimestrali e 5.500 milioni flessibili), con un decremento del 2,3 per cento rispetto all'anno precedente, determinato principalmente dalle minori emissioni di titoli a sei mesi. Infatti, il Tesoro ha cercato di ridurre lievemente quelle emissioni che non determinano l'indicizzazione di cedole di CCT tradizionali. Inoltre il Tesoro, già a partire dal 2009, aveva cominciato ad attrezzarsi per smussare tale criticità, riuscendo a ridurre gradualmente le emissioni dei BOT, in vista del 2012 – anno particolarmente pesante sul fronte delle scadenze di titoli di Stato a medio-lungo termine. Tuttavia le turbolenze di mercato della seconda metà del 2011 hanno naturalmente spinto a compensare la minore partecipazione sul lungo termine con un moderato aumento delle emissioni a breve, che ha portato lo stock di BOT a fine anno ad un leggero incremento in valori assoluti. Per non appesantire ulteriormente le scadenze nel 2012, si è evitato di emettere il BOT a 3 mesi nel quarto trimestre dell'anno. La domanda si è mantenuta su buoni livelli, registrando anche un deciso incremento nel settore *retail*, con l'innalzamento dei rendimenti, che hanno raggiunto valori eccezionalmente elevati, superiori al 6,0 per cento, allineati a quelli del mercato secondario.

In particolare, il BOT annuale, che ha registrato emissioni nette positive e pari a +4.706 milioni, è stato offerto con regolarità a metà mese, determinando gli importi in funzione della domanda e delle condizioni di mercato. Regolari sono state le emissioni anche del BOT semestrale, svolte come di consueto a fine mese, che hanno registrato emissioni nette negative pari a -3.067 milioni di euro. Per i titoli trimestrali, emessi nei mesi gennaio, aprile, giugno e settembre, le emissioni sono state pari alle scadenze.

In termini percentuali, lo stock dei BOT di fine anno ha riscontrato un incremento rispetto a fine dicembre 2010, pari a 1.639 milioni di euro. A fine 2011 il circolante dei BOT si è attestato al 7,5 per cento del debito complessivo, rispetto al 7,7 per cento dell'anno precedente.

Come stabilito dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), il 30 novembre scorso il Tesoro ha dato attuazione al nuovo sistema di gestione giornaliera della liquidità giacente sul Conto disponibilità, ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 25391 del 25 ottobre 2011. La riforma prevede che la giacenza depositata sul suddetto Conto sia remunerata dalla Banca d'Italia fino ad una soglia massima ed incentiva quindi il Tesoro ad impiegare, almeno in parte, la propria liquidità sul mercato monetario. Il Tesoro ha inoltre la facoltà di investire la liquidità presso la Banca d'Italia, in depositi vincolati a scadenza predeterminata.

Pertanto, a partire dal 2011, la disponibilità del Tesoro si compone sia della liquidità giacente su tale Conto detenuto presso la Banca d'Italia, sia della consistenza dei depositi vincolati accesi presso la stessa Banca, sia, infine, degli impieghi effettuati dal Tesoro presso il sistema bancario, attraverso la cosiddetta operatività OPTES.

In dettaglio, la nuova operatività prevede lo svolgimento di un'asta mattutina e di un'eventuale asta pomeridiana finalizzate all'impiego o alla raccolta della liquidità sul mercato monetario, tramite operazioni con regolamento nella giornata lavorativa immediatamente seguente a quella della contrattazione (durata *overnight*).

Nel corso dell'anno sono stati emessi 35.377 milioni di CTZ con una riduzione pari a -4,9 per cento rispetto al 2010. Questo importo comprende anche le due tranches di CTZ emesse nel mese di maggio, per un ammontare di 2.642 milioni, da assegnare ai detentori di azioni e obbligazioni Alitalia. Nel 2011 sono inoltre scaduti CTZ per circa 37 miliardi, un volume superiore di 7 miliardi a quello dell'anno precedente. Anche al fine di ridurre la pressione sul breve termine e non aumentare le scadenze del 2013, il Tesoro ha teso a non appesantire questo comparto.

Il totale dei CTZ in circolazione ha registrato un decremento pari a -4.564 milioni rispetto a dicembre 2010 rappresentando, a fine 2011, il 3,8 per cento dello stock complessivo del debito, rispetto al 4,3 per cento dell'anno precedente.

Le emissioni lorde di BTP nel 2011 sono state pari a 146.373 milioni, con una marcata flessione rispetto ai 175.342 milioni del 2010. In dettaglio, considerando anche i titoli *off-the-run*, sono stati emessi 42.603 milioni di titoli triennali, 38.214 milioni di quinquennali, 48.749 milioni nel comparto a 10 anni, 13.343 milioni nella parte compresa tra gli 11 ed i 15 anni e 3.464 milioni nel comparto tra i 16 e i 30 anni.

Fra le peculiarità della crisi del debito sovrano, si è osservato, già dalla metà del 2009, come non sempre le criticità sul versante della domanda si manifestino sui titoli a più lungo termine: talora le tensioni si sono accentuate più sul comparto a 1 o 2 anni che sul 10 anni, mentre, a più riprese, il segmento a 5 anni è risultato disallineato sulla curva dei rendimenti. In generale, l'accentuata volatilità ha indotto a limitare prudentemente la soglia massima di offerta. Relativamente ai titoli non più in corso di emissione, le riaperture hanno riguardato le scadenze comprese tra cinque e dieci anni, su cui si sono concentrati anche gli acquisti dell'Eurosistema. Nel quarto trimestre l'offerta di titoli *off-the-run* ha cercato di sostituire quelli a più lunga scadenza meno richiesti dal mercato e più costosi.

Il circolante dei BTP ha registrato un marcato incremento nell'arco dei dodici mesi, pari a +61.983 milioni. In termini percentuali, a fine dicembre 2011, i BTP rappresentano il 59,8 per cento sullo stock complessivo del debito, confermando la quota già registrata a fine dicembre 2010.

Per quanto riguarda lo strumento del titolo indicizzato all'inflazione, nel 2011 il Tesoro ha collocato titoli per un ammontare nominale pari a 15.511 milioni, con un

incremento del 4,5 per cento rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, sono stati emessi 5.834 milioni del titolo quinquennale, 6.053 milioni del titolo decennale, 3.624 milioni di quello quindicennale, mentre non hanno avuto luogo emissioni del titolo trentennale. È stato possibile, pur se non semplice, lanciare un nuovo *benchmark* indicizzato all'inflazione a 15 anni con un collocamento sindacato, realizzato in giugno. In particolare, è stato collocato il BTP€i 15/03/2011-15/09/2026, con cedola al 3,10 per cento, per un ammontare pari a 3 miliardi. Sfruttando le limitate scadenze nel segmento inflazione, nel corso del 2011 il Tesoro ha perseguito l'obiettivo di un loro moderato incremento percentuale sullo stock del debito, con lo scopo di proporre un'ampia gamma di scadenze tali da consentire la diversificazione del rischio inflazione e di offrire agli investitori strumenti liquidi e in grado di offrire adeguate performance.

L'aumento complessivo del circolante rivalutato per l'inflazione, è stato pari a +17.621 milioni. In termini percentuali, a fine 2011, i BTP indicizzati rappresentavano il 6,9 per cento dello stock complessivo del debito, rispetto al 6,1 per cento dell'anno precedente.

Le emissioni di CCTeu ammontavano, a fine anno, a 20.569 milioni, con una significativa riduzione pari a -29,6 per cento rispetto al 2010. Le emissioni sono state modulate in considerazione della performance poco soddisfacente registrata dal titolo sul mercato secondario e ponendo nel contempo molta attenzione nel consolidare la base degli investitori internazionali.

Il circolante complessivo dei CCT è diminuito di 12.857 milioni nell'arco dei dodici mesi, nonostante i rilevanti quantitativi in emissione del nuovo titolo, a causa soprattutto delle scadenze dei vecchi CCT, che ammontavano ad oltre 33 miliardi.

In termini percentuali, i CCT rappresentavano l'8,2 per cento dello stock complessivo di debito di fine dicembre, rispetto al 9,3 per cento della fine del 2010.

EMISSIONI E SCADENZE SUI MERCATI ESTERI

Nel corso dell'anno sono stati rimborsati 2 miliardi di dollari USA relativi ad un *Global bond* in scadenza a febbraio e 4,74 miliardi di euro comprensivi di 2,5 miliardi rimborsati a marzo per un titolo ventennale emesso originariamente in ECU e di 2,24 miliardi di euro per due emissioni in scadenza a luglio. Nel comparto del breve termine, sono scadute operazioni di carta commerciale per un controvalore complessivo pari a 7.918 milioni di euro.

L'attività di provvista sul mercato estero dei capitali ha contribuito al finanziamento del fabbisogno con emissioni a media e lunga scadenza nel corso dei primi tre trimestri dell'anno 2011 mentre, nell'ultimo trimestre, si è proseguito ad emettere nel solo comparto di mercato monetario.

Le emissioni sul medio lungo termine sono state composte da un collocamento privato (*private placement*), avente come oggetto un titolo indicizzato all'inflazione europea (con esclusione dei prodotti a base di tabacco) per un ammontare corrispondente a 500 milioni, con cedola del 2,85 per cento e scadenza 1° settembre 2022. Il metodo di indicizzazione è lo stesso utilizzato per i BTP€i, ma la cedola ha cadenza annuale e non semestrale; un secondo piazzamento privato ha riguardato un nominale complessivo di 450

milioni, con scadenza 24 agosto 2020 e cedola semi-annuale del 4,45 per cento. Inoltre, sono stati collocati due altri prestiti obbligazionari a tasso fisso, di cui uno con scadenza dicembre 2027, emesso per 2.260 milioni di euro e da rimborsare attraverso rate annuali, l'altro con scadenza settembre 2017 e cedola al 5,00 per cento, per un importo di 250 milioni.

Relativamente al breve termine, nel corso dell'anno sono state eseguite trentacinque operazioni in *commercial paper*, denominate in valuta domestica ed in valuta estera (dollari USA, sterlina inglese e franchi svizzeri), per un controvalore complessivo di circa 7.896 milioni di euro, per la maggior parte in scadenza negli ultimi mesi dello stesso 2011.

OPERAZIONI DI CONCAMBIO E RIACQUISTI PER MEZZO DEL FONDO AMMORTAMENTO

Nel corso del 2011 il Tesoro ha svolto complessivamente cinque operazioni di concambio.

L'esigenza di smussare le distorsioni provocate dall'allargamento dello *spread* nei confronti degli altri paesi dell'area dell'euro ha spinto ad accrescere la frequenza dei concambi, nei quali sono stati ritirati, insieme a titoli con scadenza breve, anche alcuni a più lungo termine nel comparto CCT e indicizzati all'inflazione. Nella realizzazione delle operazioni straordinarie, l'opportunità di ritirare dal mercato titoli a condizioni eccezionalmente favorevoli per il Tesoro erano più apparenti che reali: infatti, se anche i prezzi di secondario ampiamente sotto la pari sembravano spingere a riacquistare titoli così quotati, la reale disponibilità a restituirli da chi li aveva acquistati in precedenza a prezzi più elevati risultava abbastanza limitata. Nel caso dei concambi, poi, sempre più ardua è risultata la scelta del titolo da offrire in scambio, dato che spesso le preferenze del mercato si concentravano su titoli con un circolante già molto elevato o il cui prezzo risultava anch'esso largamente sotto la pari, rendendo l'operazione poco efficace dal punto di vista del contenimento del livello del debito. Complessivamente sono stati riacquistati 5.631 milioni di BTP e 3.077 milioni di CCT, mentre sono stati offerti 8.708 milioni di BTP.

Il dettaglio delle operazioni è riportato nella Tabella VI.1-3.

TABELLA VI.1-3 OPERAZIONI DI CONCAMBIO 2011 (MILIONI)											
TIPO DI OPERAZIONE	DATA OPERAZIONE		TITOLI OGGETTO DEL RIACQUISTO				TITOLI OFFERTI IN ASTA				
	Asta	Regolamento	Tipo titolo	Data scadenza	Prezzo di riacquisto	Nominale riacquistato	Tipo titolo	Data scadenza	Importo assegnato	Prezzo agg.ne	
CONCAMBIO ORDINARIO	08-feb-11	11-feb-11	BTP	1-feb-12	103,04	529,778	BTP	01-feb-18	2.170,000	102,033	
	08-feb-11	11-feb-11	BTP	1-mar-12	101,17	418,480					
	08-feb-11	11-feb-11	CCT	1-mar-12	99,90	566,763					
	08-feb-11	11-feb-11	BTP	15-apr-12	102,35	229,264					
	08-feb-11	11-feb-11	BTP	1-giu-13	98,20	452,102					
	Totale					2.196,39					
CONCAMBIO ORDINARIO	05-apr-11	08-apr-11	BTP	01-feb-12	102,66	836,859	BTP	01-ago-18	2.708,000	101,080	
	05-apr-11	08-apr-11	BTP	01-mar-12	101,09	314,952					
	05-apr-11	08-apr-11	BTP	15-apr-12	102,11	440,576					
	05-apr-11	08-apr-11	CCT	01-mar-14	98,68	486,564					
	05-apr-11	08-apr-11	CCT	01-lug-16	96,65	651,531					
	Totale					2.730,482					
CONCAMBIO ORDINARIO	21-set-11	26-set-11	BTP	01-feb-12	100,90	507,880	BTP	01-mar-19	1.504,500	94,060	
	21-set-11	26-set-11	CCT	01-mar-12	99,84	108,609					
	21-set-11	26-set-11	BTP€I	15-set-17	87,65	664,075					
	21-set-11	26-set-11	CCTeu	15-ott-17	83,10	177,070					
	Totale					1.457,634					
CONCAMBIO TELEMATICO	19-ott-11	24-ott-11	BTP	01-ago-13	99,80	466,809	BTP	15-apr-16	1.585,000	94,115	
	19-ott-11	24-ott-11	BTP€I	15-set-17	88,55	356,105					
	19-ott-11	24-ott-11	CCT	01-set-15	90,90	517,624					
	19-ott-11	24-ott-11	CCT	01-lug-16	88,80	230,480					
	Totale					1.571,018					
CONCAMBIO TELEMATICO	07-dic-11	12-dic-11	BTP	15-apr-12	99,58	414,203	BTP	1-ago-17	740,500	97,036	
	07-dic-11	12-dic-11	BTP€I	15-set-14	90,50	0,000					
	07-dic-11	12-dic-11	CCT	01-dic-14	92,10	200,639					
	07-dic-11	12-dic-11	CCT	01-set-15	87,90	137,968					
	Totale					752,810					
					Totale BTP riacquistati (ml€)		5.631	Totale BTP assegnati (ml€)		8.708,00	
					Totale CCT riacquistati (ml€)		3.077				
					Totale		8.708,33				

Infine, nel corso del terzo trimestre del 2011, sono state utilizzate le disponibilità sul conto del Fondo ammortamento dei titoli di Stato per effettuare un'operazione di riacquisto tramite asta competitiva riservata agli operatori specialisti in titoli di Stato – ai sensi dell'articolo 48, comma 2, lettera b) del D.P.R. 30 dicembre 2003, n. 398 – per un

controvalore complessivo pari a 1.353 milioni. Nella selezione dei titoli da riacquistare, i criteri sono stati i medesimi del concambio.

L'operazione è stata condotta mirando a ottimizzare, per quanto possibile, l'effetto di riduzione dello stock dei titoli in circolazione.

In particolare, considerando principalmente le condizioni in termini di performance sul mercato secondario, il riacquisto è stato orientato verso i seguenti titoli: il BTP 15/04/2012, il BTP€i 15/09/2023 e il CCT 01/07/2016. L'operazione è stata regolata il 12 settembre 2011.

TABELLA VI.1-4 LE OPERAZIONI DI RIACQUISTO PER MEZZO DEL FONDO AMMORTAMENTO

Tipo titolo	Data Emissione - scadenza	Data regolamento	Cedola	Codice ISIN	Nominale acquistato (Milioni)
BTP	15/04/07-15/04/12	12/09/2011	4,00%	IT0004220627	652
BTP€i	15/03/07-15/09/23	12/09/2011	2,60% (1)	IT0004243512	447
CCT	01/07/09-01/07/16	12/09/2011	1,14% (2)	IT0004518715	301

(1) cedola reale (2) cedola semestrale in corso

EVOLUZIONE DEI RENDIMENTI

Durante tutto il periodo in esame i mercati finanziari sono stati caratterizzati da una volatilità alquanto elevata, provocata innanzitutto dalle tensioni sui mercati del debito sovrano dell'area dell'euro, i cui effetti negativi nei confronti delle condizioni di finanziamento e della fiducia hanno iniziato decisamente a condizionare l'economia reale, a cui si sono aggiunti, nella prima parte dell'anno, avvenimenti geopolitici quali le agitazioni in Nord Africa e Medio Oriente ed il sisma in Giappone. Successivamente, la diffusione di dati macroeconomici deludenti e le preoccupazioni legate ad una potenziale insolvenza degli Stati Uniti, causa i difficili negoziati sulla questione dell'innalzamento del massimale del debito federale, hanno contribuito a indebolire la ripresa economica a livello mondiale e condotto ad una sensibile riduzione delle previsioni di crescita media del PIL reale dell'area dell'euro nel 2012.

Nell'ambito delle misure anticrisi già preannunciate alla fine del 2010, la BCE si è impegnata nel garantire un ampio sostegno alle condizioni di liquidità del sistema bancario, attraverso operazioni di rifinanziamento principali non convenzionali aventi l'obiettivo di stimolare l'offerta di credito.

L'impellenza di attenuare le turbolenze in atto nei mercati del debito sovrano ha motivato l'ampliamento, fino a 440 miliardi di euro, della capacità di prestito dello *European Financial Stability Facility* (EFSF), deliberato nella riunione straordinaria dei capi di Stato e di governo dei paesi dell'area euro dell'11 marzo, nell'ambito della quale sono state definite anche le caratteristiche dello *European Stability Mechanism* (ESM), che vi subentrerà dal 2013. Nel mese di giugno è stato raggiunto un accordo sul trattato istitutivo dello ESM e sugli emendamenti allo EFSF, per cui gli Stati membri dovranno assicurare la ratifica del trattato entro la fine del 2012 e la rapida entrata in vigore dell'EFSF emendato.

Dal mese di agosto è stato riattivato il *Securities Market Programme* della BCE, impiegato, soprattutto, per il sostegno del corso delle obbligazioni italiane e spagnole e il contenimento dei differenziali di rendimento rispetto agli omologhi titoli di Stato tedeschi.

L'incertezza e l'avversione al rischio sono cresciuti parallelamente al rigore delle valutazioni espresse dalle agenzie di rating, che hanno rivisto verso il basso il merito creditizio di diversi paesi europei, oltre che di molti istituti bancari residenti, più volte nel corso del 2011, fino a minacciare il rischio di declassamento complessivo dei 15 Stati Membri dell'area dell'euro. La causa prima delle criticità riscontrate risiede nella difficoltà degli Stati dell'euro zona di trovare rapidamente un accordo sulla crisi greca ed il mercato sempre più nervoso ha cominciato a valutare problematico il *funding* dei sovrani ad alto debito. Tale criticità è stata amplificata in un contesto di bassa crescita economica. In particolare, nella seconda metà di maggio, S&P's ha modificato l'*outlook* sul rating (A+) relativo al debito sovrano dell'Italia portandolo da stabile a negativo a causa delle deboli prospettive di crescita del paese. Successivamente, la Repubblica ha subito nuovi declassamenti tra settembre e ottobre.

Per tutto il 2011, si è mantenuta elevata la domanda di titoli di Stato liquidi e con alto merito creditizio (*flight to quality*), che ha esercitato un'influenza negativa sul differenziale dei rendimenti dei titoli di Stato italiani rispetto a quelli tedeschi. E d'altra parte, la crisi del debito sovrano, dal mese di novembre, ha finito per condizionare le politiche di collocamento anche dei paesi dell'area euro con rating più elevato.

Come risposta al contesto di straordinarie tensioni sul debito sovrano, il 26 ottobre e il 9 dicembre i capi di Stato e di governo dell'area euro hanno concordato le linee fondamentali del Trattato di stabilità fiscale (*Fiscal Compact*) che entrerà in vigore all'inizio del 2013 e che contempla una serie di regole finalizzate a promuovere la disciplina di bilancio, rafforzare il coordinamento delle politiche economiche e migliorare la *governance* della area euro, insieme alla garanzia di un supporto al raggiungimento di obiettivi di competitività e crescita sostenibile dell'Unione europea.

Inoltre, nel mese di dicembre, la BCE interveniva ulteriormente a sostegno del sistema finanziario tramite le c.d. operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO), vale a dire aste nelle quali la banca di Francoforte fornisce liquidità fino a tre anni alle banche che ne hanno bisogno, dietro richiesta di un collaterale per garantire il credito ottenuto. Tale politica, unitamente alle più rigorose misure di austerità annunciate da alcuni governi dell'area dell'euro, ha ulteriormente contribuito ad arginare il deterioramento delle condizioni dei mercati obbligazionari.

I differenziali (*spread*) relativi ai titoli italiani che nella prima metà dell'anno avevano registrato una volatilità inferiore confrontata con quella degli altri paesi periferici dell'area euro, hanno iniziato a manifestare segnali di contagio sempre più evidenti a partire dalla seconda metà dell'anno. In particolare, i differenziali hanno sofferto nell'ultima decade di settembre, dopo la riduzione del rating da parte di S&P's e, nel mese di novembre, in un momento di accentuato nervosismo dei mercati indotto anche da una situazione politica incerta, hanno raggiunto il massimo dall'introduzione dell'euro (551 p.b.). Si sono poi ridotti in seguito all'annuncio delle misure correttive di bilancio, pur continuando a seguire un trend di fluttuazioni molto accentuato.

Per il BTP decennale lo spread si è assestato sul valore di 521 punti base (p.b.), alla fine del 2011, in confronto ai 189 p.b. di dicembre 2010, con un aumento di 332 p.b. Nel comparto trentennale, il differenziale di rendimento è cresciuto di 245 p.b., passando dai 203 p.b. della fine del 2010 ai 448 p.b. di dicembre 2011.

Le conseguenze della perdurante instabilità sui mercati finanziari è riflessa anche dai livelli dei differenziali in *asset swap*⁷⁰ dei titoli di Stato italiani, che hanno subito, durante il periodo considerato, un notevole ampliamento su tutte le scadenze. Nel dettaglio, il differenziale del titolo triennale si è attestato a +371 p.b. rispetto ai +140 p.b. di fine dicembre 2010 mentre, sulla parte lunga della curva, gli spread per il titolo decennale e per il trentennale si sono attestati rispettivamente a +408 p.b. e +348 p.b., rispetto ai valori di +136 p.b. e +179 p.b. di fine anno precedente.

La curva dei rendimenti dei titoli di Stato italiani ha subito una traslazione verso l'alto su tutte le scadenze. Dagli inizi di novembre le marcate tensioni anche sulle scadenze più brevi hanno determinato, in alcuni giorni, una preoccupante inversione della curva dei rendimenti, incorporando quindi aspettative negative per l'emittente con tassi decisamente elevati pagati nelle aste di quel periodo. Nel dettaglio, i rendimenti sono aumentati di 137 p.b. per il BOT a un anno, di 119 p.b. per il BTP quinquennale, di 71 p.b. per il BTP decennale e di 98 p.b. per il titolo trentennale.

La vita media ponderata dei titoli di Stato, che ha registrato un decremento superiore ai due mesi rispetto a fine anno precedente, è stata pari a 83,86 mesi.

ALTRE PASSIVITÀ DEL SETTORE STATALE

In questo paragrafo vengono esaminate le altre componenti del debito dell'Amministrazione centrale.

L'importo delle monete in circolazione, unitamente ad una posta minore riguardante depositi di terzi a garanzia della gestione di contabilità speciali, sono evidenziate nell'ambito di un'apposita voce denominata "Monete in circolazione". Tale valore, al 31 dicembre 2011, risultava pari a complessivi 4.211 milioni.

I conti correnti depositati presso la Tesoreria centrale dello Stato, in quanto crediti vantati nei confronti dallo stesso da parte di soggetti esterni alla pubblica amministrazione, vengono rappresentati tra le partite debitorie a carico del settore statale. L'importo totale afferente alla voce "C/C presso la Tesoreria" ammontava complessivamente a 127.840 milioni al 31 dicembre 2011, facendo registrare un aumento nell'arco dei dodici mesi pari a +355 milioni.

La componente maggiormente rilevante compresa in questa voce è quella relativa alle giacenze sui conti correnti di Tesoreria intestati alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che, a fine 2011, è risultato pari a 122.030 milioni.

L'ammontare delle giacenze sui conti dei soggetti esterni alla pubblica amministrazione diversi da Cassa Depositi e Prestiti si è attestato a 5.810 milioni.

⁷⁰ Un'operazione di *asset swap* si costruisce combinando uno swap su tassi di interesse (*interest rate swap*) con un titolo obbligazionario, in modo da modificarne i flussi finanziari. L'eventuale vantaggio, in termini relativi, si ottiene dalla differenza tra il rendimento dell'obbligazione e il tasso fisso previsto dall'*interest rate swap*. Pertanto l'*asset swap spread* svolge un ruolo segnaletico sulle caratteristiche del titolo sottostante in termini di classe di rating e struttura cedolare, vale a dire in termini di valutazione del rischio di credito e di tasso di interesse corrisposto dall'obbligazione. L'*asset swap spread* è previsto per compensare determinate caratteristiche del titolo sottostante che comportano rendimenti diversi, superiori o inferiori, rispetto alla curva dei tassi di mercato presente al momento della stipula del contratto. Nel caso dei titoli di Stato ad elevato rating, un miglioramento della posizione nei confronti della curva *swap* segnala una percezione di minor rischio da parte degli investitori e determina un aumento della domanda dei titoli stessi, con conseguente riduzione del loro rendimento a scadenza.

I conti correnti postali intestati a privati, il cui andamento già dal 2007 risente delle misure di gestione introdotte dal comma 1099 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006 ed hanno per questo una giacenza molto ridotta, al 31 dicembre 2011 sono risultati pari a 775 milioni, evidenziando un lieve incremento pari a +97 milioni rispetto al valore di fine dicembre 2010.

Per la voce relativa ai buoni postali fruttiferi, l'importo in essere al 31 dicembre 2011 è pari a 21.304 milioni, registrando una diminuzione nell'arco dei dodici mesi pari a -3.214 milioni.

Il saldo attivo netto delle posizioni del Tesoro con Banca d'Italia al 31 dicembre 2011 risulta pari a 23.361 milioni, mostrando così un incremento nell'ultimo trimestre dell'anno. Tuttavia, rispetto al saldo di fine dicembre 2010, risultato pari a 42.310 milioni, si evidenzia un decremento pari a 18.949 milioni.

Questa variazione riflette il cospicuo utilizzo della giacenze liquide in essere (omnicomprensiva delle diverse allocazioni della liquidità ora presenti, così come descritto nel paragrafo relativo alle operazioni OPTES), a cui si è fatto ricorso in seguito alle avversità presenti sui mercati che hanno avuto come conseguenza un perdurante clima di sfiducia da parte degli operatori internazionali e domestici. Soprattutto nel terzo trimestre dell'anno il saldo del Conto disponibilità scendeva a quota 15.322 milioni, in conseguenza dell'eccezionale concentrazione di scadenze a medio-lungo termine che ha caratterizzato il mese di settembre. Successivamente, si è registrato un miglioramento sul saldo equivalente di fine anno, che si è attestato a quota 23.292 milioni.

Le giacenze presenti sul Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato mostrano un incremento nell'ultimo trimestre dell'anno, attestandosi a 115 milioni di euro, rispetto ai 107 milioni di euro di fine settembre 2011 e ai 9 milioni di fine dicembre 2010. Questo perché nel mese di luglio è affluito sul conto del Fondo ammortamento un importo pari a 1.450 milioni di euro per il rimborso allo Stato, da parte del Banco Popolare, del capitale relativo alle obbligazioni convertibili emesse da tali istituto e sottoscritte dal Tesoro per sostenerne la capitalizzazione, intervento disciplinato all'articolo 12 del D.L. 185/2008, convertito dalla legge n. 2 del 28 gennaio 2009. Nel mese di settembre sono state utilizzate queste disponibilità presenti sul Fondo per effettuare un'operazione di riacquisto (per i dettagli dell'operazione vedere paragrafo precedente).

Nel corso del quarto trimestre sono affluiti sul conto del Fondo ammortamento più di un milione di euro per conferimenti vari previsti da alcune disposizioni di legge, in aggiunta all'accredito degli interessi attivi maturati per il secondo semestre 2011 pari a circa 7 milioni.

Nell'ambito dei prestiti vengono registrati i mutui contratti con le controparti bancarie dalle amministrazioni centrali e quelli contratti dalle amministrazioni locali e dagli altri enti il cui onere di rimborso sia a carico dello Stato. Esempi di questi sono quelli a suo tempo contratti dal Tesoro per il ripianamento dei disavanzi delle A.S.L., per il Giubileo del 2000, le Olimpiadi invernali del 2006, le imprese che operano nel campo delle aree depresse, i Consorzi di irrigazione e bonifica, l'edilizia sanitaria, le autorità portuali, nonché il finanziamento di programmi di varia natura, quali Mose, Eurofighter, FREMM ed i mutui derivanti dalla procedura sull'utilizzo e l'attualizzazione dei contributi pluriennali di cui all'articolo 1, commi 511 e 512, della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria per il 2007).

I Prestiti sono suddivisi in "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri", in relazione alla natura della controparte. L'importo complessivo relativo alla voce "Prestiti domestici" al

31 dicembre 2011 è risultato pari a 42.051 milioni, facendo registrare una flessione dello stock nell'arco degli ultimi dodici mesi di -1.683 milioni.

La componente più consistente relativa a questa voce è costituita dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che a partire da dicembre 2003 è stata trasformata in una società di capitale esterna al settore della Pubblica Amministrazione, la cui titolarità giuridica appartiene agli enti locali ma il cui onere di rimborso è integralmente a carico dell'Amministrazione centrale. Tale importo, a fine 2011, si è attestato a 30.373 milioni.

Una seconda componente della voce prestiti è rappresentata dai mutui a suo tempo contratti da Infrastrutture S.p.A. (di seguito ISPA) ed assunti dallo Stato. Si ricorda a questo proposito che i debiti emessi originariamente da ISPA per il finanziamento del progetto infrastrutturale Alta Velocità Alta Capacità (AV/AC) sono stati riconosciuti quale debito da registrarsi direttamente a carico del settore statale. I prestiti contratti da ISPA, quindi, sono stati opportunamente ricollocati in base alla residenza della controparte: 500 milioni per i mutui domestici e 1.000 milioni per i prestiti contratti con controparti estere. L'ammontare complessivo relativo ai prestiti ISPA, al 31 dicembre 2011, è stato pari dunque a 1.500 milioni.

Le stesse considerazioni evidenziate per i prestiti sono valide per le obbligazioni ISPA, le quali, quindi, rientrano tra le passività a carico dello Stato. In questo caso, le somme relative alle emissioni obbligazionarie sono state ricomprese nella categoria "titoli di Stato", dove compaiono come voce evidenziata separatamente. Al 31 dicembre 2011 il valore complessivo delle obbligazioni ISPA si è attestato a 9.570 milioni.

Infine, la voce "Prestiti esteri" comprende, oltre ai suddetti mutui contratti da ISPA, tutte le altre passività contratte con controparti non domestiche. A partire dal marzo del 2011, sono conteggiati in questa voce di debito anche i prestiti a medio e lungo termine in favore di Stati Membri della Unione Monetaria Europea erogati attraverso lo *European Financial Stability Facility* (EFSF). Il totale dei prestiti esteri si è attestato, al 31 dicembre 2011, a circa 4.740 milioni, evidenziando un incremento nei confronti dell'ammontare rilevato il 31 dicembre dello scorso anno pari a +786 milioni.

Figura VI.1-3 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2008-2011

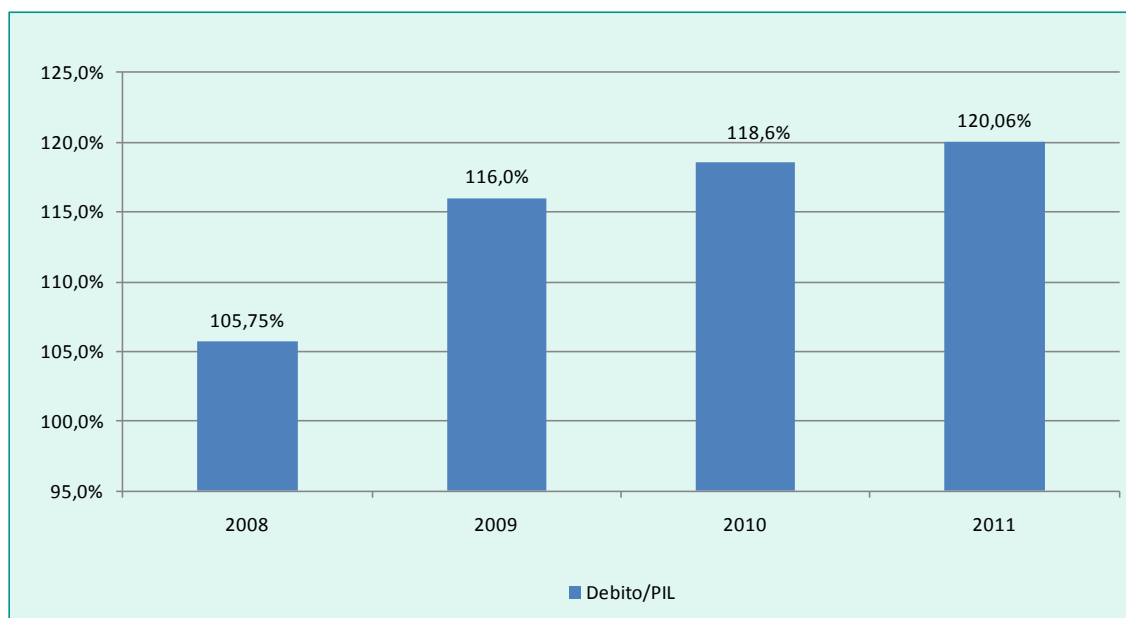


TABELLA VI.1-5 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE - TITOLI CON DURATA FINO A DUE ANNI (IN MILIONI)

	Flessibili	BOT			CTZ	
		3 mesi	6 mesi	12 mesi	24 mesi	
gen-08	3.500	3.500	19.000	7.000	6.751	
feb-08	5.500		9.820	7.500	2.750	
mar-08	5.500		9.350	7157	2.000	
apr-08	2.500	4.000	9.500	8.000	3.501	
mag-08	2.500	3.500	9.175	6.500	2.511	
giu-08	5.500		10.450	5.500	2.750	
lug-08	2.500	4.000	10.450	6.000	2.750	
ago-08		3.500	9.500	6.000	2.000	
set-08	3.500	3.000	10.450	7.000	4.375	
ott-08	2.500	6.000	10.502	6.000	2.200	
nov-08		4.500	10.195	6.000	2.200	
dic-08		4.500		6.500		
gen-09	2.500	5.500	22.550	7.500	4.912	
feb-09	3.500	4.500	11.000	8.250	2.750	
mar-09	3.500	4.500	10.450	8.250	5.000	
apr-09	3.500	5.500	10.450	8.800	3.300	
mag-09	2.500	4.000	10.450	7.150	3.300	
giu-09		4.000	10.550	7.200	5.000	
lug-09		4.500	10.302	8.470	3.850	
ago-09			11.000	7.150	3.300	
set-09		4.000	10.251	8.203	5.000	
ott-08			10.450	6.600	3.300	
nov-08			9.795	6.050	2.750	
dic-08				4.675		
gen-10		3.500	19.500	7.502	6.501	
feb-10			10.738	7.700	3.300	
mar-10			9.000	8.145	3.300	
apr-10		3.500	9.500	8.250	4.000	
mag-10			9.350	6.050	2.524	
giu-10		3.000	9.000	6.600	3.000	
lug-10			9.900	7.500	2.750	
ago-10			9.590	7.150	4.001	
set-10		3.500	9.105	7.700	3.000	
ott-10			9.000	7.150	2.500	
nov-10			8.500	6.050	2.000	
dic-10				4.162		
gen-11			17.995	7.700	6.518	
feb-11			9.000	8.025	2.500	
mar-11		3.500	8.000	8.250	2.500	
apr-11			8.525	8.250	3.992	
mag-11			8.800	6.600	2.200	
giu-11			8.800	6.115	2.750	
lug-11			7.500	7.425	1.500	
ago-11			8.710	7.150	2.000	
set-11	3.000	4.000	8.800	8.250	4.375	
ott-11	2.500		9.350	7.700	2.200	
nov-11			8.668	5.500	2.200	
dic-11				7.700		

TABELLA VI.1-6 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – TITOLI CON DURATA SUPERIORE A DUE ANNI (IN MILIONI)

	CCT	CCTeu	BTP €				BTP				
	7 anni	5/7 anni	5 anni	10 anni	15 anni	30 anni	3 anni	5 anni	10 anni	15 anni	30 anni
gen-08	1.547		1.435				2.750	3.300	3.300		2.200
feb-08	3.840			1.650			3.300	3.300	2.750		
mar-08	2.000		1.650			550	5.000	3.099	2.750		
apr-08	1.375				1.620		2.750	3.950	3.025	4.000	
mag-08	1.375			4.000			2.750	4.000	5.000		2.000
giu-08	750		1.100		825		2.500	2.500	3.300	2.044	
lug-08	1.612			1.515			3.000	3.300	2.500	1.650	
ago-08	1.100		750		696		2.750	2.750	3.300		
set-08	2.500					750	5.000	2.500	2.750		2.000
ott-08	1.250						3.300	4.950	2.750		
nov-08	859			376		1.100	2.750	2.200	4.375		3.217
dic-08							1.570	2.480	3.753	1.403	
gen-09	940			1.100		550	2.014	5.000	3.226		1.604
feb-09	999			980	749		3.565	3.731	3.076	2.327	
mar-09	942			1.020			6.250	3.850	3.815		1.612
apr-09	1.547			900	951		3.525	3.850	4.400	3.191	
mag-09	1.601				2.000		3.810	3.575	6.875		2.719
giu-09	1.140			1.640			2.750	6.027	4.950	2.475	
lug-09	1.277				1.308		5.504	4.125	2.750	5.500	
ago-09	4.237			996			3.545	3.351	3.850		
set-09	2.750				1.109		3.300	2.919	3.850	2.200	6.000
ott-09	2.475					3.500	2.412	3.000	6.250	2.000	1.500
nov-09	2.414						2.565		2.895		
dic-09									2.925		
gen-10	2.169					651	4.665	5.840	3.563		3.621
feb-10	1.757			1.213			3.538	3.850	3.850	2.591	
mar-10	3.692				883	384	3.850	3.850	3.300		1.500
apr-10	1.650			3.000			3.833	3.842	6.250	2.730	
mag-10	1.311					513	3.300	3.023	3.850	2.200	
giu-10	1.401			1.529			4.101	4.000	4.112		
lug-10		4.000		1.111		539	3.680	3.276	3.850		1.728
ago-10		2.500					3.470	3.667	3.850	2.596	
set-10		2.714		1.408			3.161	3.850	6.250	6.000	2.200
ott-10		6.698		684		826	3.207	3.850	3.300		
nov-10							5.000	5.625	3.575	2.475	
dic-10		1.339					2.500		2.998		
gen-11		1.405	2.834				3.300	3.300	3.300	3.300	
feb-11		1.548		1.458			3.850	3.501	3.575		1.676
mar-11		1.500	1.728				3.169	3.112	6.149	2.184	
apr-11		1.486	1.272	653			4.465	4.888	3.250		
mag-11		4.375		1.500			3.564	3.648	3.704		1.788
giu-11		2.034			3.000		3.850	3.501	3.251		
lug-11		1.375		942			2.919	1.250	3.300	1.716	
ago-11		930					3.500		2.696		
set-11		1.063					3.041	4.865	3.751		
ott-11				750			3.487	3.850	2.723		
nov-11							3.084	3.000	2.980		
dic-11							4.375	3.300	2.750		

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

TABELLA VI.1-7 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE - RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (IN MILIONI)

	CCT	BTP€i			BTP			
	inf. a 7 anni	6 - 10anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni	3 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni
gen-09								1.649
feb-09							880	956
mar-09	631	527				1.229		1.521
apr-09	1.019					1.633		1.486
mag-09	2.027					1.309		
giu-09	841						1.481	
lug-09	972							
ago-09						2.119		
set-09								
ott-09								
nov-09							2.000	
dic-09								
gen-10		1.025						
feb-10							1.901	
mar-10								
apr-10								
mag-10		1.078						
giu-10						1.739		1.262
lug-10							1.756	
ago-10								
set-10								
ott-10							846	1.154
nov-10								1.320
dic-10								
gen-11	897							
feb-11								
mar-11								
apr-11							1.540	
mag-11								
giu-11								
lug-11	1.091					763	1.237	
ago-11	840							
set-11		750				2.881		
ott-11	1.026					3.441	1.033	
nov-11	1.000			624		871		
dic-11						1.699		

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

TABELLA VI.1-8 DEBITO: VITA RESIDUA MEDIA PONDERATA DEI TITOLI DI STATO (VALORI ESPRESSI IN MESI)

	BOT	CCT (*)	CCTeu (*)	CTZ	BTP			Eestero (**)	TOTALE (**)
					ordinari	Indicizzato	Conv. debiti		
gen-08	4,75	35,46		11,90	105,42	102,52	187,57	122,18	81,68
feb-08	4,88	35,42		11,53	106,17	101,84	186,34	119,91	81,36
mar-08	4,85	34,90		10,93	104,52	101,47	185,32	121,65	80,08
apr-08	4,92	36,01		10,79	103,57	102,10	184,34	118,18	79,81
mag-08	4,69	35,29		14,01	105,92	102,60	183,32	124,81	81,71
giu-08	4,63	34,34		13,54	107,20	101,73	182,33	129,30	82,08
lug-08	4,63	33,51		12,98	105,88	101,24	181,31	132,29	81,39
ago-08	4,49	32,74		12,27	104,49	100,41	180,29	130,37	80,36
set-08	4,55	34,20		12,26	105,52	119,65	179,31	129,45	82,13
ott-08	4,36	33,51		11,68	103,93	118,63	178,29	129,48	80,68
nov-08	4,36	32,75		11,10	103,67	120,60	177,30	130,13	80,84
dic-08	4,26	31,54		13,17	102,51	119,73	176,28	131,54	81,79
gen-09	4,50	30,77		12,89	101,93	120,24	175,26	130,45	80,63
feb-09	4,72	30,11		12,33	103,01	119,90	174,03	128,20	80,61
mar-09	4,70	29,40		12,38	102,20	118,85	173,02	125,45	79,65
apr-09	4,82	30,95		12,00	103,18	118,53	172,03	122,07	80,31
mag-09	4,76	60,65		11,53	105,28	118,73	171,01	122,29	81,22
giu-09	4,69	29,95		14,02	106,19	117,83	170,02	124,81	82,10
lug-09	4,76	31,50		13,62	105,04	117,56	169,00	126,17	82,08
ago-09	4,78	33,72		13,07	103,63	116,58	167,99	127,45	82,15
set-09	4,79	33,52		12,93	104,30	116,21	167,00	127,35	82,39
ott-09	4,73	35,59		12,41	103,69	124,36	165,98	124,14	83,32
nov-09	4,77	35,26		11,80	105,24	123,98	164,99	124,18	84,15
dic-09	4,61	34,24		12,73	104,28	122,96	163,97	123,98	84,90
gen-10	4,63	33,79		12,74	105,60	123,24	162,96	121,44	84,59
feb-10	4,77	35,80		12,36	104,57	122,23	161,69	121,80	84,56
mar-10	4,79	35,90		11,84	105,31	122,49	160,67	121,77	84,77
apr-10	4,96	35,39		13,77	104,19	121,92	159,68	120,52	84,83
mag-10	4,86	34,76		13,12	103,13	121,74	158,66	119,68	84,15
giu-10	4,79	36,99		12,53	103,83	120,94	157,68	118,72	84,87
lug-10	4,93	36,01	64,54	11,85	103,11	121,26	156,66	118,74	84,57
ago-10	4,93	34,99	63,52	11,49	103,86	120,24	155,64	117,75	84,58
set-10	5,04	34,01	62,53	13,63	103,68	137,65	154,65	110,74	85,91
ott-10	4,98	32,89	67,35	12,95	102,61	138,50	153,63	109,72	85,14
nov-10	4,89	32,00	67,72	12,27	103,76	137,51	152,64	108,71	85,56
dic-10	4,65	34,36	67,59	11,26	102,69	136,49	151,63	115,86	86,43
gen-11	4,79	33,34	67,07	11,30	101,62	133,65	150,61	115,00	84,89
feb-11	4,97	32,50	66,94	10,74	102,77	132,65	148,29	114,63	85,36
mar-11	4,99	31,48	66,61	11,68	103,38	130,58	148,27	117,62	85,95
apr-11	5,10	30,33	66,23	11,40	102,13	128,82	147,28	116,64	84,96
mag-11	4,99	33,05	67,47	10,73	101,25	127,74	146,26	118,49	85,07
giu-11	5,07	32,06	67,35	11,96	99,94	128,2	145,28	117,57	85,04
lug-11	5,09	31,05	66,45	11,16	98,9	127,13	144,26	123,09	84,49
ago-11	5,11	30,03	65,47	10,41	99,66	126,11	143,24	122,06	84,50
set-11	5,06	28,99	64,81	12,47	101,65	125,19	142,25	116,84	85,35
ott-11	4,98	27,84	63,44	11,84	100,36	124,31	141,23	110,76	83,97
nov-11	4,82	31,10	62,64	11,22	99,12	123,43	146,17	114,28	83,95
dic-11	4,94	30,05	61,63	10,20	97,79	122,41	145,15	118,48	83,86

(**) Dal mese di gennaio del 2001 il dato sui prestiti esteri è stato calcolato dopo le operazioni di swap, dal mese di dicembre 2006 include i titoli Ispa.

TABELLA VI.1-9 DEBITO: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI DEI TITOLI DI STATO (MEDIE PONDERATE MENSILI)

(*)	BOT			CTZ	CCT	CCTeu	BTP€i (**)				BTP					
	Flessibili	3 mesi	6 mesi				12 mesi	24 mesi	7 anni	5/7 anni	5 anni	10 anni	15 anni	30 anni	3 anni	5 anni
gen-08	3,61	4,03	3,91	3,95	3,88	4,15		3,82				4,20	4,04	4,62		4,97
feb-08	3,88		3,90	3,41	3,51	4,20			4,37			3,64	3,68	4,31		
mar-08	4,11		4,17	3,79	3,89	4,11		4,01			5,01	3,66	3,80	4,43		
apr-08	4,12	4,05	4,08	3,95	4,10	4,42				4,85		3,93	4,02	4,42	4,89	
mag-08	4,20	4,09	4,17	4,03	4,36	4,35			4,73			4,15	4,29	4,65		5,14
giu-08	4,44		4,49	4,58	4,80	4,43		4,99		5,22		4,49	5,00	4,86	5,34	
lug-08	4,43	4,42	4,43	4,53	4,58	4,98			5,06			4,81	4,90	5,08	5,24	
ago-08		4,41	4,39	4,30	4,17	4,92		4,38		4,87		4,64	4,46	5,00		
set-08	4,30	4,46	4,29	4,30	4,30	4,86					5,32	4,51	4,38	4,76		5,20
ott-08	3,08	2,38	2,94	3,06	3,49	4,80						4,34	4,35	4,95		
nov-08		2,82	2,48	2,64	3,27	3,79			4,39		4,95	3,95	3,90	5,28		5,25
dic-08		2,49		2,63								3,59	3,99	4,49	5,02	
gen-09	1,44	1,67	1,70	1,84	2,69	3,49			4,69		5,41	3,44	3,87	4,43		5,55
feb-09	1,27	1,21	1,24	1,37	1,83	2,67			4,31	4,99		2,80	3,50	4,62	5,07	
mar-09	1,15	1,08	1,17	1,32	2,08	2,38			4,13			2,94	3,51	4,57		5,61
apr-09	1,07	1,06	1,07	1,36	1,85	2,10			4,11	4,63		2,54	3,30	4,39	4,89	
mag-09	0,94	0,89	1,03	1,14	1,71	1,81				4,90		2,42	3,05	4,39		5,32
giu-09		1,00	0,76	1,27	1,73	2,44			2,62			2,44	3,61	4,59	5,10	
lug-09		0,49	0,60	0,86	1,60	1,50				4,67		2,46	3,21	4,50	5,16	
ago-09			0,55	0,95	1,51	1,27			3,80			2,22	3,07	4,23		
set-09		0,39	0,55	0,74	1,40	1,14				4,36		2,19	2,83	4,03	4,61	5,18
ott-09			0,63	0,92	1,47	1,12					5,02	1,91	2,77	4,06	4,59	4,98
nov-09			0,68	0,86	1,48	1,10						1,94		4,06		
dic-09				1,02										4,01		
gen-10		0,37	0,59	0,80	0,76	1,00					4,85	2,19	2,93	4,07		4,91
feb-10			0,65	0,98	1,45	0,98			3,82			2,15	2,86	4,08	4,50	
mar-10			0,57	0,90	1,27	1,28				4,24	4,82	1,92	2,72	3,99		4,84
apr-10			0,82	0,93	1,75	1,13			3,94			1,70	2,64	3,96	4,39	
mag-10			1,33	1,44	2,05	1,63					4,97	2,07	2,57	4,09	4,42	
giu-10		0,84	0,98	1,38	1,92	2,32			4,01			2,35	2,91	4,07		
lug-09			1,04	1,40	1,64		1,83		3,94		4,95	2,33	2,85	4,09		5,08
ago-09			0,96	1,37	1,72		1,70					2,01	2,63	3,92	4,36	
set-09		0,69	1,06	1,43	1,83		1,74		3,86			2,07	2,69	3,81	4,54	4,80
ott-10			1,21	1,44	1,77		1,97		3,80		4,71	2,21	2,53	3,90		
nov-10			1,49	1,78	2,31							2,32	3,24	3,89	4,81	
dic-10				2,01			2,30					2,86		4,43		
gen-11			1,57	2,07	2,82		2,92	3,85				3,25	3,67	4,80	5,06	
feb-11			1,31	1,86	2,55		2,55		4,70			3,12	3,77	4,73		5,51
mar-11		1,04	1,40	2,10	2,45		2,57	3,76				3,11	3,90	4,84	5,34	
apr-11			1,67	1,98	3,04		2,33	3,96	4,71			3,24	3,83	4,80	4,88	
mag-11			1,66	2,11	2,85		2,89		4,50			3,45	3,77	4,84		5,43
giu-11			2,00	2,15	3,22		3,00			5,12		3,43	3,90	4,73		
lug-11			2,28	3,67	4,04		3,38		5,69			3,68	4,93	4,94	5,90	
ago-11			2,15	2,96	3,41		4,65					4,80		5,77		
set-11	1,82	1,92	3,09	4,15			4,52		5,40			3,87	5,60	5,22		
ott-11	1,75		3,57	3,57	4,63				5,74			4,68	5,32	5,86		
nov-11			6,61	6,08	7,81							4,93	6,29	6,06		
dic-11				5,95								7,89	6,47	7,56		

(*) Escluse le operazioni di scambio

(**) Rendimento lordo comprensivo dell'aspettativa di inflazione al momento dell'emissione.

TABELLA VI.1-10 DEBITO: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI DEI TITOLI DI STATO - RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (MEDIE PONDERATE MENSILI)

	CCT	BTP€i			BTP			
	Inf. a 7 anni	5 - 10anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni	3 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni
gen-09								5,48
feb-09							4,83	5,38
mar-09	2,29	3,86				3,81		5,53
apr-09	2,02					4,23		5,26
mag-09	1,75					3,33		
giu-09	1,43						4,86	
lug-09	1,45					3,82		
ago-09								
set-09								
ott-09								
nov-09							4,03	
dic-09								
gen-10		3,36						
feb-10							4,04	
mar-10								
apr-10								
mag-10		3,42						
giu-10						3,32		4,91
lug-10							4,43	
ago-10								
set-10								
ott-10								
nov-10							3,98	4,53
dic-10								5,12
gen-11	2,80							
feb-11								
mar-11								
apr-11								
mag-11								
giu-11								
lug-11	3,17							
ago-11	4,58							
set-11								
ott-11	5,63							
nov-11	5,59							
dic-11								

Escluse le operazioni di concambio.

Rendimento lordo comprensivo dell'aspettativa di inflazione al momento dell'emissione.

Figura VI.1-4 Bot: Rendimenti composti lordi

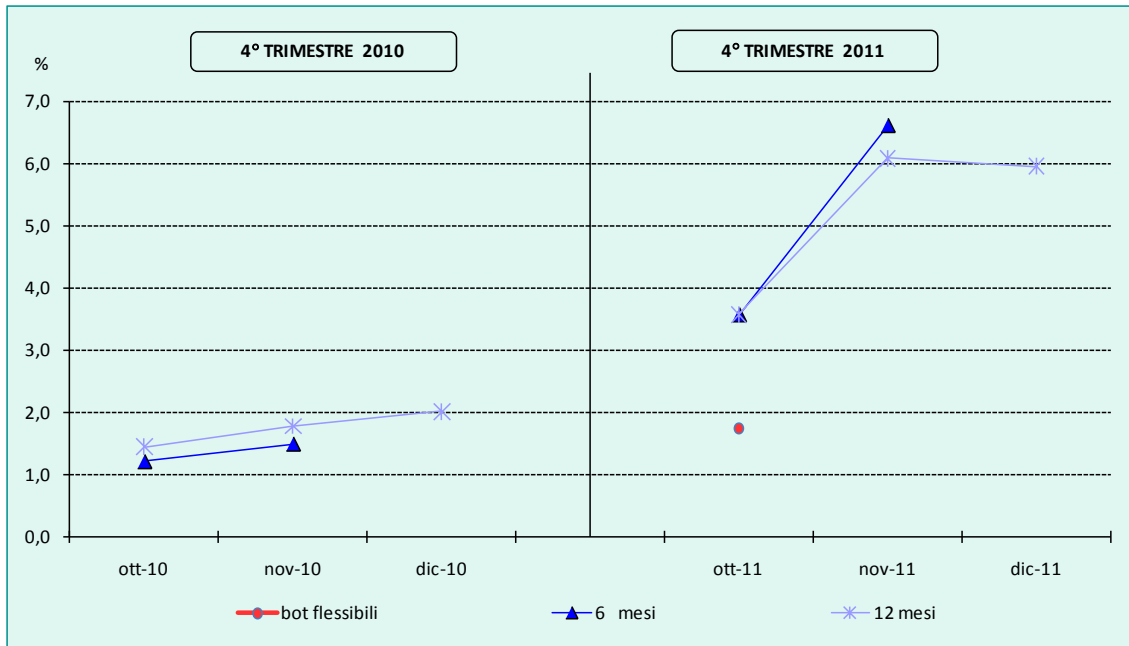


Figura VI.1-5 CCT: Rendimenti composti lordi

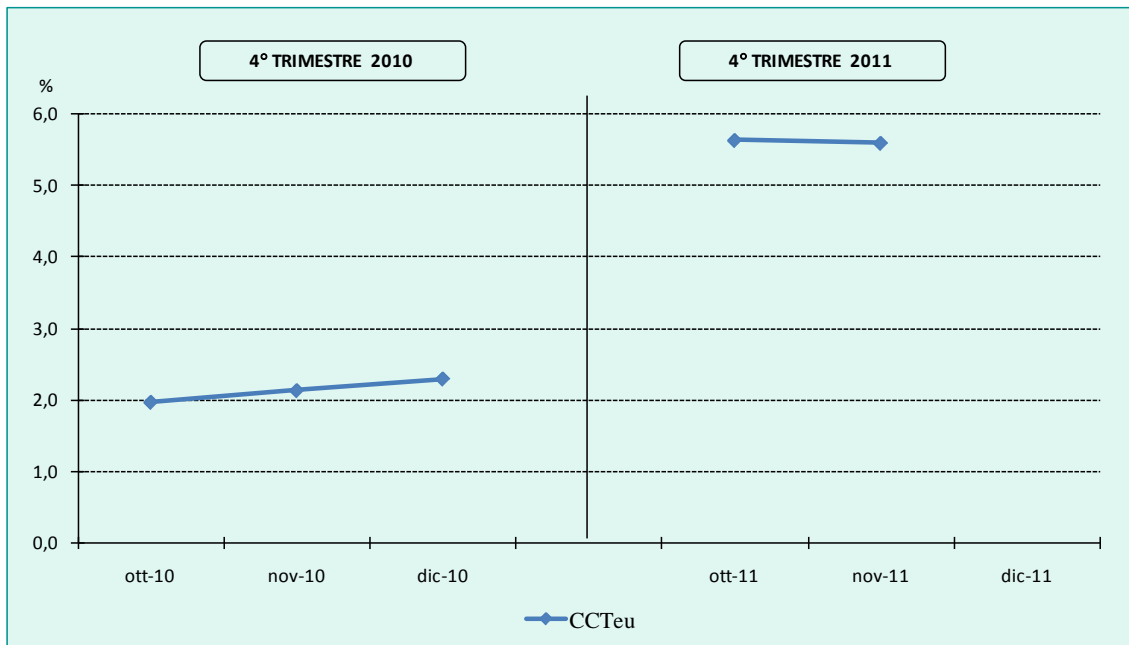


Figura VI.1-6 CTZ: Rendimenti composti lordi

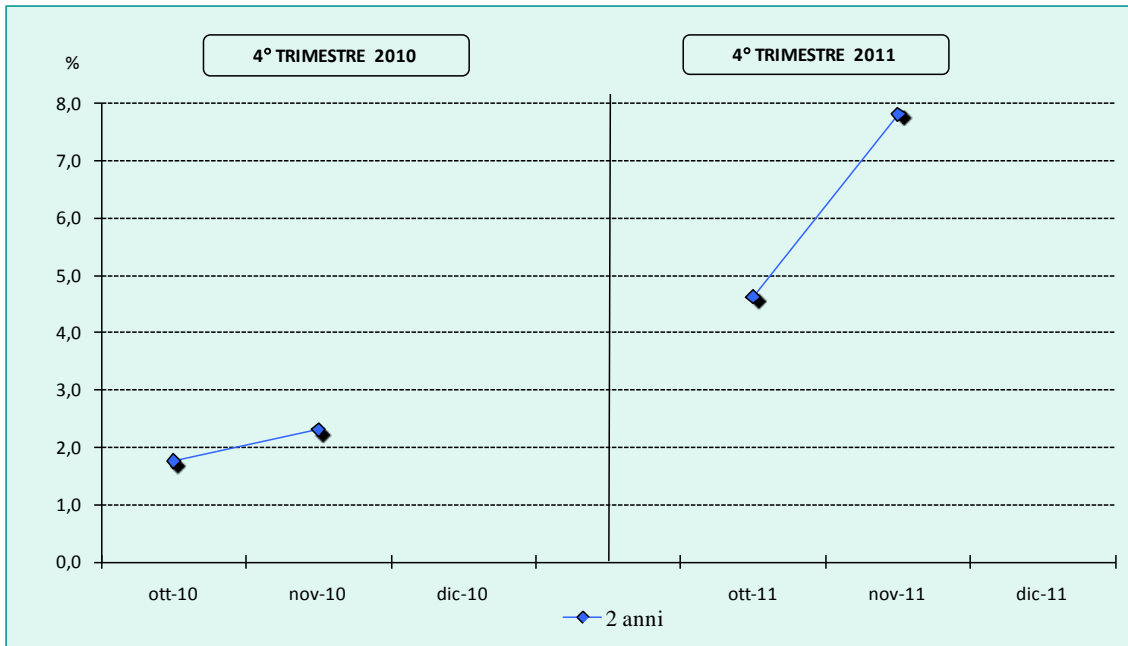


Figura VI.1-7 BTP: Rendimenti composti lordi

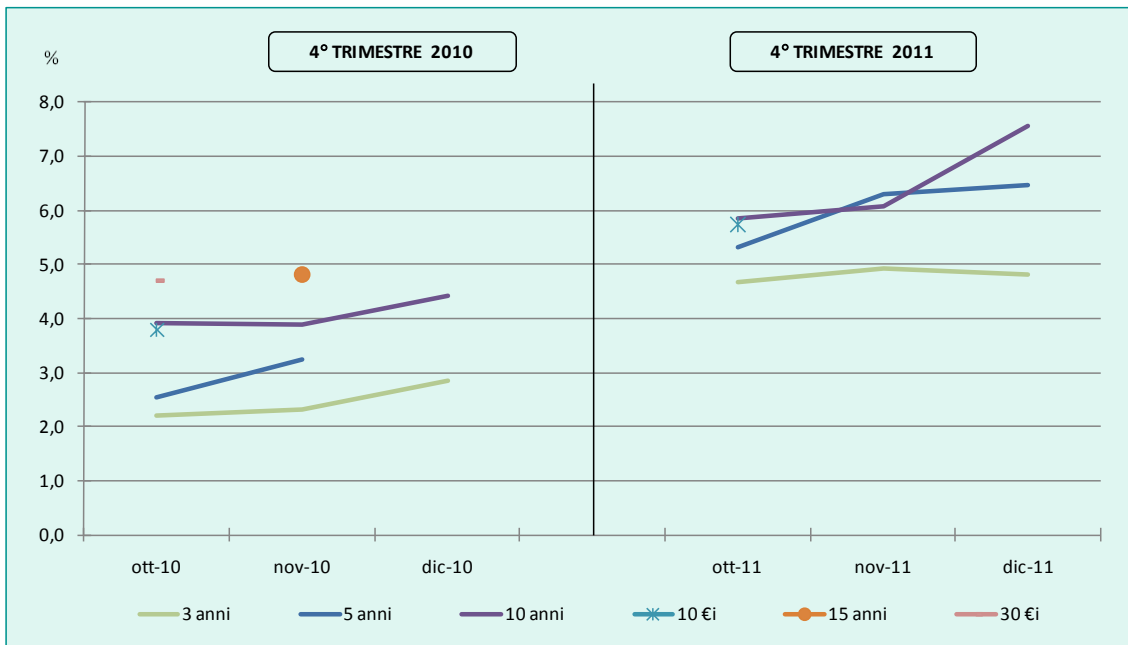


Figura VI.1-8 Curva dei rendimenti sul mercato secondario

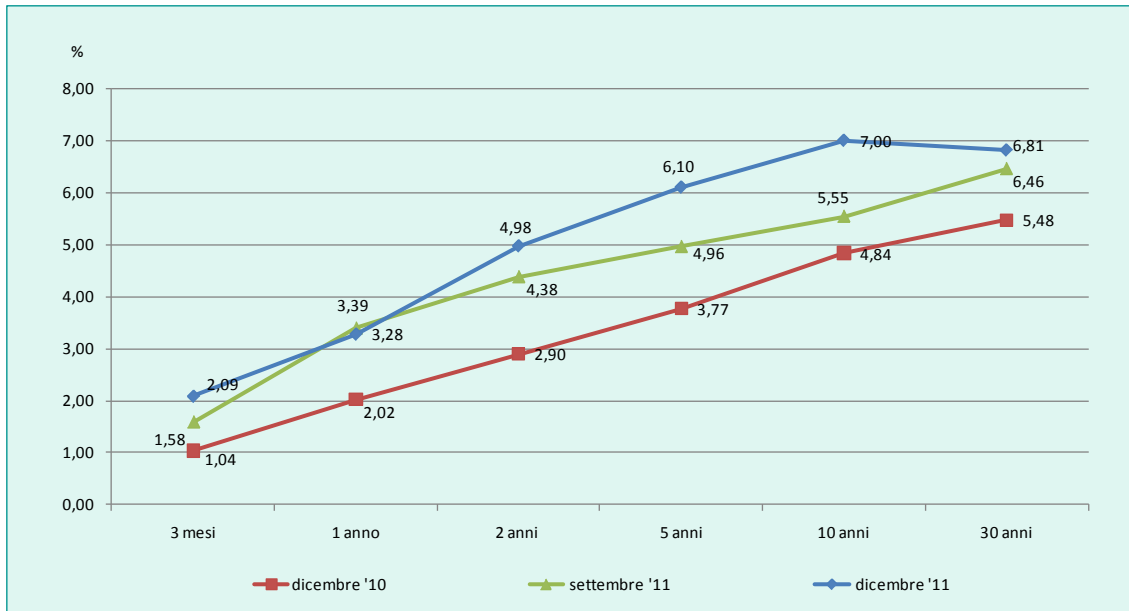


Figura VI.1-9 Spreads titoli decennali area euro rispetto al bund

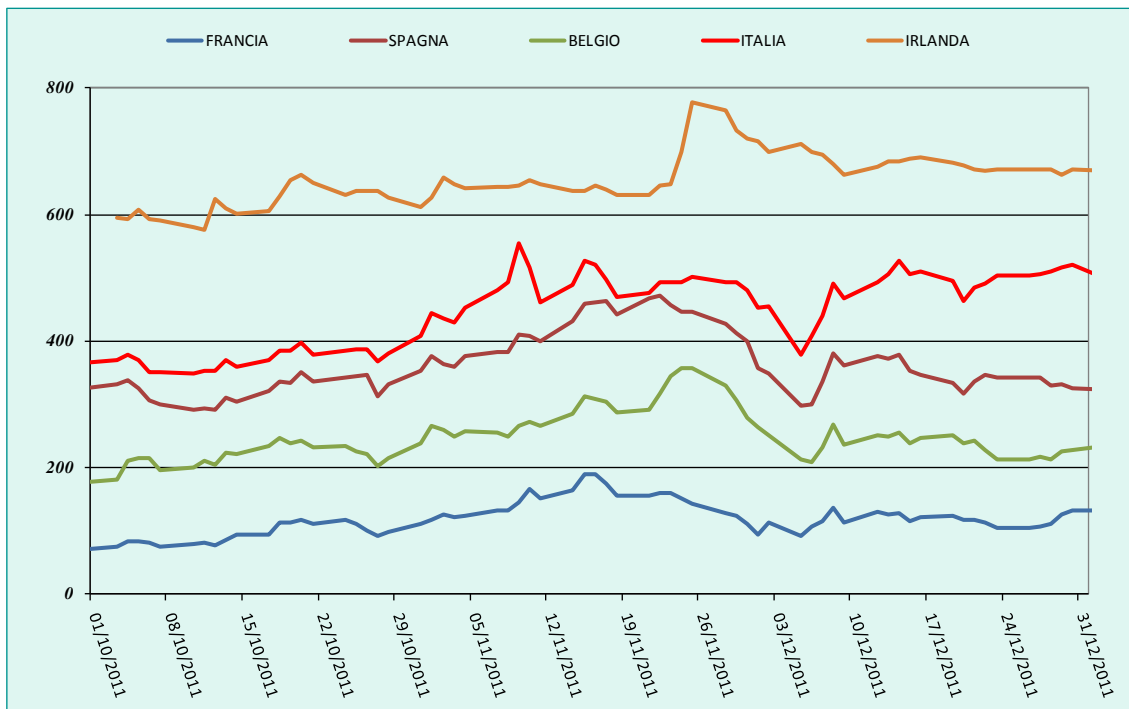


Figura VI.1-10 Asset Swap Spread

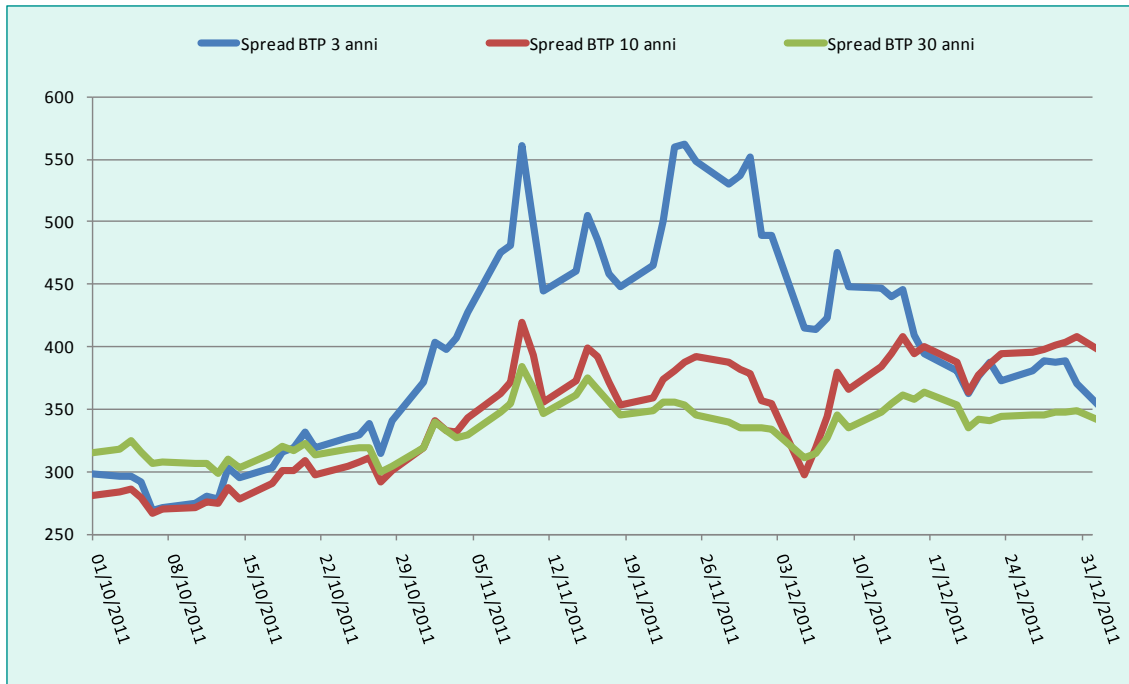


Figura VI.1-11 Vita residua media ponderata dei titoli di Stato



TABELLA VI.1-11 CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2010 (MILIONI DI EURO)

Tipo di strumento	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	30/09/2011	31/12/2011
BOT	147.753	140.096	130.054	143.262	131.693
CTZ	46.772	64.748	71.989	63.025	67.425
CCT ¹	182.348	163.599	156.584	158.267	143.727
CCT credito d'imposta	385	0	0	0	0
BTP	823.706	906.302	992.692	1.016.667	1.054.675
BTP€i	84.659	101.797	103.489	118.581	121.110
Titoli esteri Tesoro ²	60.342	60.058	61.979	58.536	58.541
Obbligazioni F.S. estero ³	710	0	0	0	0
Titoli ISPA ⁴	9.533	9.534	9.548	9.570	9.570
TOTALE TITOLI DI STATO	1.356.207	1.446.133	1.526.335	1.567.908	1.586.741
Monete in circolazione	3.773	3.851	4.054	4.166	4.211
Conti correnti presso la Tesoreria ⁵	112.925	123.518	127.485	126.259	127.840
Conti correnti postali intestati a	968	1.261	678	546	775
Buoni postali	30.524	28.743	24.518	21.794	21.304
Depositi attivi presso B.I.	-19.072	-29.711	-42.310	-15.378	-23.361
Prestiti domestici ⁴	48.409	44.780	43.734	42.940	42.051
Prestiti esteri ⁴	4.893	4.131	3.954	3.845	4.740
TOTALE	1.538.628	1.622.708	1.688.447	1.752.081	1.764.301

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari, diverse dal rimborso di crediti d'imposta.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 La voce comprende i prestiti esteri originariamente emessi da Ferrovie dello Stato e successivamente assunti dallo Stato.

4 A seguito di quanto disposto dalla legge Finanziaria per il 2007, art.1 commi 966-969, i debiti contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) sono assunti direttamente a carico del settore statale. Le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente, mentre i mutui ISPA sono ricompresi all'interno delle voci "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri" in relazione alla natura della controparte.

5 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

TABELLA VI.1-12 DIFFERENZE IN VALORE ASSOLUTO DELLA CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2011 (MILIONI DI EURO)

Tipo di strumento	30/09/2011	31/12/2010
	31/12/2011	31/12/2011
BOT	-11.569	1.639
CTZ	4.400	-4567
CCT ¹	-14540	-12.857
CCT credito d'imposta	0	0
BTP	38.008	61983
BTP€i	2.529	17.621
Titoli esteri Tesoro ²	6	-3438
Obbligazioni F.S. estero ³	0	0
Titoli ISPA ⁴	0	22
TOTALE TITOLI DI STATO	18.833	60.406
Monete in circolazione	45	157
Conti correnti presso la Tesoreria ⁵	1.581	355
Conti correnti postali intestati a privati	229	97
Buoni postali	-490	-3.214
Depositi attivi presso B.I.	-7.983	18.949
Prestiti domestici ⁴	-889	-1.683
Prestiti esteri ⁴	895	786
TOTALE	12.220	75.854

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari, diverse dal rimborso di crediti d'imposta.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 La voce comprende i prestiti esteri originariamente emessi da Ferrovie dello Stato e successivamente assunti dallo Stato.

4 A seguito di quanto disposto dalla legge Finanziaria per il 2007, art.1 commi 966-969, i debiti contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) sono assunti direttamente a carico del settore statale. Le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente, mentre i mutui ISPA sono ricompresi all'interno delle voci "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri" in relazione alla natura della controparte.

5 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

TABELLA VI.1-13 CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2010 (VALORI PERCENTUALI)

Tipo di strumento	31/12/2008	31/12/2009	30/09/2010	31/12/2010	30/09/2011	31/12/2011
BOT	9,60%	8,63%	8,54%	7,70%	8,18%	7,46%
CTZ	3,04%	3,99%	3,99%	4,26%	3,60%	3,82%
CCT ¹	11,85%	10,08%	9,62%	9,27%	9,03%	8,15%
CCT credito d'imposta	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BTP	53,54%	55,85%	58,12%	58,79%	58,03%	59,78%
BTP€i	5,50%	6,27%	6,01%	6,13%	6,77%	6,86%
Titoli esteri Tesoro ²	3,92%	3,70%	3,94%	3,67%	3,34%	3,32%
Obbligazioni F.S. estero ³	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Titoli ISPA4	0,62%	0,59%	0,57%	0,57%	0,55%	0,54%
TOTALE TITOLI DI STATO	88,14%	89,12%	90,80%	90,40%	89,49%	89,94%
Monete in circolazione	0,25%	0,24%	0,24%	0,24%	0,24%	0,24%
Conti correnti presso la Tesoreria ⁵	7,34%	7,61%	7,28%	7,55%	7,21%	7,25%
Conti corr. postali intestati a	0,06%	0,08%	0,03%	0,04%	0,03%	0,04%
Buoni postali	1,98%	1,77%	1,54%	1,45%	1,24%	1,21%
Depositi attivi presso B.I.	-1,24%	-1,83%	-2,74%	-2,51%	-0,88%	-1,32%
Prestiti domestici ⁴	3,15%	2,76%	2,62%	2,59%	2,45%	2,38%
Prestiti esteri ⁴	0,32%	0,25%	0,24%	0,23%	0,22%	0,27%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari, diverse dal rimborso di crediti d'imposta.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 La voce comprende i prestiti esteri originariamente emessi da Ferrovie dello Stato e successivamente assunti dallo Stato.

4 A seguito di quanto disposto dalla legge Finanziaria per il 2007, art.1 commi 966-969, i debiti contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) sono assunti direttamente a carico del settore statale. Le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente, mentre i mutui ISPA sono ricompresi all'interno delle voci "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri" in relazione alla natura della controparte.

5 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

APPENDICE

APPENDICE A : QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2009-2011

TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2009 (1 / 2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Incassi correnti	394.951	293.042	163.324	109.778	65.410	22.560	6.875	-344.638	711.302
Tributarie	360.088	0	60.290	0	25.489	2.876	0	0	448.743
Imposte dirette	206.720	0	15.284	0	4.009	0	0	0	226.013
Imposte indirette	153.368	0	45.006	0	21.480	2.876	0	0	222.730
Risorse Proprie UE	3.866	0	0	0	0	0	0	0	3.866
Contributi sociali	0	207.667	0	0	0	21	0	0	207.688
Vendita di beni e servizi	4.831	72	0	4.711	5.495	1.850	0	0	16.959
Redditi da capitale	4.209	1.707	739	346	3.109	344	0	-1.142	9.312
Trasferimenti correnti totali	20.869	82.833	100.581	103.471	29.109	15.477	6.875	-343.496	15.719
da Settore Statale	0	82.731	100.169	0	19.307	12.846	0	-215.053	0
da Enti di Previdenza	6.425	0	0	0	0	0	1.379	-7.804	0
da Regioni	5	81	0	102.970	9.377	763	3.858	-117.054	0
da Sanità	0	0	0	0	159	185	0	-344	0
da Comuni e Province	2	0	77	220	0	153	1.529	-1.981	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	31	0	3	23	0	0	109	-166	0
da Enti Pub. non Consolidati	165	21	80	147	219	462	0	-1.094	0
da Famiglie	2.208	0	91	29	0	965	0	0	3.293
da Imprese	4.313	0	161	82	36	93	0	0	4.685
da Estero	7.720	0	0	0	11	10	0	0	7.741
Altri incassi correnti	1.088	763	1.714	1.250	2.208	1.992	0	0	9.015
Incassi in conto capitale	8.519	264	8.770	2.737	12.070	3.486	3.887	-33.656	6.077
Trasferimenti in conto capitale totali	6.062	0	8.616	2.564	10.577	3.357	3.887	-33.656	1.407
da Settore Statale	0	0	8.276	0	3.507	2.396	1.458	-15.637	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	6.060	0	0	2.469	5.553	717	2.240	-17.039	0
da Sanità	0	0	0	0	1	4	0	-5	0
da Comuni e Province	0	0	38	0	0	46	136	-220	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	2	0	11	1	64	0	53	-131	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	262	34	266	62	0	-624	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	29	60	1.186	132	0	0	1.407
Ammortamenti	350	0	0	0	0	0	0	0	350
Altri incassi in conto capitale	2.107	264	154	173	1.493	129	0	0	4.320
Incassi partite finanziarie	2.179	9.679	2.559	98	2.156	433	53	-14.811	2.346
Riscossione crediti	2.179	0	168	0	925	123	0	-1.477	1.918
da Regioni	746	0	0	0	0	0	0	-746	0
da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Comuni e Province	588	0	0	0	0	0	0	-588	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	26	0	0	0	0	0	0	-26	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	69	0	36	12	0	-117	0
da Famiglie, Imprese, Estero	819	0	99	0	889	111	0	0	1.918
Riduzione depositi bancari	0	0	1.961	0	703	0	0	-2.664	0
Altre partite finanziarie	0	9.679	430	98	528	310	53	-10.670	428
da Settore Statale	0	9.660	409	0	334	87	0	-10.490	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	19	0	0	0	108	53	-180	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	21	98	194	115	0	0	428
Incassi totali	405.649	302.985	174.653	112.613	79.636	26.479	10.815	-393.105	719.725
Fabbisogno complessivo	-84.929	0	-330	-3.022	-212	-316	0	82	-88.727

TABELLA A.1-1 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2009 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificare	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	437.303	297.496	143.975	110.379	58.504	20.286	5.628	-344.638	728.933
Personale	94.584	3.387	6.436	38.260	18.976	11.757	0	0	173.400
Acquisto di beni e servizi	16.903	1.835	3.594	66.037	27.325	4.104	0	0	119.798
Trasferimenti correnti totali	249.935	290.972	128.984	1.077	6.962	2.107	5.628	-343.496	342.169
a Settore Statale	0	6.425	5	0	2	31	165	-6.628	0
a Enti di Previdenza	82.731	0	81	0	0	0	21	-82.833	0
a Regioni	100.169	0	0	0	77	3	80	-100.329	0
a Sanità	0	0	102.970	0	220	23	147	-103.360	0
a Comuni e Province	19.307	0	9.377	159	0	0	219	-29.062	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	12.846	0	763	185	153	0	462	-14.409	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	1.379	3.858	0	1.529	109	4.534	-6.875	4.534
a Famiglie	7.437	282.675	2.634	733	3.807	1.343	0	0	298.629
a Imprese	10.540	493	9.296	0	1.174	588	0	0	22.091
a Estero	16.905	0	0	0	0	10	0	0	16.915
Interessi	68.153	220	2.881	709	3.187	115	0	-1.142	74.123
Ammortamenti	350	0	0	0	0	0	0	0	350
Altri pagamenti correnti	7.379	1.082	2.080	4.296	2.054	2.203	0	0	19.094
Pagamenti in conto capitale	37.839	2.098	28.977	3.476	19.545	5.421	3.696	-33.656	67.396
Costituzione capitali fissi	6.921	1.883	4.045	3.471	17.926	4.509	0	0	38.755
Trasferimenti in conto capitale totali	29.579	0	24.563	5	1.619	399	3.696	-33.656	26.205
a Settore Statale	0	0	6.060	0	0	2	0	-6.062	0
a Regioni	8.276	0	0	0	38	11	262	-8.587	0
a Sanità	0	0	2.469	0	0	1	34	-2.504	0
a Comuni e Province	3.507	0	5.553	1	0	64	266	-9.391	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	2.396	0	717	4	46	0	62	-3.225	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.458	0	2.240	0	136	53	3.072	-3.887	3.072
a Famiglie	143	0	1.191	0	813	155	0	0	2.302
a Imprese	13.315	0	6.333	0	586	103	0	0	20.337
a Estero	484	0	0	0	0	10	0	0	494
Altri pagamenti in conto capitale	1.339	215	369	0	0	513	0	0	2.436
Pagamenti partite finanziarie	15.436	3.391	2.031	1.780	1.799	1.088	1.491	-14.893	12.123
Partecipazioni e conferimenti	29	0	283	0	539	108	0	0	959
a Istituti di credito speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Imprese ed estero	29	0	283	0	539	108	0	0	959
Mutui ed anticipazioni	5.747	0	724	0	642	196	0	-883	6.426
a Regioni	409	0	0	0	0	0	0	-409	0
a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Comuni e Province	334	0	0	0	0	0	0	-334	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	87	0	0	0	0	0	0	-87	0
a Enti Pub. non Consolidati	0	0	6	0	44	3	0	-53	0
a Istituti di credito speciale	247	0	0	0	0	0	0	0	247
a Famiglie, Imprese, Estero	4.670	0	718	0	598	193	0	0	6.179
Aumento depositi bancari	0	169	0	1.774	0	206	1.247	-2.664	732
Altre partite finanziarie	9.660	3.222	1.024	6	618	578	244	-11.346	4.006
a Settore Statale	0	82	746	0	588	26	0	-1.442	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	9.660	0	0	0	0	0	244	-9.904	0
a Famiglie, Imprese, Estero	0	3.140	278	6	30	552	0	0	4.006
Pagamenti totali	490.578	302.985	174.983	115.635	79.848	26.795	10.815	-393.187	808.452

TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2010 (1 / 2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Incassi correnti	401.941	307.542	157.352	110.367	63.953	20.596	5.619	-348.347	719.022
Tributarie	366.718	0	60.381	0	26.331	2.983	0	0	456.413
Imposte dirette	201.977	0	15.049	0	4.049	0	0	0	221.075
Imposte indirette	164.741	0	45.332	0	22.282	2.983	0	0	235.338
Risorse Proprie UE	3.239	0	0	0	0	0	0	0	3.239
Contributi sociali	0	207.344	0	0	0	23	0	0	207.367
Vendita di beni e servizi	3.956	87	0	4.547	5.833	1.805	0	0	16.228
Redditi da capitale	5.672	1.699	425	206	2.759	289	0	-984	10.066
Trasferimenti correnti totali	18.799	97.728	94.948	104.341	26.315	13.936	5.619	-347.363	14.323
da Settore Statale	0	97.625	94.594	0	16.978	11.656	0	-220.853	0
da Enti di Previdenza	5.120	0	1	0	0	0	125	-5.246	0
da Regioni	1	93	0	103.851	8.819	767	3.945	-117.476	0
da Sanità	0	0	0	0	136	195	0	-331	0
da Comuni e Province	24	0	75	218	0	159	1.397	-1.873	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	39	0	3	15	0	0	152	-209	0
da Enti Pub. non Consolidati	393	10	35	152	343	442	0	-1.375	0
da Famiglie	1.929	0	51	31	0	610	0	0	2.621
da Imprese	3.558	0	189	74	31	96	0	0	3.948
da Estero	7.735	0	0	0	8	11	0	0	7.754
Altri incassi correnti	3.557	683	1.598	1.273	2.715	1.560	0	0	11.386
Incassi in conto capitale	3.728	175	6.358	2.258	11.100	3.541	4.980	-28.180	3.960
Trasferimenti in conto capitale totali	3.117	0	6.315	2.162	9.586	3.380	4.980	-28.180	1.360
da Settore Statale	0	0	6.203	0	3.016	2.604	2.439	-14.262	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	2.744	0	0	2.039	4.871	556	2.403	-12.613	0
da Sanità	0	0	0	0	8	22	0	-30	0
da Comuni e Province	0	0	22	0	0	41	78	-141	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	4	1	48	0	60	-113	0
da Enti Pub. non Consolidati	373	0	57	39	490	62	0	-1.021	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	29	83	1.153	95	0	0	1.360
Ammortamenti	186	0	0	0	0	0	0	0	186
Altri incassi in conto capitale	425	175	43	96	1.514	161	0	0	2.414
Incassi partite finanziarie	2.414	295	1.372	434	1.489	993	59	-3.476	3.580
Riscossione crediti	2.383	0	325	0	606	95	0	-1.366	2.043
da Regioni	672	0	0	0	0	0	0	-672	0
da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Comuni e Province	559	0	0	0	0	0	0	-559	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	18	0	0	0	0	0	0	-18	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	75	0	30	12	0	-117	0
da Famiglie, Imprese, Estero	1.134	0	250	0	576	83	0	0	2.043
Riduzione depositi bancari	0	75	304	118	430	603	0	-1.326	204
Altre partite finanziarie	31	220	743	316	453	295	59	-784	1.333
da Settore Statale	0	197	53	0	280	75	0	-605	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	23	0	0	0	97	59	-179	0
da Famiglie, Imprese, Estero	31	0	690	316	173	123	0	0	1.333
Incassi totali	408.083	308.012	165.082	113.059	76.542	25.130	10.658	-380.003	726.562
Fabbisogno complessivo	-67.002	0	959	-1.161	-632	1	0	-198	-68.034

TABELLA A.1-2 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2010 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	434.548	304.927	141.302	110.750	59.541	19.538	5.008	-348.346	727.269
Personale	94.305	3.507	6.181	38.491	18.672	11.205	0	0	172.361
Acquisto di beni e servizi	13.965	1.878	3.063	66.414	28.899	3.938	0	0	118.157
Trasferimenti correnti totali	253.391	298.421	128.224	1.083	6.868	2.146	5.008	-347.362	347.779
a Settore Statale	0	5.120	1	0	24	39	393	-5.577	0
a Enti di Previdenza	97.625	0	93	0	0	0	10	-97.728	0
a Regioni	94.594	0	0	0	75	3	35	-94.707	0
a Sanità	0	0	103.851	0	218	15	152	-104.236	0
a Comuni e Province	16.978	0	8.819	136	0	0	343	-26.276	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	11.656	0	767	195	159	0	442	-13.219	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	125	3.945	0	1.397	152	3.633	-5.619	3.633
a Famiglie	5.530	292.558	2.388	752	3.776	1.334	0	0	306.338
a Imprese	10.545	618	8.360	0	1.219	590	0	0	21.332
a Estero	16.463	0	0	0	0	13	0	0	16.476
Interessi	66.849	273	2.276	362	2.947	78	0	-984	71.801
Ammortamenti	186	0	0	0	0	0	0	0	186
Altri pagamenti correnti	5.852	848	1.558	4.400	2.155	2.171	0	0	16.984
Pagamenti in conto capitale	35.122	447	21.374	3.372	16.348	5.166	4.258	-28.180	57.907
Costituzione capitali fissi	6.168	95	3.108	3.329	15.005	4.314	0	0	32.019
Trasferimenti in conto capitale totali	28.288	0	18.010	43	1.343	325	4.258	-28.180	24.087
a Settore Statale	0	0	2.744	0	0	0	373	-3.117	0
a Regioni	6.203	0	0	0	22	4	57	-6.286	0
a Sanità	0	0	2.039	0	0	1	39	-2.079	0
a Comuni e Province	3.016	0	4.871	8	0	48	490	-8.433	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	2.604	0	556	22	41	0	62	-3.285	0
ad Enti Pub. non Consolidati	2.439	0	2.403	0	78	60	3.237	-4.980	3.237
a Famiglie	107	0	994	11	719	120	0	0	1.951
a Imprese	13.227	0	4.403	2	483	77	0	0	18.192
a Estero	692	0	0	0	0	15	0	0	707
Altri pagamenti in conto capitale	666	352	256	0	0	527	0	0	1.801
Pagamenti partite finanziarie	5.414	2.638	1.447	98	1.285	425	1.392	-3.279	9.420
Partecipazioni e conferimenti	15	0	290	0	303	143	0	0	751
a Istituti di credito speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Imprese ed estero	15	0	290	0	303	143	0	0	751
Mutui ed anticipazioni	5.399	0	269	0	394	139	0	-467	5.734
a Regioni	53	0	0	0	0	0	0	-53	0
a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Comuni e Province	280	0	0	0	0	0	0	-280	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	75	0	0	0	0	0	0	-75	0
a Enti Pub. non Consolidati	0	0	24	0	20	15	0	-59	0
a Istituti di credito speciale	132	0	0	0	0	0	0	0	132
a Famiglie, Imprese, Estero	4.859	0	245	0	374	124	0	0	5.602
Aumento depositi bancari	0	0	137	34	0	0	1.155	-1.326	0
Altre partite finanziarie	0	2.638	751	64	588	143	237	-1.486	2.935
a Settore Statale	0	0	672	0	559	18	0	-1.249	0
a Altri Enti Pub.	0	0	0	0	0	0	237	-237	0
a Famiglie, Imprese, Estero	0	2.638	79	64	29	125	0	0	2.935
Pagamenti totali	475.085	308.012	164.123	114.220	77.174	25.129	10.658	-379.805	794.596

TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2011 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Incassi correnti	406.114	314.316	153.551	111.657	65.748	20.837	7.113	-341.264	738.071
Tributarie	373.214	0	65.203	0	27.922	2.901	0	0	469.240
Imposte dirette	203.283	0	16.804	0	3.888	0	0	0	223.975
Imposte indirette	169.931	0	48.399	0	24.034	2.901	0	0	245.265
Risorse Proprie UE	4.097	0	0	0	0	0	0	0	4.097
Contributi sociali	0	212.799	0	0	0	22	0	0	212.821
Vendita di beni e servizi	4.129	77	0	4.799	6.006	1.293	0	0	16.304
Redditi da capitale	5.382	1.620	428	250	2.996	334	0	-938	10.072
Trasferimenti correnti totali	18.040	98.660	86.114	105.339	25.825	13.354	7.113	-340.326	14.119
da Settore Statale (1)	0	98.654	85.699	0	16.709	11.065	0	-212.127	0
da Enti di Previdenza	4.872	0	0	0	0	0	822	-5.694	0
da Regioni	1	2	0	104.841	8.799	852	4.442	-118.937	0
da Sanità	0	0	0	0	137	202	0	-339	0
da Comuni e Province	1	0	72	218	0	147	1.712	-2.150	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	73	0	4	9	0	0	137	-223	0
da Enti Pub. non Consolidati	96	2	58	176	136	388	0	-856	0
da Famiglie	1.971	2	69	33	0	606	0	0	2.681
da Imprese	4.038	0	212	62	37	82	0	0	4.431
da Estero	6.988	0	0	0	7	12	0	0	7.007
Altri incassi correnti	1.252	1.159	1.806	1.269	2.999	2.933	0	0	11.418
Incassi in conto capitale	3.509	316	5.418	1.874	9.461	3.913	4.044	-21.654	6.881
Trasferimenti in conto capitale totali	181	0	5.377	1.823	7.942	3.641	4.044	-21.654	1.354
da Settore Statale	0	0	5.265	0	2.227	2.967	1.769	-12.228	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.714	4.216	446	2.092	-8.468	0
da Sanità	0	0	0	0	3	23	0	-26	0
da Comuni e Province	0	0	36	0	0	29	127	-192	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	6	1	160	0	56	-223	0
da Enti Pub. non Consolidati	181	0	36	20	205	75	0	-517	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	34	88	1.131	101	0	0	1.354
Ammortamenti	186	0	0	0	0	0	0	0	186
Altri incassi in conto capitale	3.142	316	41	51	1.519	272	0	0	5.341
Incassi partite finanziarie	1.994	0	1.260	405	816	911	72	-3.029	2.429
Riscossione crediti	1.994	0	131	0	348	91	0	-1.273	1.291
da Regioni	684	0	0	0	0	0	0	-684	0
da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Comuni e Province	514	0	0	0	0	0	0	-514	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	32	0	0	0	0	0	0	-32	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	4	0	25	14	0	-43	0
da Famiglie, Imprese, Estero	764	0	127	0	323	77	0	0	1.291
Riduzione depositi bancari	0	0	0	205	0	479	0	-684	0
Altre partite finanziarie	0	0	1.129	200	468	341	72	-1.072	1.138
da Settore Statale	0	0	749	0	182	67	0	-998	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	0	0	0	2	72	-74	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	380	200	286	272	0	0	1.138
Incassi totali	411.617	314.632	160.229	113.936	76.025	25.661	11.229	-365.947	747.381
Fabbisogno complessivo	-63.466	0	432	573	-269	443	0	739	-61.550

(1) 8.700 milioni dei 16.709 milioni trasferiti dal settore statale ai Comuni e Province sono relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali registrate dagli enti locali; 58.734 milioni dei 85.699 milioni dei trasferiti dal settore statale alle Regioni sono relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-3 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2011 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	435.143	310.781	142.036	110.105	59.590	19.233	7.113	-341.264	742.737
Personale	94.605	3.313	6.253	38.024	18.064	10.798	0	0	171.056
Acquisto di beni e servizi	14.022	1.588	3.033	66.878	29.587	4.075	0	0	119.182
Trasferimenti correnti totali	247.217	304.891	129.216	1.047	6.725	2.056	7.113	-340.326	357.939
a Settore Statale	0	4.872	1	0	1	73	96	-5.043	0
a Enti di Previdenza	98.654	0	2	0	0	0	2	-98.658	0
a Regioni	85.699	0	0	0	72	4	58	-85.833	0
a Sanità	0	0	104.841	0	218	9	176	-105.244	0
a Comuni e Province	16.709	0	8.799	137	0	0	136	-25.781	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	11.065	0	852	202	147	0	388	-12.654	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	822	4.442	0	1.712	137	6.257	-7.113	6.257
a Famiglie	5.439	298.635	2.327	708	3.469	1.262	0	0	311.840
a Imprese	11.645	562	7.952	0	1.106	562	0	0	21.827
a Estero	18.006	0	0	0	0	9	0	0	18.015
Interessi	72.731	130	2.216	265	3.018	68	0	-938	77.490
Ammortamenti	186	0	0	0	0	0	0	0	186
Altri pagamenti correnti	6.382	860	1.318	3.891	2.196	2.236	0	0	16.884
Pagamenti in conto capitale	32.050	340	16.075	2.996	15.462	5.469	4.071	-21.654	54.809
Costituzione capitali fissi	7.024	196	2.900	2.970	14.171	4.499	0	0	31.760
Trasferimenti in conto capitale totali	23.531	0	12.978	26	1.291	493	4.071	-21.654	20.736
a Settore Statale	0	0	0	0	0	0	181	-181	0
a Regioni	5.265	0	0	0	36	6	36	-5.343	0
a Sanità	0	0	1.714	0	0	1	20	-1.735	0
a Comuni e Province	2.227	0	4.216	3	0	160	205	-6.811	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	2.967	0	446	23	29	0	75	-3.540	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.769	0	2.092	0	127	56	3.554	-4.044	3.554
a Famiglie	159	0	949	0	610	113	0	0	1.831
a Imprese	10.301	0	3.561	0	489	144	0	0	14.495
a Estero	843	0	0	0	0	13	0	0	856
Altri pagamenti in conto capitale	1.495	144	197	0	0	477	0	0	2.313
Pagamenti partite finanziarie	7.891	3.511	1.686	262	1.242	516	45	-3.768	11.385
Partecipazioni e conferimenti	5	0	208	0	503	87	0	0	803
a Istituti di credito speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Imprese ed estero	5	0	208	0	503	87	0	0	803
Mutui ed anticipazioni	7.886	0	193	0	199	154	0	-1.036	7.396
a Regioni	749	0	0	0	0	0	0	-749	0
a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Comuni e Province	182	0	0	0	0	0	0	-182	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	67	0	0	0	0	0	0	-67	0
a Enti Pub. non Consolidati	0	0	16	0	20	2	0	-38	0
a Istituti di credito speciale	109	0	0	0	0	0	0	0	109
a Famiglie, Imprese, Estero	6.779	0	177	0	179	152	0	0	7.287
Aumento depositi bancari	0	346	598	214	12	0	0	-684	486
Altre partite finanziarie	0	3.165	687	48	528	275	45	-2.048	2.701
a Settore Statale	0	739	684	0	514	32	0	-1.969	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	0	34	0	0	0	0	45	-79	0
a Famiglie, Imprese, Estero	0	2.393	3	48	14	243	0	0	2.701
Pagamenti totali	475.083	314.632	159.797	113.363	76.294	25.218	11.229	-366.686	808.931

